

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

**Resoconto
Intermedio di
Gestione al
30 settembre 2017**



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Domenico Beccafumi
Giuditta (*particolare*)
Banca Monte dei Paschi di Siena
Collezione Chigi Saracini



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 Settembre 2017



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale € 15.692.799.350,97 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Azionariato</i>	9
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	10
<i>Contesto di riferimento</i>	11
<i>Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2017</i>	12
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 3° trimestre 2017</i>	15
<i>Strategia</i>	16
<i>L'operazione di cessione delle sofferenze</i>	19
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO.....	21
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	22
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	23
<i>Conto economico consolidato</i>	25
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	26
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2017</i>	27
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2016</i>	29
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	31
NOTE ILLUSTRATIVE.....	33
<i>Politiche Contabili</i>	34
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali</i>	42
<i>Conto economico consolidato riclassificato</i>	44
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	52
<i>Informativa sui rischi</i>	73
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	96
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	109
<i>Operazioni con parti correlate</i>	111
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	119
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	120
ALLEGATI	123
<i>Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili ...</i>	124



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

I Risultati del Gruppo al 30 settembre 2017 includono gli effetti connessi alla prevista operazione di cessione di un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza (allocate nella voce patrimoniale 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”), transazione definita nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/17			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI	30/09/17	30/09/16	Var.
Margine di interesse	1.373,7	1.518,7	-9,5%
Commissioni nette	1.213,2	1.402,4	-13,5%
Altri Ricavi	636,3	496,4	28,2%
Totale Ricavi	3.223,2	3.417,5	-5,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(4.902,4)	(2.018,8)	n.s.
Risultato operativo netto	(3.571,7)	(530,4)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(3.000,7)	(848,7)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30/09/17	30/09/16	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(11,136)	(28,945)	-0,615
Utile (Periodo) diluito per azione (diluted EPS)	(11,136)	(28,945)	-0,615
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	30/09/17	31/12/16	Var.
Totale Attivo	145.099,1	153.178,5	-5,3%
Crediti verso Clientela	91.041,1	106.692,7	-14,7%
Raccolta Diretta	102.968,4	104.573,5	-1,5%
Raccolta Indiretta	98.242,9	98.151,8	0,1%
di cui Risparmio Gestito	57.812,7	57.180,9	1,1%
di cui Risparmio Amministrato	40.430,2	40.971,0	-1,3%
Patrimonio netto di Gruppo	10.944,5	6.425,4	70,3%
STRUTTURA OPERATIVA	30/09/17	31/12/16	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	24.719	25.566	-847
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.860	2.032	-172

La voce Crediti verso Clientela, non include il portafoglio oggetto di cessione, classificato al 30 settembre 2017 tra le attività in via di dismissione.


RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/17
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE
GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30/09/17	31/12/16	Var.
Cost/Income ratio	58,7	61,2	-2,5
R.O.E. (su patrimonio medio)	-46,1	-40,5	-5,6
Return on Assets (RoA) ratio	-2,8	-2,1	-0,7
ROTE (Return on tangible equity)	-46,1	-40,5	-5,6

Di seguito gli indici della qualità del credito che includono la quota di portafoglio allocata nelle attività in via di dismissione (sia nella voce Crediti deteriorati che nei Crediti verso clientela):

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/09/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	15,8	19,0	-3,2
Coverage crediti deteriorati	66,4	55,6	10,8
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,6	9,7	-2,1
Coverage crediti in sofferenza	77,2	64,8	12,4
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	5,3	4,2	1,1
Texas Ratio	111,1	145,0	-33,9

Di seguito gli indici della qualità del credito che non considerano la quota di portafoglio allocata nelle attività in via di dismissione:

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/09/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	11,3	19,0	-7,7
Coverage crediti deteriorati	47,5	55,6	-8,1
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,7	9,7	-7,0
Coverage crediti in sofferenza	62,5	64,8	-2,3
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	1,2	4,2	-3,0
Texas Ratio	98,2	145,0	-46,8

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning): rapporto tra le Rettifiche nette su crediti "annualizzate" e i crediti verso clientela

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/17

INDICATORI REGOLAMENTARI**GRUPPO MONTEPASCHI**

RATIO PATRIMONIALI (%)	30/09/17	31/12/16	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	15,2	8,2	7,0
Total Capital ratio	15,4	10,4	5,0
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30/09/17	31/12/16	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	5,5	3,2	2,3
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30/09/17	31/12/16	Var.
LCR	233,6	107,7	125,9
NSFR	106,8	87,6	19,2
Encumbered asset ratio *	33,7	49,4	-15,7
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	21,1	6,9	14,2

* Rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata nei primi nove mesi del 2017:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a **3.223 mln di euro** in calo del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette, solo parzialmente compensata dalla crescita del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (su cui incidono gli effetti positivi del *burden sharing*). La dinamica dei ricavi è influenzata dall'andamento del **Margine di Interesse**, pari a circa **1.374 mln di euro** (-9,5% Y/Y), che ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi con controparte clientela commerciale (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti), la cui dinamica è stata solo parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale, alla scadenza di obbligazioni emesse aventi condizioni più onerose ed agli effetti del *burden sharing*. Le **Commissioni Nette** al 30 settembre 2017, pari a circa **1.213 mln di euro**, si pongono in calo del 13,5% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, penalizzate principalmente dalla contabilizzazione del costo della garanzia sulle emissioni governative e dall'avvenuta cessione in data 1 luglio 2017 del ramo del *merchant acquiring*. Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** dei primi nove mesi dell'anno è risultato pari a circa **571 mln di euro** (comprensivi degli effetti connessi all'operazione di *burden sharing*), in aumento rispetto all'anno precedente. Al netto di tali effetti, l'aggregato si porrebbe in riduzione rispetto al 30 settembre 2016, che era stato caratterizzato da maggiori risultati da trading, cessioni/riacquisto titoli e plusvalenze sulle passività emesse valutate al *fair value*.
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.893 mln di euro** (-1,9% Y/Y). Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.188 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua del 4,1% da ricondurre sia alla riduzione degli organici (dovuta in primo luogo alle ca. 600 uscite per Fondo di Solidarietà del 1° maggio 2017), che ai minori accantonamenti sulla componente variabile nel 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le **Altre Spese Amministrative** dei primi nove mesi del 2017 sono risultate pari a circa **512 mln di euro**, in flessione del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie alle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'anno. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a circa **192 mln di euro**, risultano superiori ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente per svalutazioni effettuate fino al 30 settembre 2017 sia sulle attività materiali (*impairment* su terreni e fabbricati per circa 12 mln di euro) che sulle attività immateriali (svalutazione del valore residuo di licenze *software* per circa 15 mln di euro).
- Le **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni** sono risultate pari a circa **4.902 mln di euro**, superiori di 2.884 rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. Vi sono ricomprese i) le rettifiche nette registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo (circa -4 mld di euro, già contabilizzate al 30 giugno 2017), ii) le svalutazioni delle partecipazioni in Atlante (circa -30 mln di euro, già rilevate nel primo semestre) e in Banca Popolare di Spoleto (-8 mln di euro, nel 3Q17) e iii) la svalutazione integrale della quota detenuta nello Schema Volontario oltre alla parziale svalutazione degli impegni irrevocabili assunti dal Gruppo verso lo Schema Volontario - Caricesena/Carim/Carismi (per un importo complessivo di -46 mln di euro registrato nel 3Q17). Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti annualizzate al 30 settembre 2017 ed i Crediti verso Clientela, al netto degli effetti dei crediti in sofferenza oggetto di cessione, esprime un **Tasso di Provisioning** di **119 bps**, che si attesta a 526 bps includendo anche tale quota di portafoglio.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici e considerando anche la plusvalenza realizzata dalla cessione del *merchant acquiring* a CartaSi (+525 mln di euro, registrata a giugno 2017), gli oneri di ristrutturazione accantonati sia a fronte della manovra di esodo/fondo del personale (-280 mln di euro) sia a fronte della chiusura delle filiali (-16 mln di euro), oltre al *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali (+551 mln di euro), maturate e non iscritte in



precedenti esercizi, indotto dal recente provvedimento normativo che ha disposto la riduzione del beneficio ACE (cfr. articolo 7 del Decreto Legge nr. 50 del 24 aprile 2017), il Gruppo ha registrato al 30 settembre 2017 una **perdita pari a circa 3.001 mln di euro**, a fronte di un risultato negativo pari a circa 849 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2016.

- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine settembre 2017 sono risultati pari a circa **201 mld di euro** con una diminuzione delle masse di circa 1,5 mld di euro sul 31 dicembre 2016, principalmente per effetto del decremento della componente diretta sulla quale sono pesati gli effetti dell'operazione di *burden sharing* sulla componente obbligazionaria nel 3Q17.
- I **Crediti verso la Clientela** si sono attestati al 30 settembre 2017 a circa **91 mld di euro**, in riduzione di 15,7 mld di euro sul 31 dicembre 2016. La contrazione dell'aggregato registrata nei primi nove mesi dell'anno è concentrata sui PCT con controparti istituzionali e sul comparto dei deteriorati per effetto sia delle maggiori rettifiche su crediti rilevate nel periodo sia della riclassifica dei crediti oggetto di cessione alla voce patrimoniale 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, inclusi nella voce 70 "Crediti verso Clientela" del Gruppo, si è attestata a fine settembre 2017 a **10,3 mld di euro** (-10,0 mld di euro da inizio anno per le dinamiche sopra descritte). Includendo il portafoglio oggetto di cessione, il valore si attesta a 15,1 mld di euro (-5,2 mld di euro da inizio anno), con un calo dell'incidenza delle sofferenze nette (dal 9,7% di dicembre 2016 al 7,6% del 30 settembre 2017) e delle Inadempienze Probabili (dal 8,5% di dicembre 2016 al 7,6% del 30 settembre 2017) a fronte di una sostanziale stabilità delle Esposizioni Scadute. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati, comprensivi del portafoglio oggetto di cessione, si è attestata a 66,4% in aumento sul 31 dicembre 2016 di oltre 1.000 bps (di contro la stessa percentuale, al netto di tale portafoglio, si attesterebbe al 47,5%, in diminuzione di 807 bps rispetto a dicembre 2016). L'incremento di copertura registrato è legato principalmente alle rettifiche di valore sui crediti rientranti nel portafoglio oggetto di cessione per circa -4 mld di euro. Il *coverage* delle Sofferenze passa da 64,8% di dicembre 2016 a 77,2% di settembre 2017 (62,5% al netto di tale portafoglio).
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2017 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **15,2%** (rispetto al 8,2% di fine 2016) ed il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,4%**, che si confronta con il valore del 10,4% registrato a fine dicembre 2016.
- Al 30 settembre 2017 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a **21,1 mld di euro**, in significativa crescita (circa +14,2 mld di euro) rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2016. Tale dinamica è riconducibile al miglioramento della liquidità commerciale (incremento della raccolta diretta e contestuale riduzione degli impieghi), alle emissioni obbligazionarie con garanzia dello Stato effettuate nel 1Q17 (ai sensi del Decreto Legge n. 23/2016), che hanno permesso la riduzione dell'esposizione con BCE, e all'incremento di cassa derivante dalla quota di aumento di capitale sottoscritto dal MEF.



Azionariato

A seguito del perfezionamento del *Burden Sharing* e della Ricapitalizzazione Precauzionale, alla data del 30 settembre il capitale sociale della Capogruppo Banca MPS risulta pari ad Euro 15.692.799.350,97 ed è rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 30 settembre 2017 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della Consob, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	52,184%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota detenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS a l'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e del D.M. del 27/07/2017.

In data 05 ottobre, la Capogruppo ha comunicato l'intenzione di promuovere, per conto del MEF, un'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato "Upper Tier II 2008 - 2018" (IT0004352586). In caso di adesione integrale dell'offerta da parte dei destinatari, si stima che il MEF verrebbe a possedere complessivamente n. 772.622.096 azioni ordinarie della banca, pari al 67,76% del capitale sociale di Banca MPS.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Da inizio anno bilancio positivo per le Borse europee che risentono dei segnali dell'economia reale, infatti sia quelli a consuntivo, sia quelli di fiducia per il futuro, continuano a essere positivi, con l'unico neo dell'inflazione; la migliore prestazione è stata quella di Milano +18,0%, seguita da Francoforte +11,7%, Madrid +11,0%, Parigi +9,6% e Londra +3,2%. Anche le performance del 3° trimestre sono state positive con il FTSE MIB a +10,3%, DAX e CAC 40 a +4,1% e il FTSE 100 +0,8%; unica eccezione l'IBEX 35 che ha chiuso il periodo in leggero calo -0,6%.

L'andamento nei primi nove mesi dell'anno del FTSE Mib è stato determinato soprattutto dalla performance dell'indice FTSE IT Banks che dall'inizio dell'anno ha registrato +28,4% (+9,7% nel terzo trimestre).

In seguito alle delibere di Consob del 22 e 23 dicembre 2016 (rispettivamente n. 19833 e n. 19840), è stata temporaneamente sospesa la negoziazione dei titoli emessi e garantiti da Banca MPS e degli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla stessa banca dai mercati regolamentati, dai sistemi multilaterali di negoziazione italiani e dai sistemi di internalizzazione sistematica. La Consob ha disposto la sospensione fino a quando non sarà ripristinato un corretto quadro informativo sui titoli emessi o garantiti dalla banca e sugli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Capogruppo.

Dopo la chiusura delle negoziazioni di venerdì 17 marzo 2017, inoltre, il titolo BMPS è stato escluso dal paniere del FTSE MIB a seguito della revisione dell'indice stesso avviata dalla società FTSE Russell. Quest'ultima infatti il 1 marzo 2017 aveva comunicato che, qualora non fosse stata fornita nessuna indicazione sulla tempistica di ripristino delle negoziazioni, avrebbe proceduto ad escludere il titolo dall'indice FTSE MIB in occasione della revisione di marzo.

Il 24 ottobre 2017, Consob, con delibera n. 20167, ha revocato la precedente delibera pubblicata il 23 dicembre 2016 (n. 19840) relativa alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati dei titoli emessi o garantiti da Banca MPS e ha stabilito quindi la riammissione a quotazione dei titoli a decorrere dal 25 ottobre 2017. L'azione BMPS che aveva chiuso la giornata del 22 dicembre 2016 a Euro 15,08, ha aperto la seduta del 25 ottobre ad un prezzo pari a Euro 4,10 e chiuso a Euro 4,55.

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating al 30 settembre 2017:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	23/08/2017
Fitch Ratings	B	-	B	Stable	11/08/2017
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Negative	12/07/2017

- Il 23 agosto, l'agenzia di rating DBRS ha innalzato il rating a lungo termine a 'B (high)' da 'B (low)' e il rating a breve termine a 'R-4' da 'R-5', modificando l'outlook da 'Under Review Developing' a 'Stabile'
- L'11 agosto, l'agenzia di rating Fitch ha ridotto a "f" e successivamente innalzato a "b" il viability rating della Banca, ha aumentato il rating a lungo termine a "B" con outlook "Stable" da "Rating Watch Evolving" e ha confermato il rating a breve termine a "B" rimuovendo la direzione "Rating Watch Negative".
- Il 12 luglio, l'agenzia di rating Moody's ha innalzato il rating BCA (Baseline Credit Assessment) a "caa1" da "ca" e confermato il rating a lungo termine a "B3". L'outlook del rating a lungo termine è stato portato a "Negative" da "Under Review with Direction Uncertain".



Contesto di riferimento

L'economia globale sta vivendo nell'anno in corso il suo ottavo anno consecutivo di espansione. Il FMI si attende un'accelerazione della crescita globale al 3,5% nel 2017 e al 3,6% nel 2018, dal 3,2% del 2016. Allo stesso tempo l'inflazione, pur in accelerazione rispetto ai livelli molto moderati degli ultimi anni, si mantiene generalmente al di sotto dei livelli target delle maggiori banche centrali.

Nell'area euro la crescita nella prima metà dell'anno è stata decisamente robusta, attorno al 2%, rispetto alla prima metà del 2016, e il consensus si attende ora una crescita superiore al 2% per l'anno in corso e attorno all'1,8% per il 2018. Le elezioni tedesche tenutesi verso la fine di settembre e la prosecuzione delle negoziazioni sulla Brexit sono stati i temi politici più rilevanti del trimestre. Le prime hanno prodotto un risultato che, seppur deludente vista l'entrata in parlamento del partito di estrema destra AfD, permette al partito della Merkel, il Primo Ministro in carica, di guidare le negoziazioni per la formazione di un nuovo governo che dovrebbe vedere un cambiamento della coalizione governativa. Per quanto riguarda le negoziazioni sulla Brexit, queste sono ancora nella prima fase, che si dovrebbe concludere secondo i piani prima della fine dell'anno, per permettere il passaggio alla seconda fase, dove verrà affrontato il tema cruciale degli accordi commerciali.

In Italia la crescita del Pil nella prima metà dell'anno è stata dell'1,4% rispetto alla prima metà del 2016, un ritmo decisamente superiore a quello registrato nel periodo post-crisi, seppur ancora al di sotto di quello registrato negli altri paesi avanzati. Per l'anno in corso il consensus ha progressivamente rivisto al rialzo le stime e si attende ora una crescita poco sotto l'1,5%, mentre per il 2018 si prefigura un ritorno a tassi di crescita più moderati, vicini all'1%. La fase ciclica positiva è stata accompagnata da un miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un calo del numero dei disoccupati, un aumento degli occupati e della forza lavoro. Il risultato netto è stato un tasso di disoccupazione in calo all'11,2% nel trimestre giugno-agosto, che si confronta con l'11,7% medio dell'anno passato.

Sul fronte dei mercati finanziari, nel terzo trimestre è proseguita la fase positiva di tutte le *asset class* rischiose. I maggiori indici azionari registrano performance dall'inizio dell'anno comprese tra l'8% del Nikkei e il 17% del FTSEMIB. I rendimenti obbligazionari a dieci anni hanno continuato a muoversi all'interno di un intervallo ben definito; il rendimento del Btp decennale ha chiuso il trimestre attorno al 2,10%, non lontano dai livelli di fine giugno. Anche in termini di spread verso il decennale bund, i valori di fine settembre (circa 165 punti base) si collocano pochi punti base al di sotto dei livelli di fine giugno. Le obbligazioni corporate e *high yield* hanno continuato la loro ascesa, con gli indici di settore che mostrano performance dall'inizio dell'anno vicine al 2% e al 6% rispettivamente.

Le maggiori banche centrali, incoraggiate dai buoni segnali macroeconomici, hanno cominciato a modificare alcuni aspetti delle politiche monetarie espansive messe in campo dopo la grande crisi finanziaria. Negli USA, la *Federal Reserve* ha comunicato che dal mese di ottobre 2017 avrà inizio la fase di non completo reinvestimento dei proventi derivanti dalle cedole e dalla scadenza dei titoli detenuti in portafoglio. La manovra condurrà, nel corso dei prossimi anni, a una diminuzione graduale del bilancio della Banca Centrale. I membri della Fed continuano a prevedere un ulteriore rialzo dei tassi entro la fine dell'anno e tre rialzi nel corso del 2018. Nel frattempo la Banca Centrale Europea dovrebbe comunicare a breve i dettagli sul futuro dell'*Asset Purchase Program* (APP) che prevede al momento 60 miliardi di acquisti di titoli al mese sino a fine anno.



Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2017

In data **20 gennaio 2017** la Capogruppo ha comunicato di aver ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 e di aver prontamente avviato le attività propedeutiche alle emissioni dei titoli con garanzia dello Stato.

La Capogruppo ha effettuato, in data **25 gennaio 2017**, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018, cedola dello 0,5% e nominale 3 mld di euro, la seconda ha scadenza 25/1/2020, cedola dello 0,75% e nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente e in parte venduti sul mercato e in parte utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*. In data 31 gennaio 2017, l'agenzia di rating DBRS ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", DBRS ha assegnato un *rating* a breve termine, pari a R-1 (*low*). Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", DBRS ha assegnato un *rating* a lungo termine pari a BBB (*high*). La tendenza per entrambe le emissioni è valutata "Stabile". In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i *rating* e la tendenza sono allineati a quelli della Repubblica Italiana.

In data **3 febbraio 2017**, la Capogruppo comunica di aver raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al *business* del "Merchant Acquiring" sulla base di un *enterprise value* di 520 milioni di Euro. L'operazione prevede inoltre che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSi S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il *closing* dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

In data **6 febbraio 2017**, l'agenzia *Fitch Ratings* ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi dalla Banca in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. In particolare, relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", *Fitch* ha assegnato *rating* a breve termine, pari a F2. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", *Fitch* ha assegnato *rating* a lungo termine pari a BBB+. In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i rating sono allineati a quelli della Repubblica Italiana. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il **17 febbraio 2017** è stato convertito in legge il DL 23 dicembre 2016 n. 237 le cui principali variazioni apportate riguardano le norme sulle *deferred tax asset* (DTA), la modifica delle condizioni in merito al ristoro del titolo subordinato *Upper Tier II* 2008-2018 e del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti e prestiti.

In data **28 febbraio 2017**, con riferimento alla prospettata operazione di acquisizione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (c.d. *Project Juliet*), di cui all'offerta vincolante presentata da *Cerved Group* S.p.A. in data 13 novembre 2016 e già oggetto di precedente comunicazione del 14 novembre 2016, *Cerved Information Solutions* S.p.A. (MTA: CERV) holding direzionale al vertice del gruppo *Cerved* e primario operatore in Italia nell'analisi del rischio di credito e nel *credit management*, e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. comunicano che (i.) le condizioni sospensive previste contrattualmente per il perfezionamento di *Project Juliet* non si sono



verificate entro il termine previsto del 28 febbraio 2017 e, pertanto, l'accordo relativo a tale progetto è da intendersi privo di efficacia e (ii.) *Cerved Information Solutions* S.p.A. ha manifestato la propria disponibilità ad estendere il suddetto termine sino al 30 giugno 2017. In questo contesto, *Cerved Information Solutions* S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. rendono, in ogni caso, noto che è aperto un confronto tra le parti per esplorare forme alternative di *partnership* industriale nel settore della gestione dei crediti in sofferenza.

In data **9 marzo 2017** il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

In data **15 marzo 2017** la Capogruppo ha emesso un titolo con garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n.237/2016, così come successivamente modificato dalla legge di conversione n. 15/2017, con le seguenti caratteristiche: nominale 4 mld di euro, scadenza 15/3/2020, cedola 0,75% (ISIN IT0005246423). Il titolo, assistito da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, così come successivamente modificato dalla legge di conversione n. 15/2017, è stato sottoscritto interamente dall'emittente ed è stato successivamente in parte venduto sul mercato e in parte utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*. L'emissione si aggiunge alle due già effettuate il 25 gennaio scorso per un importo di complessivi 7 miliardi di Euro. Nella stessa data del **15 marzo**, l'agenzia *Fitch Ratings* ha assegnato un giudizio di *rating* al titolo con garanzia dello Stato emesso dalla Banca. In particolare, relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 15.03.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005246423", *Fitch* ha assegnato un *rating* a lungo termine pari a BBB+. Successivamente anche l'agenzia *DBRS* ha assegnato in data **17 marzo 2017** al medesimo titolo un giudizio di *rating* pari a BBB (*high*). In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, il *rating* è allineato a quello della Repubblica Italiana.

In data **12 aprile 2017** il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato, quale nuovo membro del Comitato Rischi, il Consigliere indipendente Massimo Egidi. Il Comitato Rischi è conseguentemente oggi così costituito: Roberto Isolani (Presidente), Stefania Bariatti, Daniele Bonvicini, Antonino Turicchi e Massimo Egidi.

In data **24 aprile 2017** è stato approvato il Decreto Legge n. 50 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 95 del 24 aprile 2017 – S.O. nr. 20) che ha modificato, con effetto dal 2017, la normativa sottostante alla deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

La versione definitiva del Decreto Legge n. 50, post emendamenti sul testo originario intervenuti nel corso dell'iter di conversione in Legge (cfr. Legge del 24/06/2017 n. 96), all'articolo 7 prevede - con effetto dal periodo d'imposta 2017 - una riduzione dell'aliquota (rendimento nozionale) da applicare agli incrementi della propria dotazione patrimoniale rilevanti ai fini del beneficio ACE (sostanzialmente quelli realizzati dal 2011 in avanti).

Nel concreto, l'aliquota dell'agevolazione ACE per il 2017 passa dal 2,3% al 1,6% e, a regime, per gli esercizi successivi dal 2,7% al 1,5%; pertanto, rispetto alla normativa previgente, la riduzione delle aliquote diminuirà l'ammontare delle deduzioni dai redditi imponibili del 2017 e degli esercizi successivi, ridimensionando l'effetto del beneficio fiscale in questione.

Oltre a tale effetto, per il Gruppo MPS la modifica normativa in questione ha comportato anche impatti rilevanti sul *probability test* e quindi sulla capacità di iscrivere DTA. In prospettiva, infatti, le minori deduzioni ACE ridurranno l'assorbimento dei redditi imponibili futuri che potranno essere destinati in misura maggiore alla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

In data **26 giugno 2017**, è stato firmato un accordo vincolante con Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.) per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze").

In data **30 giugno 2017** è stata perfezionata la cessione a CartaSi S.p.A. ("CartaSi"), controllata di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, delle attività di BMPS riconducibili al *business del merchant acquiring* (il "*Merchant Acquiring*"), per un corrispettivo di 536 mln di euro. L'operazione,



annunciata lo scorso 3 febbraio, prevede anche una *partnership* commerciale di durata decennale, tra il Gruppo e CartaSì, per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo.

In data **3 luglio** è stata perfezionata la cessione a ICBPI delle partecipazioni dell'11,74% di Basilichi S.p.A. e del 10,13% di Consorzio Triveneto S.p.A. detenute dalla Capogruppo.

In data **4 luglio 2017**, la Commissione Europea ha annunciato di aver approvato il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 (il "Piano di Ristrutturazione") del Gruppo per consentire la ricapitalizzazione precauzionale ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, come convertito e successivamente modificato (la "Ricapitalizzazione Precauzionale" e il "Decreto 237") della Banca in linea con la normativa dell'Unione Europea ("UE").

In data **12 Luglio 2017** l'agenzia di *rating* Moody's ha innalzato il *rating* individuale della Capogruppo (*Baseline Credit Assessment – BCA*) a 'caa1' da 'ca' ed ha confermato il *rating* di lungo termine a 'B3'.

In data **28 luglio 2017**, nell'ambito della procedura volta al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, come convertito e successivamente modificato (il "Decreto 237"), sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze con cui sono stati disposti l'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri, di cui all'art. 22, commi 2 e 4, del Decreto 237 (rispettivamente, il "*Burden Sharing*" e il "Decreto *Burden Sharing*"), e l'aumento di capitale della Banca a servizio della sottoscrizione delle azioni da parte dello stesso MEF (rispettivamente, la "Ricapitalizzazione Precauzionale", il "Decreto di Ricapitalizzazione" e le "Azioni BMPS riservate al MEF").

Nell'ambito del *burden sharing*, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing*, in data 1 agosto 2017 gli strumenti finanziari di seguito indicati sono stati convertiti in azioni ordinarie della Banca di nuova emissione al prezzo unitario di Euro 8,65 (le "Azioni *Burden Sharing*"):

- IT0004352586
- XS0122238115
- XS0131739236
- XS0121342827
- XS0180906439
- XS0236480322
- XS0238916620
- XS0391999801
- XS0415922730
- XS0503326083
- XS0540544912

Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito www.mps.it nella stessa data.

In data **2 Agosto 2017** la Capogruppo comunica di aver raggiunto con Cerved Group SpA ("Cerved") e Quaestio Holding SA ("Quaestio") un'intesa vincolante per la cessione della propria piattaforma di crediti in sofferenza. L'operazione prevede la cessione ad una società ad hoc costituita da Cerved e da Quaestio, della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di BMPS e la sottoscrizione di un contratto di *servicing* pluriennale per la gestione in *outsourcing* dei flussi futuri a sofferenza di tutte le banche italiane del Gruppo. Il contratto di *servicing* non include i crediti classificati a sofferenza al 31 dicembre 2016 ed oggetto del piano di cessione di complessivi 28,6 mld di euro. L'operazione di cessione della propria piattaforma rappresenta uno degli interventi compresi nel Piano di Ristrutturazione di Banca MPS ed è finalizzata al miglioramento delle performance di recupero crediti in virtù della *partnership* industriale con un importante operatore specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza, che garantisca elevati standard qualitativi allineati alle *best practice* di mercato. Il corrispettivo della cessione è pari a 52,5 mln di euro cui potrebbe aggiungersi un *earn out* per un importo massimo pari a 33,8 mln di euro, basato sul raggiungimento di risultati economici conseguiti



nell'arco temporale sino al 2025. Il *closing* dell'operazione, previsto entro il primo trimestre 2018, è soggetto oltre che all'approvazione dell'autorità di vigilanza anche al completamento della procedura di ricapitalizzazione precauzionale prevista dal Piano di Ristrutturazione e della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza di BMPS con sottoscrizione dei titoli *mezzanine* da parte di fondi gestiti da Quaestio.

In data **3 agosto 2017**, è stato siglato l'accordo tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali in merito al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" con l'uscita, al 1° novembre 2017, di ulteriori 1.200 risorse in aggiunta alle n. 600 già realizzate al 1° maggio 2017, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che prevede, tra l'altro, una revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo pari a circa 5.500 risorse, da realizzarsi, in prevalenza, attraverso manovre di accompagnamento all'uscita (circa 4.800 attraverso l'attivazione del "Fondo di Solidarietà").

In data **10 agosto 2017** ai sensi dell'art. 85-bis Regolamento Emittenti viene comunicata la nuova composizione del capitale sociale della Capogruppo, risultante dall'aumento del capitale sociale intervenuto per effetto dell'emanazione in data 27 luglio 2017 dei decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") relativi a "Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15" ed a "Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017. L'aumento di capitale si è perfezionato in data **11 agosto** con l'iscrizione al Registro delle Imprese.

In data **11 agosto 2017** l'agenzia di *rating* Fitch ha innalzato il *rating* a lungo termine della Capogruppo a 'B' da 'B-' e il *rating* individuale a 'b' da 'c', modificando l'*outlook* da 'Rating Watch Evolving' a 'Stabile'.

In data **23 agosto 2017** l'agenzia di *rating* DBRS ha innalzato il *rating* a lungo termine della Capogruppo a 'B (*high*)' da 'B (*low*)' e il *rating* a breve termine a 'R-4' da 'R-5', modificando l'*outlook* da 'Under Review Developing' a 'Stabile'.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 3° trimestre 2017

In data **11 ottobre 2017**, la Capogruppo e Compass, la società di credito al consumo del Gruppo Mediobanca, hanno rinnovato la partnership pluriennale per la distribuzione dei finanziamenti di Compass nelle oltre 1.800 filiali del gruppo bancario senese. Dopo il successo dei primi tre anni di collaborazione, il nuovo accordo tra le Società rafforza la proposizione commerciale prevedendo a partire dal nuovo anno oltre ai prestiti, l'estensione a tutto il territorio nazionale della cessione del quinto con la collaborazione di Futuro S.p.A., la controllata di Compass attiva nell'erogazione di questa tipologia di finanziamenti.

In data **24 ottobre 2017** la Consob ha approvato il documento relativo all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione (il "Documento di Offerta"), rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'articolo 22, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato) - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018" (Codice ISIN IT0004352586) (l'"Offerta").

In data **24 ottobre 2017** la Consob ha, altresì, rilasciato il giudizio di equivalenza, ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 1, lett. j), del regolamento dalla stessa adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti"), in relazione ai requisiti informativi concernenti i titoli di debito senior offerti in scambio da BMPS nell'ambito dell'Offerta.



Sempre nella stessa data, la Consob ha approvato il Documento di Registrazione relativo all'Emittente (il "Documento di Registrazione") e la Nota Informativa (la "Nota Informativa") e la Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi") relative all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'"MTA"), di azioni ordinarie della Banca (le "Nuove Azioni"). In particolare, le Nuove Azioni sono state emesse (a) il 1° agosto 2017, a seguito dell'adozione delle misure di ripartizione degli oneri (il "*Burden Sharing*") ai sensi dell'articolo 22, comma 1 del Decreto-Legge 237/2016, convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15, come successivamente modificato dalla Legge 31 luglio 2017, n. 121 (il "Decreto 237") e del relativo Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 luglio 2017 (le "*Azioni Burden Sharing*"), e (b) il 3 agosto 2017, a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (rispettivamente, l'"Aumento di Capitale riservato al MEF" e il "MEF") ai sensi dell'art. 18 del Decreto 237 e del relativo Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 luglio 2017. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono il prospetto informativo - redatto in forma tripartita - per la quotazione sull'MTA delle Nuove Azioni (il "Prospetto").

In data **24 ottobre**, la Consob, con delibera n. 20167, ha altresì disposto Revoca della Delibera 19840 del 23 dicembre 2016 relativa alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati, nei sistemi multilaterali di negoziazione e nei sistemi di internalizzazione sistematica italiani relativamente ai titoli emessi o garantiti dalla Capogruppo e agli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Capogruppo.

In data **25 ottobre 2017** il titolo MPS è stato riammesso agli scambi sul Mercato Telematico Azionario.

In data **30 ottobre 2017** la Capogruppo comunica che è stato emanato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'acquisto da parte dello stesso Ministero delle azioni oggetto dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione, rivolta da BMPS ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'articolo 22, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato) - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018".

Il periodo di adesione all'Offerta avrà, pertanto, inizio alle ore 8:30 del 31 ottobre 2017 e terminerà alle ore 16.30 del 20 novembre 2017 (estremi inclusi), salvo proroga. La data in cui avverrà il regolamento dell'Offerta sarà il 24 novembre 2017 (la "Data di Scambio").

Per maggiori informazioni relative alle condizioni e ai termini dell'Offerta, si veda il documento di offerta che è a disposizione del pubblico - a partire dalla data odierna - presso la sede legale dell'Offerente, in Siena, piazza Salimbeni 3, Italia, nonché sul sito www.gruppomps.it.

Strategia

Il Piano di Ristrutturazione approvato in data 4 luglio dalla Commissione Europea punta ad un ritorno della Banca ad un adeguato livello di redditività, con un ROE target >10% al 2021, e poggia sui seguenti 4 pilastri:

1. piena valorizzazione della clientela Retail e Small Business grazie ad un nuovo modello di business semplificato e altamente digitalizzato;
2. rinnovato modello operativo, con un focus continuo sull'efficienza, che porterà ad un target di cost/income ratio inferiore al 51% nel 2021 e ad una riallocazione alle attività commerciali delle risorse impegnate in attività amministrative;
3. gestione del rischio di credito radicalmente migliorata, con una nuova struttura organizzativa del Chief Lending Officer ("CLO"), che consentirà di rafforzare i processi di *early detection* della Banca e migliorare il tasso di cura, e che porterà un costo del rischio inferiore a 60 bps e un NPE ratio lordo inferiore al 13% nel 2021;



4. rafforzata posizione patrimoniale e di liquidità, con target al 2021 che includono un CET1 >14%, un Loan to Deposit Ratio <90% e un Liquidity Coverage Ratio (LCR) >150%, con al tempo stesso una significativa diminuzione del costo del *funding*.

Il Piano di Ristrutturazione include la dismissione della pressoché totalità del portafoglio di sofferenze al 31 dicembre 2016 per 28,6 mld di euro lordi.

In particolare, il Piano di Ristrutturazione è coerente e riflette gli impegni assunti nei confronti di DG Comp (i “Commitments”) ed è in linea con i parametri della lettera SREP ricevuta a giugno 2017. In tale documento, ricevuto in data 19 giugno 2017, la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dal 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un *ratio* pari all’11%, che comprende un requisito minimo di Pillar 1 dell’8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% (P2R), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dal 1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional*,

comprendendo, oltre al P2R, l’1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,0625% in termini di *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*. Il *Capital Conservation Buffer* e l’*O-SII Buffer* saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25% (quest’ultimo su base *transitional* avrà un coefficiente dello 0,125% nel 2019 e dello 0,1875% nel 2020). Il Piano di Ristrutturazione recepisce integralmente il risultato dell’ispezione sul credito effettuata dalla BCE e conclusasi nel mese di maggio 2017. L’ispezione, condotta sul portafoglio crediti, con riferimento al 31 dicembre 2015, ha evidenziato ulteriori accantonamenti da effettuare rispetto ai livelli di copertura alla data di riferimento. Tali rettifiche aggiuntive si sovrappongono sostanzialmente rispetto a quelle già contabilizzate dal 31 dicembre 2015 ad oggi, agli effetti della dismissione del portafoglio sofferenze e alle ulteriori riduzioni di crediti non *performing* previste dal Piano di Ristrutturazione.

Il Piano di Ristrutturazione include la stima preliminare degli effetti derivanti dall’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 per circa 1,2 mld di euro come First Time Adoption (“FTA”), determinati sulla base dello stato di implementazione del progetto attivato dalla Banca per il recepimento del nuovo principio contabile.

Il rilancio del business commerciale si concentrerà sulla clientela Retail e Small Business, facendo ricorso ad un modello di servizio maggiormente semplificato, caratterizzato da un elevato livello di digitalizzazione con il varo di servizi dedicati (es. acquisto abitazione, copertura dai rischi, fabbisogni di tipo aziendale) e facendo leva sugli elementi distintivi di Widiba per attrarre nuova clientela e ottimizzare la gestione di quella esistente. Sarà prevista una nuova modalità di servizio alla clientela Small Business, basata su una semplificazione dell’offerta e sulla costante attenzione alla concessione del credito e ai rischi ad esso connessi. Maggiore attenzione sarà riservata ai segmenti Affluent e Private, facendo leva sull’offerta di prodotti assicurativi e di *wealth management*, nonché sui servizi di advisory, con obiettivo di ottenere una rilevante crescita degli *asset under management* (attraverso la valorizzazione dell’accordo di *bancassurance* con AXA nei rami Vita e Danni ed il proseguimento della collaborazione con Anima nel comparto fondi di investimento).

Sarà valorizzato ulteriormente il contributo di Widiba come veicolo della digitalizzazione e dell’innovazione, attraverso l’estensione al Gruppo di soluzioni tecnologiche e di automazione di taluni processi, consentendo al Gruppo di beneficiare di una complessiva riduzione del *cost-to-serve*.

Le attività sul segmento Corporate saranno razionalizzate, in conseguenza della revisione del modello di business e dell’ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali.

Il nuovo modello operativo si focalizzerà su una maggiore efficienza, proseguendo sul sentiero tracciato a partire dal 2012, mediante:

- il lancio di un programma digitale di Gruppo che, grazie ad investimenti infrastrutturali di tipo tecnologico e facendo leva sulle capacità sviluppate da Widiba consentirà di ridurre l’assorbimento di risorse (su processi “manuali” dal 34% del 2016 a meno del 20% nel 2021);



- il completo ridisegno del network distributivo, con la riduzione delle filiali (da 2.000 nel 2016 a circa 1.400 nel 2021) e delle relative strutture di governo commerciale (Aree Territoriali e Direzioni Territoriali Mercato) con l'aumento dell'incidenza delle risorse dedicate alle attività commerciali da circa il 62% del 2016 a circa il 70% nel 2021;
- una revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo che, senza pregiudicare la qualità del servizio, porterà ad una riduzione di circa 5.500 unità entro il 2021 (di cui 4.800 uscite attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, 450 uscite legate alla cessione/chiusura di attività, 750 uscite derivanti da turnover fisiologico e circa 500 nuove assunzioni); il piano di uscite determinerà costi straordinari per circa 1,15 mld di euro complessivi in arco piano;
- l'ulteriore ottimizzazione delle altre spese amministrative, che scenderanno del 26% (da circa 0,8 mld di euro nel 2016, a meno di 0,6 mld di euro nel 2021) e qualificheranno la Banca tra i migliori operatori del settore in termini di gestione e ottimizzazione dei costi.

In linea di continuità con quanto già implementato negli ultimi anni per migliorare la qualità del credito e il processo di *credit risk management*, il Piano di Ristrutturazione prevede:

- la completa riorganizzazione del CLO, con l'accentramento dei meccanismi decisionali di erogazione creditizia e la creazione di riporti diretti con le strutture di governo delle Aree Territoriali, una forte spinta all'automatizzazione del processo di erogazione del credito per importi di piccolo taglio, destinati a Retail e Small Business che nel 2021 farà salire al 70% per il Retail e al 50% per il segmento Small Business il processo automatizzato di erogazione;
- il rafforzamento dei sistemi di *early detection* e di monitoraggio delle posizioni a rischio, che consentiranno una riduzione del default rate e un aumento del tasso di cura delle esposizioni scadute;
- la creazione di una business unit all'interno del CLO dedicata alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati, che si occuperà di *early remedial actions*/ristrutturazioni, del controllo delle attività e delle *performance* della piattaforma di recupero crediti, nonché delle attività di recupero relative al nuovo flusso di sofferenze non veicolato sulla piattaforma;
- uno specifico programma di cessioni/riduzione di portafoglio inadempienze probabili e sofferenze, i cui effetti economici sono inclusi nel Piano di Ristrutturazione, allo scopo di conseguire il raggiungimento dei *target* legato all'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti (NPE ratio).

Il Piano di Ristrutturazione prevede un rafforzamento patrimoniale complessivo superiore a 8 mld di euro che si è perfezionato nello scorso mese di agosto.

L'aumento di capitale e il deconsolidamento del portafoglio sofferenze avranno impatti positivi sui principali *ratio* regolamentari di liquidità, con il Liquidity Coverage Ratio e il Net Stable Funding Ratio ampiamente al di sopra del livello *target* del 100% nell'intero arco di piano.

Sul piano commerciale, il Loan to Deposit ratio è atteso in miglioramento di circa 16 punti percentuali (dal 103% del 2016 all'87% nel 2021), per effetto dell'aumento del livello di *funding* proveniente dal *network* e dell'attesa riduzione dei crediti commerciali lordi. Per effetto dell'aumento di capitale e della cessione delle sofferenze è altresì attesa una riduzione del costo del *funding* nell'arco di piano, con riallineamento ai parametri medi di mercato.

Si prevede che il Gruppo raggiungerà un CET1 ratio >14% ed un ROE >10% nel 2021.

Il Piano di Ristrutturazione è coerente con i Commitments assunti nei confronti di DG Comp, previsti ai sensi della normativa europea, che riguardano diversi aspetti del piano, tra cui:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi, riduzione costi addizionali sino a 100 mln di euro massimi in caso di scostamento dai *target* di margine operativo netto (al lordo degli accantonamenti su crediti);
- cessione di attività non strategiche: cessione delle banche estere, dismissione di una lista di partecipazioni societarie, in arco di piano, senza pregiudizio per la posizione di capitale della Banca e di una parte del patrimonio immobiliare;



- contenimento dei rischi: impegno al deconsolidamento di un portafoglio di sofferenze di 26,1mld di euro, rafforzamento del presidio di controllo dei rischi, vincoli alle attività di finanza proprietaria in termini di VAR e di natura degli strumenti trattati;
- divieto di effettuare acquisizioni;
- l'istituzione di un tetto retributivo corrispondente a 10 volte il salario medio dei dipendenti della Capogruppo.

Con riferimento al Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel mese di luglio 2017, la Banca ha iniziato il processo di implementazione delle varie direttrici operative. In particolare prosegue l'ottimizzazione della rete distributiva, riguardo alla quale nel quarto trimestre è in programma la chiusura di ulteriori 115 filiali e l'efficientamento della struttura organizzativa, che vede, al 1° di novembre, l'uscita di 1.200 risorse tramite "Fondo di Solidarietà". Con riferimento alle iniziative di miglioramento della qualità del credito, prosegue secondo quanto programmato, il progetto di cessione del portafoglio di sofferenze ad Atlante II. Nell'ambito del credit risk management, si segnala: la realizzazione nel 3Q17 dell'iniziativa progettuale focalizzata sull'implementazione del nuovo modello gestionale creditizio dedicato al portafoglio High Risk (a maggior rischio di passaggio a default); la creazione di una filiera specializzata in termini di strutture e risorse a livello di Aree Territoriali, dedicata al presidio del Portafoglio a maggior rischio di "scivolamento" verso rischio anomalo e sofferenze; la separazione della filiera creditizia e di business.

Il Piano di Ristrutturazione è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea, tramite un *Monitoring Trustee* (la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance, con il parere favorevole di DG Comp). Si segnala che il primo monitoraggio verrà effettuato con riferimento ai dati al 30 settembre 2017 nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in corso, precisando che esso, per quanto riguarda la verifica del rispetto dei *commitment*, assume rilevanza formale solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.

L'operazione di cessione delle sofferenze

L'operazione di cessione delle sofferenze prevede la dismissione di un portafoglio di sofferenze con un valore contabile lordo ("Gross Book Value" o "GBV") al 31 dicembre 2016 di circa 26 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione e attraverso l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017, è stato firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine.

Nel perimetro della cartolarizzazione rientrano i crediti del Gruppo MPS che al 31 dicembre 2016 erano classificati a sofferenza (28,6 mld di euro escludendo posizioni che per alcune caratteristiche risultavano non cedibili per ca. 0,8 mld di euro), al netto di un portafoglio di 2,5mld di euro costituito da crediti *unsecured* con valore lordo unitario inferiore a 150.000 euro e da crediti leasing.

Il prezzo di cessione previsto è pari a ca 5,5 mld di euro, pari al 21,0% del GBV alla *cut-off date* del 31 dicembre 2016, a fronte di un valore netto contabile al 31 dicembre 2016 di ca. 9,4 mld di euro; la differenza tra il prezzo di cessione ed il valore netto contabile, pari a ca. 3,9 mld di euro, è stata contabilizzata nel primo semestre 2017 e il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato è atteso entro giugno 2018.

Il portafoglio verrà trasferito ad una società veicolo appositamente costituita e sarà finanziato attraverso l'emissione dei seguenti titoli:

- Senior A1 per 3.256 mln di euro (12,5% del GBV);
- Senior A2 per 500 mln di euro (1,9% del GBV);
- Mezzanine per 1.029 mln di euro (4,0% del GBV);
- Junior per 686 mln di euro (2,6% del GBV).

Durante il periodo che intercorre tra il trasferimento del portafoglio cartolarizzato ed il deconsolidamento dello stesso, le note Senior A1, Senior A2 e Junior saranno detenute da BMPS.



Per i titoli Senior A1 è prevista la richiesta dello schema di garanzia denominato “GACS”, da ottenere entro giugno 2018, previa attribuzione di un rating investment grade da parte di almeno due agenzie di *rating*; dopodiché potranno essere collocati sul mercato presso investitori istituzionali.

La Cartolarizzazione prevede le seguenti fasi:

- (i) entro dicembre 2017 il trasferimento del portafoglio alla società veicolo, l'emissione da parte della stessa di tutti i titoli che saranno inizialmente sottoscritti dall'originator e la cessione ad Atlante II del 95% dei titoli Mezzanine;
- (ii) entro giugno 2018 con l'attribuzione del *rating investment grade* ai titoli Senior A1 e l'ottenimento delle GACS, il collocamento sul mercato di tali titoli unitamente ai titoli Senior A2 e la cessione ad Atlante II del 95% dei titoli Junior con contestuale deconsolidamento del portafoglio.

È previsto un *earn out* a favore del Gruppo pari al 50% dell'extra rendimento qualora il profitto realizzato sui titoli Junior risulti superiore al 12% annuo.

Per tutta la durata della cartolarizzazione, il Gruppo manterrà comunque un interesse economico netto pari al 5% dell'importo nominale di ciascuna classe di titoli ai fini del rispetto della c.d. *retention rule*, in ossequio alla normativa prudenziale vigente.



BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30 09 2017	31 12 2016
10 Cassa e disponibilità liquide	821,9	1.084,5
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.101,7	9.266,2
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.301,3	16.663,1
60 Crediti verso banche	12.897,0	8.936,2
70 Crediti verso clientela	91.041,1	106.692,7
80 Derivati di copertura	160,4	327,3
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24,0	113,3
100 Partecipazioni	1.001,2	1.031,7
120 Attività materiali	2.537,6	2.597,4
130 Attività immateriali	296,1	345,5
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>
140 Attività fiscali	3.971,5	4.147,5
<i>a) correnti</i>	<i>1.067,5</i>	<i>850,7</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.904,0</i>	<i>3.296,8</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>1.376,3</i>	<i>2.367,2</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.892,3	60,7
160 Altre attività	2.053,0	1.912,4
Totale dell'attivo	145.099,1	153.178,5

*segue*: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 09 2017	31 12 2016
10 Debiti verso banche	21.566,1	31.469,1
20 Debiti verso clientela	81.974,4	80.702,8
30 Titoli in circolazione	19.954,5	22.347,5
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.201,1	4.971,8
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.039,5	1.523,2
60 Derivati di copertura	610,1	1.018,3
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,2)	-
80 Passività fiscali	80,8	75,3
<i>a) correnti</i>	<i>9,9</i>	<i>5,3</i>
<i>b) differite</i>	<i>70,9</i>	<i>70,0</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10,4
100 Altre passività	3.485,7	3.238,7
110 Trattamento di fine rapporto del personale	234,7	252,9
120 Fondi per rischi e oneri:	1.005,7	1.108,1
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>45,9</i>	<i>53,6</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>959,8</i>	<i>1.054,5</i>
140 Riserve da valutazione	60,5	47,3
170 Riserve	(1.494,4)	2.253,6
190 Capitale	15.692,8	7.365,7
200 Azioni proprie (-)	(313,7)	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,2	34,9
220 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(3.000,7)	(3.241,1)
Totale del passivo e del patrimonio netto	145.099,1	153.178,5



Conto economico consolidato

Voci	30 09 2017	30 09 2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.076,7	2.547,1
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(712,8)	(1.043,1)
30 Margine di interesse	1.363,9	1.504,0
40 Commissioni attive	1.465,4	1.623,4
50 Commissioni passive	(252,2)	(221,0)
60 Commissioni nette	1.213,2	1.402,4
70 Dividendi e proventi simili	12,8	13,2
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	17,2	151,6
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4,5)	(1,7)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	551,8	157,3
<i>a) crediti</i>	<i>(0,4)</i>	<i>(2,9)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>51,4</i>	<i>112,4</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>500,8</i>	<i>47,8</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1,4)	107,2
120 Margine di intermediazione	3.153,0	3.334,0
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.902,4)	(2.018,8)
<i>a) crediti</i>	<i>(4.772,0)</i>	<i>(2.021,6)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(63,2)</i>	<i>(18,4)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(67,2)</i>	<i>21,2</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(1.749,4)	1.315,2
180 Spese amministrative:	(2.400,9)	(2.279,0)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.468,0)</i>	<i>(1.239,4)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(932,9)</i>	<i>(1.039,6)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(66,8)	(3,6)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(95,6)	(81,2)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(116,2)	(96,7)
220 Altri oneri/proventi di gestione	258,3	292,7
230 Costi operativi	(2.421,2)	(2.167,8)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	36,8	66,2
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533,5	12,8
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.600,3)	(773,6)
290 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	599,6	(73,7)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.000,7)	(847,3)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320 Utile (Perdita) di periodo	(3.000,7)	(847,3)
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	1,4
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(3.000,7)	(848,7)
	30 09 2017	30 09 2016
Utile (Perdita) per azione base	(11,136)	(28,945)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(11,136)</i>	<i>(28,945)</i>
Utile (Perdita) per azione diluito	(11,136)	(28,945)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(11,136)</i>	<i>(28,945)</i>

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

Voci	30 09 2017	30 09 2016
10 Utile (Perdita) di periodo	(3.000,7)	(847,3)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(121,7)	(5,3)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	3,8	(5,1)
50 Attività non correnti in via di dismissione	0,1	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(0,2)
* Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(125,6)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(25,1)	2,5
80 Differenze di cambio	(5,3)	(1,9)
90 Copertura dei flussi finanziari	26,1	35,6
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23,9	(10,8)
110 Attività non correnti in via di dismissione	(15,3)	(19,6)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(54,5)	(0,8)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(146,8)	(2,8)
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(3.147,5)	(850,1)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	1,4
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(3.147,5)	(851,5)

* voce aggiunta nello schema a seguito dell'applicazione anticipata parziale del principio IFRS 9 limitatamente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in fair value option.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2017

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Esistenze al 01 01 2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31 12 2016	Patrimonio netto di terzi al 30 09 2017		
	Riserve		Operazioni sul patrimonio netto											Reddittività complessiva al 30 09 2017	
	Dividendi e altre destinazioni	Riserve	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	7.379,1	-	-	(12,4)	8.327,1	-	-	-	-	-	-	-	15.693,8	15.692,8	1,0
a) azioni ordinarie	7.379,1	-	-	(12,4)	8.327,1	-	-	-	-	-	-	-	15.693,8	15.692,8	1,0
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	0,2	-	0,2	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.263,9	(162,5)	2.101,4	(3231,5)	-	(364,3)	-	-	-	-	-	-	(1.494,4)	(1.494,4)	-
a) di utili	984,8	(162,5)	822,3	(1.832,8)	-	(363,2)	-	-	-	-	-	-	(1.373,7)	(1.373,7)	-
b) altre	1.279,1	-	1.279,1	(1.398,7)	-	(1,1)	-	-	-	-	-	-	(120,7)	(120,7)	-
Riserve da valutazione	48,5	162,5	211,0	-	(2,5)	-	-	-	-	-	-	(146,8)	61,7	60,5	1,2
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	(313,7)	(313,7)	-
Utile (Perdita) di periodo	(3.231,4)	-	(3.231,4)	3.231,5	(0,1)	-	-	-	-	-	-	(3.000,7)	(3.000,7)	(3.000,7)	-
Patrimonio netto totale	6.460,3	-	6.460,3	-	(0,1)	(379,4)	8.013,4	-	-	-	-	(3.147,5)	10.946,7	10.944,5	2,2
Patrimonio netto del Gruppo	6.425,4	-	6.425,4	-	-	(346,8)	8.013,4	-	-	-	-	(3.147,5)	10.944,5	10.944,5	X
Patrimonio netto di terzi	34,9	-	34,9	(0,1)	(32,5)	-	-	-	-	-	-	-	2,2	X	2,2



Al 30 settembre 2017 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 10.946,7 mln di euro, contro i 6.460,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un aumento complessivo di 4.486,4 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS 9 limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Politiche contabili”).

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di periodo pari a 3.000,7 mln di euro, sono i seguenti:

1. La perdita dell’esercizio 2016, pari a 3.231,4 mln di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stata coperta utilizzando per 1.398,7 mln di euro la riserva per copertura perdite costituita nel 2016 attraverso un abbattimento del capitale per un importo corrispondente, e per i restanti 1.832,8 mln di euro attraverso il riporto a nuovo;
2. La colonna “Variazioni di riserve” include in corrispondenza della riga:
 - a. “Capitale – a) azioni ordinarie”: convenzionalmente la diminuzione del patrimonio netto di terzi, per l’importo di 12,4 mln di euro, dovuta alla perdita del controllo avvenuta nel periodo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a., che ha assunto lo status di collegata;
 - b. “Riserve – a) di utili” principalmente: i) la diminuzione di 360,2 mln di euro quale differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e T2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall’art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall’art. 2 del Decreto *Burden Sharing*, e il controvalore di conversione in capitale sociale; ii) l’aumento di 49,7 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in *fair value option*; iii) la diminuzione di 35,6 mln di euro dovuta alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto (principalmente il riassorbimento parziale della riserva di merito creditizio e le spese di Aucap sostenute in esercizi precedenti per la quota deducibile nel 2017) tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibile; iv) convenzionalmente la diminuzione del patrimonio netto di terzi, per l’importo di 20,1 mln di euro, dovuta alla perdita del controllo avvenuta nel periodo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a., che ha assunto lo status di collegata;
 - c. “Riserve – b) altre”: la diminuzione per costi dell’aumento di capitale, al netto degli effetti fiscali, per circa 1,4 mln di euro.
3. Nel mese di agosto si è perfezionato il *Burden Sharing* e la Ricapitalizzazione Precauzionale, che hanno comportato un incremento della voce “Capitale” rispettivamente per 4.473 mln di euro e 3.854 mln di euro, oltre alla rilevazione di 314 mln di euro alla voce “Azioni proprie”, quest’ultime connesse alla conversione delle obbligazioni AT1 e T2 presenti negli attivi dei bilanci individuali della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services.
4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 146,8 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
5. Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di 32,7 mln di euro per effetto di quanto indicato al punto 2.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2016

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve		Variazioni del periodo		Totale Patrimonio netto al 30 09 2016		Patrimonio netto del Gruppo al 30 09 2016		Patrimonio netto di Terzi al 30 09 2016		
Capitale:	9.015,2	-	9.015,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.015,2	9.001,8	13,4	9.015,2	9.001,8	13,4
a) azioni ordinarie	9.015,2	-	9.015,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.015,2	9.001,8	13,4	9.015,2	9.001,8	13,4
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6,5	-	6,5	(6,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	-	0,2	-	-	0,2
Riserve:	231,7	-	231,7	396,1	-	(0,3)	-	-	-	-	-	-	-	627,5	617,2	10,3	627,5	617,2	10,3
a) di utili	440,1	-	440,1	307,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	747,4	737,1	10,3	747,4	737,1	10,3
b) altre	(208,4)	-	(208,4)	88,8	-	(0,3)	-	-	-	-	-	-	-	(119,9)	(119,9)	-	(119,9)	(119,9)	-
Riserve da valutazione	(20,6)	-	(20,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23,4)	(24,7)	1,2	(23,4)	(24,7)	1,2
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	389,9	-	389,9	(389,8)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(847,3)	(848,7)	1,4	(847,3)	(848,7)	1,4
Patrimonio netto totale	9.622,7	-	9.622,7	-	(0,1)	(0,3)	-	-	-	-	-	-	-	8.772,1	8.745,6	26,5	8.772,1	8.745,6	26,5
Patrimonio netto del Gruppo	9.596,4	-	9.596,4	-	-	(0,3)	-	-	-	-	-	-	-	8.745,6	8.745,6	X	8.745,6	8.745,6	X
Patrimonio netto di Terzi	26,3	-	26,3	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,5	X	26,5	26,5	X	26,5



Al 30 settembre 2016 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 8.772,1 mln di euro, contro i 9.622,7 mln di euro del 31 dicembre 2015, con un decremento complessivo di 850,6 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di periodo pari a 847,3 mln di euro sono i seguenti:

1. l'utile dell'esercizio 2015, pari a 389,9 milioni di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stato utilizzato per la copertura di riserve negative in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016;
2. la colonna "Variazioni interessenze partecipative" include il decremento del patrimonio netto di terzi riferito alla variazione in aumento dell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata MPS Capital Services S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale sociale di quest'ultima conclusosi nel febbraio 2016;
3. la colonna "Variazioni di riserve" in corrispondenza della riga "Riserve Altre" include principalmente il decremento di una interessenza partecipativa di una società collegata;
4. le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 2,8 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
5. il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 0,2 mln di euro per l'effetto combinato sia di quanto indicato al punto 2 sia della redditività complessiva di periodo.



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 09 2017	30 09 2016
1. Gestione	1.415,3	906,5
risultato di periodo (+/-)	(3.000,7)	(847,3)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	107,3	(356,3)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4,5	1,7
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.642,0	1.829,3
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	211,9	177,9
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	77,2	14,6
imposte e tasse non liquidate (+)	(599,7)	73,7
altri aggiustamenti	(27,2)	12,9
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.013,2	7.149,9
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.004,1)	(515,8)
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.139,4	420,5
crediti verso banche: a vista	(3.949,7)	545,1
crediti verso clientela	6.291,2	4.911,1
altre attività	536,4	1.789,0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.645,5)	(8.282,6)
debiti verso banche: a vista	(9.903,0)	7.789,3
debiti verso clientela	1.271,6	(8.741,1)
titoli in circolazione	1.863,5	(4.655,4)
passività finanziarie di negoziazione	(748,4)	(2.095,0)
passività finanziarie valutate al fair value	(290,4)	(379,5)
altre passività	(838,8)	(200,9)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.217,0)	(226,2)

*segue*: Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30 09 2017	30 09 2016
1. Liquidità generata da	564,2	70,8
vendite di partecipazioni	-	13,4
dividendi incassati su partecipazioni	20,1	56,4
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	8,0	0,6
vendite di attività immateriali	-	0,4
vendite di società controllate e di rami d'azienda	536,1	-
2. Liquidità assorbita da	(102,4)	(91,9)
acquisti di attività materiali	(35,6)	(38,8)
acquisti di attività immateriali	(66,8)	(53,1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	461,8	(21,1)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
distribuzione dividendi e altre finalità *	(360,2)	(0,1)
emissione nuove azioni	3.852,8	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.492,6	(0,1)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	(262,6)	(247,4)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 09 2017	30 09 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.084,5	1.188,8
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(262,6)	(247,4)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	821,9	941,4

*alla voce "distribuzione dividendi e altre finalità" di cui alle Attività di provvista è rilevata la differenza tra il fair value delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e T2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, e il controvalore di conversione in capitale sociale.



NOTE ILLUSTRATIVE



Politiche Contabili

Principi generali di redazione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. Direttiva *Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato intermedio del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2017, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ad oggi vigenti¹, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato intermedio sono state adottate le disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", per ottemperare agli obblighi di aggiornamento del Documento di Registrazione predisposto per l'Offerta Pubblica di Transazione e Scambio descritta nel capitolo "Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione". La redazione del presente Bilancio consolidato intermedio non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria, che rimane il semestre.

I principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRS IC) adottati nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al Bilancio 2016 – al quale si fa rinvio per un'esposizione completa – ad eccezione dell'adozione anticipata parziale da parte del Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2017, dell'IFRS 9, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in *Fair Value Option* (FVO).

Il principio IFRS 9 consente infatti di applicare anticipatamente, rispetto al 1 gennaio 2018, le sole disposizioni sulla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio, senza applicare anticipatamente le altre parti del principio.

Tali disposizioni prevedono che la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività sia rilevata direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico.

¹ Tali principi, recepiti dal nostro ordinamento mediante il D.Lgs. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato.



Al riguardo il principio stabilisce che un'asimmetria contabile viene creata o ampliata quando la presentazione degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività nelle altre componenti di conto economico complessivo determina nel conto economico un'asimmetria più rilevante rispetto a quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività stessa.

Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato tra le altre componenti di conto economico complessivo non viene riversato successivamente a conto economico quando la passività è regolata o estinta. Al momento del regolamento o dell'estinzione, l'utile (perdita) cumulato può essere riclassificato in altre componenti del patrimonio netto.

Sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti alla data di applicazione iniziale, gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio; conseguentemente la presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio nel conto economico complessivo del Gruppo non crea un'asimmetria contabile.

Il Gruppo si è avvalso altresì della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei dati comparativi.

Gli impatti connessi alle variazioni del proprio merito creditizio che sono stati imputati a conto economico al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2016 sono risultati positivi e rispettivamente pari a 102,3 e a 91 mln di euro.

L'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 dell'IFRS 9 con riferimento alla presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio delle passività in *fair value option* comporta:

- in termini di determinazione degli impatti retrospettivi, la costituzione al 1 gennaio 2017 di una riserva valutativa positiva per un importo di 162,5 mln di euro in contropartita delle riserve di utili, al netto del relativo effetto fiscale;
- l'imputazione alla data del 30 settembre 2017 di un effetto negativo lordo di 75,3 mln di euro a patrimonio netto anziché a conto economico.

Con riferimento alla transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9 (*Financial Instruments*), omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e che troverà applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, la Banca ha avviato nel 2015 un apposito progetto ed ha fornito nel bilancio 2016, cui si rimanda, indicazioni dettagliate circa le novità attese e le relative aree di maggior impatto.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 lo IASB ha pubblicato talune modifiche ad alcuni principi contabili internazionali la cui applicazione obbligatoria decorrerebbe a partire dall'esercizio 2017. Le modifiche, ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea, non sono rilevanti per il Gruppo.

La predisposizione del Bilancio consolidato intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2016. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Gli schemi del Bilancio consolidato intermedio, redatti in milioni di euro, presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2016 per il conto economico e al 31 dicembre 2016 per lo stato patrimoniale.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione, sono coerenti con quanto previsto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Inoltre, nel Resoconto intermedio di gestione sono integrate informazioni societarie extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performances* correnti e future del Gruppo. Nel presente documento ne sono evidenziati i principali sviluppi rispetto a quanto comunicato nel Bilancio 2016, al quale si rimanda per una panoramica completa su tali argomenti.

Sono inoltre allegati i “Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili”.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2017 è corredato della dichiarazione del Dirigente preposto, ai sensi del comma 2 dell’art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata.



Continuità aziendale

Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanate congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio Consolidato Intermedio nel presupposto della continuità aziendale.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4 luglio 2017;
- il perfezionamento l'11 agosto 2017 sia della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing*, sia dell'aumento di capitale della Capogruppo a servizio della sottoscrizione da parte del MEF, rispettivamente per 4.473 milioni di euro e 3.854 milioni di euro;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore: alla data del 30 settembre 2017 il CET1 Ratio è pari a 15,2% mentre il TC Ratio a 15,4%, decisamente superiori anche a quelli fissati per il 2018 con la SREP *decision* del 19 giugno 2017 (che prevede in termini di CET 1 Ratio e TC Ratio limiti pari a rispettivamente 9,4% e 12,9%, escludendo la sola componente di P2 Guidance).

Per quanto riguarda la posizione di liquidità, dopo il forte deterioramento avvenuto nel corso del 2016, Banca MPS ha ottenuto la concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie da emettere per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Capogruppo ha effettuato finora tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 11 mld di euro, che sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Per effetto di tali operazioni, della ripresa della raccolta commerciale e dell'apporto finanziario connesso all'aumento di capitale sottoscritto dal MEF, gli indicatori di liquidità sono ritornati su livelli ordinari.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio Consolidato Intermedio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In ogni caso si evidenzia che per effetto della perdita di periodo, nonché delle perdite pregresse riportate a nuovo e delle altre rettifiche apportate direttamente al patrimonio netto in applicazione della normativa contabile, la Capogruppo si trova nelle condizioni previste di cui all'articolo 2446 del Codice Civile in quanto il capitale sociale della stessa al 30 settembre 2017, pari ad 15.692.799.350,97 euro, risulta diminuito di oltre un terzo.

Altri aspetti

Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017 è prevista un'operazione di cessione delle sofferenze che prevede la dismissione di un portafoglio di sofferenze con un valore contabile lordo al 31 dicembre 2016 di circa 26,1 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017, è stato firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state pertanto classificate nella voce 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfa i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Inoltre le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni in corso di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta le



condizioni previste dal *term sheet* firmato con Quaestio. I *commitments* del Piano e l'accordo con Quaestio, infatti, evidenziano una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi. Il valore netto contabile delle sofferenze pertanto è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a ca. 4 mld di euro, sono state oggetto di rilevazione nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

L'accordo vincolante prevede inoltre che la Banca si faccia carico di alcuni oneri accessori; tra questi, nella voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato contabilizzato l'importo di 65 mln di euro, connesso all'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo, posti a carico del cedente.

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari AT1 e T2 indicati nel medesimo sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo, al prezzo unitario di 8,65 euro. Di conseguenza, sono state emesse n. 517.099.404 azioni per un controvalore complessivo di 4.473 mln di euro, di cui n. 36.280.748 rilevate altresì come azioni proprie (per un controvalore di 314 mln di euro), in quanto rivenienti dalla conversione delle quote di titoli detenuti da Società del Gruppo.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico. In particolare:

- le passività subordinate sono state cancellate per un valore contabile di 4.353 mln di euro, al netto degli ammontari tempo per tempo riacquistati;
- è stato rilevato l'aumento di capitale sociale per 4.473 mln di euro e sono state iscritte, in deduzione del patrimonio netto, azioni proprie per 314 mln di euro;
- la differenza negativa di 360 mln di euro tra il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti e il valore contabile iscritto in capitale sociale al netto delle azioni proprie è stata addebitata alla voce "Riserve";
- è stato rilevato a conto economico un effetto complessivo positivo di 554 mln di euro (+ 51 mln di euro di interessi passivi, + 505 mln di euro quale utile da riacquisto di passività finanziarie e -2 mln di euro quale perdita da riacquisto delle passività finanziarie valutate al *fair value*).

Si segnala inoltre che il 7 giugno 2017 la Banca ha ricevuto gli esiti finali dell'*On-site inspection* condotta dall'autorità di vigilanza da maggio 2016 a febbraio 2017. L'ispezione ha riguardato la classificazione dei crediti, i livelli di copertura e la valutazione delle garanzie dei crediti deteriorati, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. La Banca, anche a seguito delle interlocuzioni con il *team* ispettivo, nell'esercizio 2016 ha fatto valutazioni e approfondimenti che hanno comportato interventi sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, secondo le logiche e con gli effetti descritti nella Parte A - Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili - del bilancio 2016.

Il Gruppo a seguito delle verifiche svolte, aveva iscritto nel bilancio 2016 maggiori rettifiche di valore su talune posizioni oggetto di valutazione analitica da parte degli ispettori BCE (*credit file review*) sulla base degli eventi di deterioramento delle posizioni verificatisi nel 2016 ed in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

La BCE ha riconosciuto che le ulteriori differenze valutative determinate anche dall'utilizzo di metodi statistici di proiezione dei risultati ottenuti, si sovrappongono in larga parte con le rettifiche di valore



operate dalla Banca nel passato esercizio, nonché con le perdite derivanti dalla cessione del portafoglio sofferenze, con gli effetti stimati della transizione all'IFRS 9 e con le operazioni di riduzione dei crediti *non performing* previste nel Piano di Ristrutturazione.

L'autorità di vigilanza, tenendo conto di quanto contabilizzato alla fine del primo trimestre 2017, pur prendendo atto di tale sovrapposizione, si attende che la differenza residua della *credit file review*, pari a 250 mln di euro, al netto cioè delle citate sovrapposizioni, sia riflessa in contabilità entro l'esercizio 2017 e che la differenza residua derivante dall'utilizzo di proiezioni statistiche, pari a 185 mln di euro, sempre al netto delle citate sovrapposizioni, sia adeguatamente valutata.

Il Gruppo ha classificato e valutato i crediti in accordo alla normativa contabile di riferimento e pertanto le citate differenze di *provisioning* sono state e saranno riflesse in contabilità nella misura in cui trovano riscontro in eventi creditizi che comporteranno la riduzione dei flussi di cassa attesi per le esposizioni e/o i portafogli oggetto di indagine.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per un'illustrazione dettagliata circa i rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime si rinvia al Bilancio 2016.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disp. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,979
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790
					A.1	0,060
					A.2	0,030
					A.4	0,030
						<u>99,910</u>
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914
					A.1	0,120
					A.2	0,049
					A.3	0,012
					A.9	0,905
						<u>1,072</u>
						100,000
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000
A.12	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900
					A.1	0,100
						<u>100,000</u>
A.13	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000
A.15	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4		
A.16	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4		
A.17	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000
17.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE	Parigi	Parigi		A.18	100,000
17.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000
A.18	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200
					A.17	0,800
						<u>100,000</u>
A.19	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000
A.20	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000
A.21	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000
A.23	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000
A.24	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000
A.25	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000
A.26	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000
A.27	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.28	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.29	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.30	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000
A.31	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000
A.32	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000
A.33	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000
A.34	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000
A.35	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-

**(*) Tipo di rapporto:**

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

Il Resoconto Intermedio di Gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2016, Parte A “Politiche contabili”.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016 si segnala la variazione di stato della partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A. in conseguenza della perdita di controllo e contestuale assunzione dello stato di società collegata.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

- a) La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -10 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- b) La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore pari a 60 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4 mln di euro).
- c) La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4 mln di euro).
- d) La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 220 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (258 mln di euro).
- e) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a 280 mln di euro, relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- f) La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 180b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
- oneri, pari a 94 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”);
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 53 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”);
 - oneri di ristrutturazione per 16 mln di euro a fronte della chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione.
- La voce incorpora inoltre l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (258 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- g) La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -20 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- h) La voce “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**” comprende le voci di bilancio 130b “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.
- i) La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo, per 280 mln di euro e per la chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione, per 16 mln di euro.
- j) La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative”. Al 30 settembre



2017 sono stati rilevati oneri connessi al SRF (63 mln di euro, contabilizzati nel primo trimestre) e al DGS (31 mln di euro, contabilizzati nel terzo trimestre).

- k) La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2017 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2017, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative”.
- l) La voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni” (60 mln di euro).
- m) La voce “**Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente**” è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 10 mln di euro.
- n) Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per -10 mln di euro e “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” per -20 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +10 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale riclassificato

- o) La voce dell’attivo “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- p) La voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- q) La voce del passivo “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.
- r) La voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.



Conto economico consolidato riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30/09/17	30/09/16	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.373,7	1.518,7	(145,0)	-9,5%
Commissioni nette	1.213,2	1.402,4	(189,2)	-13,5%
Margine intermediazione primario	2.586,9	2.921,1	(334,2)	-11,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	68,7	66,5	2,2	3,3%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	571,4	419,7	151,7	36,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,5)	(1,7)	(2,8)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	0,7	11,9	(11,2)	-94,1%
Totale Ricavi	3.223,2	3.417,5	(194,3)	-5,7%
Spese amministrative:	(1.700,2)	(1.771,9)	71,7	-4,0%
a) spese per il personale	(1.188,3)	(1.239,4)	51,1	-4,1%
b) altre spese amministrative	(511,9)	(532,5)	20,6	-3,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(192,3)	(157,2)	(35,1)	22,3%
Oneri Operativi	(1.892,5)	(1.929,1)	36,6	-1,9%
Risultato Operativo Lordo	1.330,7	1.488,4	(157,7)	-10,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.902,4)	(2.018,8)	(2.883,6)	n.s.
a) crediti	(4.772,0)	(2.021,6)	(2.750,4)	n.s.
b) attività finanziarie e altre operazioni	(130,4)	2,8	(133,2)	n.s.
Risultato operativo netto	(3.571,7)	(530,4)	(3.041,3)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(66,8)	(3,6)	(63,2)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(22,9)	9,3	(32,2)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(295,7)	-	(295,7)	
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(94,2)	(102,0)	7,8	-7,6%
Canone DTA	(53,2)	(124,3)	71,1	-57,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533,5	12,8	520,7	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.571,0)	(738,2)	(2.832,8)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	589,9	(85,4)	675,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.981,1)	(823,6)	(2.157,5)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(2.981,1)	(823,6)	(2.157,5)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	1,4	(1,4)	-100,0%
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(2.981,1)	(825,0)	(2.156,1)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(19,6)	(23,7)	4,1	-17,2%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(3.000,7)	(848,7)	(2.152,0)	n.s.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali							
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2017			Esercizio 2016			
	3°Q 2017	2°Q 2017	1°Q 2017	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016
Margine di interesse	470,4	445,9	457,4	502,6	483,5	486,9	548,3
Commissioni nette	355,7	431,2	426,3	437,0	461,7	483,8	456,9
Margine intermediazione primario	826,1	877,1	883,7	939,6	945,2	970,7	1.005,2
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	22,4	25,7	20,5	11,3	23,3	23,9	19,3
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	528,5	18,3	24,5	21,5	102,7	151,3	165,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(2,7)	(2,0)	0,2	(80,3)	(0,4)	(1,4)	0,1
Altri proventi/oneri di gestione	(3,9)	0,3	4,3	(27,6)	2,2	14,7	(5,0)
Totale Ricavi	1.370,5	919,5	933,2	864,5	1.073,0	1.159,1	1.185,4
Spese amministrative:	(561,1)	(568,2)	(570,9)	(630,6)	(595,1)	(582,1)	(594,7)
a) spese per il personale	(388,8)	(395,1)	(404,4)	(371,1)	(418,4)	(403,4)	(417,6)
b) altre spese amministrative	(172,3)	(173,1)	(166,5)	(259,5)	(176,7)	(178,7)	(177,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(64,7)	(70,9)	(56,6)	(61,6)	(55,2)	(51,7)	(50,3)
Oneri Operativi	(625,8)	(639,1)	(627,5)	(692,2)	(650,3)	(633,8)	(645,0)
Risultato Operativo Lordo	744,7	280,4	305,6	172,3	422,7	525,4	540,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(224,5)	(4.374,8)	(303,1)	(2.482,1)	(1.301,6)	(368,0)	(349,2)
a) crediti	(175,0)	(4.288,8)	(308,2)	(2.445,4)	(1.303,3)	(372,4)	(345,9)
b) attività finanziarie e altre operazioni	(49,5)	(86,0)	5,1	(36,7)	1,7	4,4	(3,3)
Risultato operativo netto	520,2	(4.094,4)	2,5	(2.309,8)	(878,9)	157,4	191,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7,8)	(13,4)	(45,6)	48,0	(27,5)	29,2	(5,3)
Utili (Perdite) da partecipazioni	(19,1)	0,2	(4,0)	2,5	1,6	0,2	7,5
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(278,0)	(17,7)	-	(117,0)	-	-	-
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(31,2)	0,4	(63,4)	(139,1)	(31,2)	0,3	(71,1)
Canone DTA	(17,7)	(17,5)	(18,0)	53,9	(15,5)	(108,8)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,8	532,0	(0,3)	20,4	12,8	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	168,2	(3.610,6)	(128,6)	(2.441,1)	(938,7)	78,3	122,2
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	79,9	543,5	(33,5)	64,7	(203,9)	139,2	(20,7)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	248,1	(3.067,1)	(162,1)	(2.376,4)	(1.142,6)	217,5	101,5
Utile (Perdita) di periodo	248,1	(3.067,1)	(162,1)	(2.376,4)	(1.142,6)	217,5	101,5
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0,1	(0,1)	-	(8,3)	0,6	0,3	0,5
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	248,0	(3.067,0)	(162,1)	(2.384,7)	(1.143,2)	217,2	101,0
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(6,1)	(6,4)	(7,1)	(7,7)	(7,5)	(8,3)	(7,9)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	241,9	(3.073,4)	(169,2)	(2.392,4)	(1.150,7)	208,9	93,1



Lo sviluppo dei ricavi

Nei primi nove mesi del 2017 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **3.223 mln di euro**, con un calo del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette, solo parzialmente compensata dalla crescita del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (influenzate dagli effetti positivi del *burden sharing*). Nel 3Q17 i Ricavi, pari a 1.370 mln di euro, aumentano di 451 mln di euro rispetto al trimestre precedente, principalmente ascrivibili agli effetti relativi all'operazione di *burden sharing* rappresentati alla voce Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie e Margine di Interesse.

Il **Margine di Interesse** dei primi nove mesi del 2017 è risultato pari a **1.374 mln di euro**, in flessione del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2016, per effetto soprattutto della dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali e del portafoglio titoli (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale, alla scadenza di obbligazioni emesse aventi condizioni più onerose e agli effetti del *burden sharing*. Il risultato del 3Q17 pari a 470 mln di euro si pone in crescita sul trimestre precedente di 24 mln di euro (+5,5% Q/Q), sulla cui dinamica incidono positivamente lo storno degli interessi passivi maturati fino alla data di conversione, avvenuta nel mese di agosto, dei prestiti subordinati oggetto di *burden sharing* (+51 mln di euro) e la flessione del costo delle obbligazioni, parzialmente compensati dalla riduzione del contributo degli attivi commerciali (sia in termini di volumi che di rendimenti).

Voci	30 09 2017	30 09 2016	Variazione Y/Y		3°Q 2017	2°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela	1.629,3	2.015,7	(386,4)	-19,2%	489,4	551,4	(62,0)	-11,2%
<i>di cui interessi attivi su attività deteriorate</i>	<i>356,8</i>	<i>496,1</i>	<i>(139,3)</i>	<i>-28,1%</i>	<i>104,8</i>	<i>124,8</i>	<i>(20,0)</i>	<i>-16,0%</i>
Titoli in circolazione	(322,6)	(607,8)	285,2	-46,9%	(44,1)	(126,2)	82,1	-65,1%
Differenziali netti su derivati di copertura	(8,3)	(24,2)	15,9	-65,7%	(0,5)	(3,4)	2,9	-85,3%
Rapporti con le banche	(28,7)	(39,1)	10,4	-26,6%	(9,1)	(9,8)	0,7	-7,1%
Portafogli di negoziazione	38,8	56,4	(17,6)	-31,2%	10,4	16,2	(5,8)	-35,8%
Portafogli valutati al fair value	(51,8)	(32,3)	(19,5)	60,4%	(12,3)	(21,7)	9,4	-43,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	116,5	146,9	(30,4)	-20,7%	36,0	39,1	(3,1)	-7,9%
Altri interessi netti	0,5	3,1	(2,6)	-83,9%	0,6	0,3	0,3	100,0%
Margine interesse	1.373,7	1.518,7	(145,0)	-9,5%	470,4	445,9	24,5	5,5%

Le **Commissioni Nette** risultano pari a **1.213 mln di euro**, in riduzione del 13,5% rispetto allo stesso periodo del 2016 a causa principalmente della contabilizzazione del costo della garanzia sulle emissioni governative emesse nel primo trimestre e dei minori proventi rivenienti dal comparto del credito (a fronte di volumi inferiori all'anno precedente), nonché dei minori proventi sui servizi di pagamento a seguito dell'avvenuta cessione del ramo del *merchant acquiring* al 30 giugno 2017. La dinamica rispetto al trimestre precedente si pone in flessione del 17,5% per un rallentamento «stagionale» dell'attività di collocamento, il minor gettito delle commissioni sul credito (che avevano risentito nel 2Q17 di componenti positive non ricorrenti) e i minori servizi di pagamento a seguito della citata cessione del ramo *acquiring*.



Servizi / Valori	30 09 2017	30 09 2016	Variazione Y/Y		3°Q 2017	2°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Garanzie rilasciate/ricevute	(35,0)	32,2	(67,2)	n.s.	(15,5)	(14,1)	(1,4)	9,9%
Servizi di incasso e pagamento	77,8	138,7	(60,9)	-43,9%	25,4	32,2	(6,8)	-21,1%
Tenuta e gestione dei conti correnti	362,8	391,2	(28,4)	-7,3%	118,3	121,5	(3,2)	-2,6%
Bancomat e carte	140,8	174,3	(33,5)	-19,2%	32,1	54,0	(21,9)	-40,6%
Attività bancaria commerciale	546,4	736,4	(190,0)	-25,8%	160,3	193,6	(33,3)	-17,2%
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	21,0	32,0	(11,0)	-34,4%	5,6	7,1	(1,5)	-21,1%
Negoziazione di strumenti finanziari e valute	9,6	24,5	(14,9)	-60,8%	3,1	1,4	1,7	n.s.
Distribuzione di servizi di terzi	375,1	360,8	14,3	4,0%	107,5	147,4	(39,9)	-27,1%
Servizi assicurativi	141,5	129,8	11,7	9,0%	46,1	49,9	(3,8)	-7,6%
Collocamento/offerta di strumenti finanziari e servizi	(30,7)	(20,9)	(9,8)	46,9%	(10,5)	(14,2)	3,7	-26,1%
Gestioni di portafogli	38,8	45,7	(6,9)	-15,1%	12,2	13,0	(0,8)	-6,2%
Attività Gestione Interm.ne e consulenza	555,3	571,9	(16,6)	-2,9%	164,0	204,6	(40,6)	-19,8%
Altri servizi di intermediazione	111,5	94,1	17,4	18,5%	31,4	33,0	(1,6)	-4,8%
Commissioni nette	1.213,2	1.402,4	(189,2)	-13,5%	355,7	431,2	(75,5)	-17,5%

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **69 mln di euro** (a fronte di 67 mln di euro contabilizzati nei primi nove mesi del 2016) e sono riconducibili principalmente al contributo di AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto). Il 3Q17 risulta in flessione rispetto al trimestre precedente che aveva beneficiato della contabilizzazione del dividendo riveniente dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia (9 mln di euro).

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie** dei primi nove mesi del 2017 ammonta a **571 mln di euro**, comprensivo degli effetti relativi all'operazione di *burden sharing* (per complessivi 503 mln di euro, rappresentati nei dettagli sotto citati), in aumento rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 420 mln di euro). Al netto degli effetti dell'operazione di *burden sharing*, l'aggregato risulta notevolmente inferiore rispetto al 30 settembre 2016, che era stato caratterizzato da maggiori risultati da *trading* e da cessioni/riacquisti titoli nonché da plusvalenze sulle passività emesse valutate al *fair value*. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultati di *trading* positivi per 21 mln di euro**, in flessione rispetto a quelli conseguiti al 30 settembre 2016 su cui incide un minor contributo da parte della controllata MPS Capital Services. Dinamica in calo anche sul trimestre precedente (-15 mln di euro);
- **Risultati *FVO* negativi per complessivi 1 mln di euro** riconducibili per la quasi totalità dell'importo all'operazione di *burden sharing*, al netto del quale l'aggregato risulta sostanzialmente nullo in virtù dell'adozione anticipata prevista dall'IFRS 9 del trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio delle passività valutate in *fair value* (al 30 settembre 2016, determinato secondo lo IAS 39, il Risultato *FVO* era positivo per 107 mln di euro);
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 552 mln di euro**, essenzialmente riferibili agli effetti dell'operazione di *burden sharing* per +505 mln di euro, al netto dei quali l'aggregato si pone in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-70,3% Y/Y), che aveva beneficiato sia delle maggiori plusvalenze AFS sia di altri proventi di natura straordinaria (cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in VISA Europe e riacquisto di passività finanziarie). Rispetto al 2Q17, l'aggregato "normalizzato" dagli effetti dell'operazione di *burden sharing* risulta in crescita di 21 mln di euro per maggiori cessioni di titoli AFS plusvalenti e di partecipazioni.



Voci	30 09 2017	30 09 2016	Variazione Y/Y		3°Q 2017	2°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(45,8)	(27,7)	(18,1)	65,4%	(0,2)	(11,6)	11,4	-98,6%
Passività finanziarie di negoziazione	51,0	21,5	29,5	n.s.	3,2	16,2	(13,0)	-80,2%
Effetti cambio	7,0	12,5	(5,5)	-44,0%	2,1	0,4	1,7	n.s.
Strumenti derivati	8,8	148,9	(140,1)	-94,1%	(8,8)	6,8	(15,6)	n.s.
Risultato di trading	21,0	155,2	(134,2)	-86,5%	(3,7)	11,8	(15,5)	n.s.
Risultato FVO	(1,4)	107,2	(108,6)	n.s.	(0,8)	(0,1)	(0,7)	n.s.
Cessione/riacquisto	551,8	157,3	394,5	n.s.	533,0	6,6	526,4	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	571,4	419,7	151,7	36,1%	528,5	18,3	510,2	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -5 mln di euro** (negativo per 2 mln di euro al 30 settembre 2016);
- **Altri proventi/oneri di gestione** pressoché nulli (+12 mln di euro nei primi nove mesi del 2016, che avevano beneficiato del contributo connesso alla transazione con CartaSi relativa all'operazione Visa Europe), con un contributo del 3Q17 negativo di 4 mln di euro.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Nei primi nove mesi del 2017 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.893 mln di euro**, in riduzione del 1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 3Q17 ha inciso per 626 mln di euro registrando una riduzione del 2,1%, rispetto al 2Q17, giustificata soprattutto dalla dinamica delle Spese del Personale e delle Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.700 mln di euro** (-4,0% Y/Y) con un impatto di 561 mln di euro del 3Q17 che si pone in calo dello 1,2% rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.188 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 4,1% (-51 mln di euro), da ricondurre sia alla riduzione degli organici (grazie anche alla manovra di Fondo di Solidarietà del 1° maggio 2017), che ai minori accantonamenti sulla componente variabile. La dinamica si pone in flessione rispetto al 2Q17 (-1,6% Q/Q), grazie alla riduzione del costo legata alle uscite per manovra di Fondo del personale (circa 600 risorse).
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **512 mln di euro**, in flessione del 3,9% rispetto ai primi nove mesi del 2016 grazie soprattutto alle iniziative di contenimento strutturale della spesa che ha interessato, in particolare, la gestione del comparto immobiliare, ICT e delle spese legali connesse al recupero crediti. Le spese contabilizzate nel 3Q17 ammontano a 172 mln di euro e risultano di poco inferiori a quelle del trimestre precedente (-0,4%).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** dei primi nove mesi del 2017, pari a 192 mln di euro, risultano superiori rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per le maggiori svalutazioni effettuate nei primi nove mesi sia sulle attività materiali (*impairment* su terreni e fabbricati per 12 mln di euro) sia sulle attività immateriali (svalutazione del valore residuo di licenze *software* per 15 mln di euro). In flessione, invece, rispetto al trimestre precedente (-8,8% Q/Q), per effetto di minori svalutazioni sulle attività immateriali.

Al 30 settembre 2017 è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di



deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento iscritto al 30 settembre 2017.

Tipologia	30 09 2017	30 09 2016	Variazione Y/Y		3°Q 2017	2°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(856,9)	(888,1)	31,2	-3,5%	(280,2)	(285,2)	5,0	-1,8%
Oneri sociali	(232,4)	(245,1)	12,7	-5,2%	(76,3)	(76,5)	0,2	-0,3%
Altri oneri del personale	(99,0)	(106,2)	7,2	-6,8%	(32,3)	(33,4)	1,1	-3,4%
Spese per il personale	(1.188,3)	(1.239,4)	51,1	-4,1%	(388,8)	(395,1)	6,3	-1,6%
Imposte	(213,5)	(224,3)	10,8	-4,8%	(70,0)	(73,4)	3,4	-4,6%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(132,4)	(143,2)	10,8	-7,5%	(44,9)	(41,7)	(3,2)	7,7%
Spese generali di funzionamento	(149,7)	(149,1)	(0,6)	0,4%	(49,9)	(46,2)	(3,7)	8,0%
Spese per servizi ICT	(124,9)	(132,9)	8,0	-6,0%	(40,2)	(41,4)	1,2	-2,9%
Spese legali e professionali	(100,8)	(105,6)	4,8	-4,5%	(37,0)	(37,4)	0,4	-1,1%
Costi indiretti del personale	(7,5)	(9,0)	1,5	-16,7%	(1,9)	(3,1)	1,2	-38,7%
Assicurazioni	(21,7)	(24,0)	2,3	-9,6%	(7,2)	(7,1)	(0,1)	1,4%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(6,0)	(9,6)	3,6	-37,5%	(2,0)	(2,1)	0,1	-4,8%
Altre	(13,0)	(15,6)	2,6	-16,4%	(4,0)	(4,9)	0,8	-17,0%
Recuperi spese	257,6	280,8	(23,2)	-8,3%	84,8	84,2	0,6	0,8%
Altre spese amministrative	(511,9)	(532,5)	20,6	-3,9%	(172,3)	(173,1)	0,8	-0,4%
Immobilizzazioni materiali	(95,6)	(81,2)	(14,4)	17,7%	(32,5)	(32,3)	(0,2)	0,6%
Immobilizzazioni immateriali	(96,7)	(76,0)	(20,7)	27,2%	(32,2)	(38,6)	6,4	-16,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(192,3)	(157,2)	(35,1)	22,3%	(64,7)	(70,9)	6,2	-8,8%
Oneri operativi	(1.892,5)	(1.929,1)	36,6	-1,9%	(625,8)	(639,1)	13,3	-2,1%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **1.331 mln di euro** (1.488 mln di euro quello relativo ai primi nove mesi del 2016), con un contributo di 745 mln di euro del 3Q17, in crescita sul trimestre precedente, comprensivo degli effetti relativi al *burden sharing*.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nei primi nove mesi del 2017 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per **4.902 mln di euro**, superiori di 2.884 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per i) le rettifiche nette registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo e per la rilevazione degli altri oneri accessori previsti nell'accordo con Quaestio (complessivamente circa -4 mld di euro, già valorizzate al 30 giugno 2017); ii) per la svalutazione della partecipazione in Atlante (-30 mln di euro, già contabilizzati nella semestrale) e in Banca popolare di Spoleto (-8 mln di euro, nel 3Q17); iii) la svalutazione integrale della quota detenuta nello Schema Volontario oltre alla parziale svalutazione degli impegni irrevocabili assunti dal Gruppo verso lo Schema Volontario - Caricesena/Carim/Carismi (per un importo complessivo di -46 mln di euro registrato nel 3Q17). Al netto degli effetti trimestrali sopracitati la



dinamica dell'aggregato si pone in significativa riduzione grazie ai minori flussi di *default* e ai minori scivolamenti verso lo status di sofferenza.

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti dei primi nove mesi del 2017 annualizzate ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 526 bps**, e di 119 bps al netto degli effetti dei crediti in sofferenza oggetto della prevista cessione.

Voci	30 09 2017	30 09 2016	Variazione Y/Y		3°Q 2017	2°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche	(1,3)	(0,3)	(1,0)	n.s.	5,1	(4,8)	9,9	n.s.
- Finanziamenti	(1,8)	(0,4)	(1,4)	n.s.	4,9	(4,8)	9,7	n.s.
- Titoli di debito	0,5	0,1	0,4	n.s.	0,2	-	0,2	
Crediti verso clientela	(4.770,7)	(2.021,3)	(2.749,4)	n.s.	(180,1)	(4.284,0)	4.103,9	-95,8%
- Finanziamenti	(4.770,8)	(2.021,2)	(2.749,6)	n.s.	(180,2)	(4.284,0)	4.103,8	-95,8%
- Titoli di debito	0,1	(0,1)	0,2	n.s.	0,1	-	0,1	
Totale rettifiche su crediti	(4.772,0)	(2.021,6)	(2.750,4)	n.s.	(175,0)	(4.288,8)	4.113,8	-95,9%
Attività finanziarie negoziabili (AFS)	(63,2)	(18,4)	(44,8)	n.s.	(29,7)	(32,6)	2,9	-8,9%
Garanzie rilasciate e impegni	(67,2)	21,2	(88,4)	n.s.	(19,8)	(53,4)	33,6	-62,9%
Totale attività finanziarie e altre operazioni	(130,4)	2,8	(133,2)	n.s.	(49,5)	(86,0)	36,5	-42,4%
Totale	(4.902,4)	(2.018,8)	(2.883,6)	n.s.	(224,5)	(4.374,8)	4.150,3	-94,9%

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** dei primi nove mesi del 2017 del Gruppo è **negativo per -3.572 mln di euro**, a fronte di un valore negativo di -530 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-67 mln di euro**, penalizzato da accantonamenti sia per cause riconducibili ai precedenti aumenti di capitale sia per il rischio di una eventuale sanzione a seguito del procedimento aperto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato relativamente al passaggio al nuovo servizio SEDA (ex RID). Al 30 settembre 2016 si registrava un saldo negativo di 4 mln di euro, che beneficiava anche di rilasci di fondi stanziati a fronte di rischi di natura fiscale e legale non più emergenti o attenuati.
- **Perdite da partecipazioni** per circa **-23 mln di euro** per svalutazioni effettuate sulle collegate Trixia e Interporto Toscano nel 1Q17 e su Fidi Toscana nel 3Q17, a fronte di 9 mln di euro positivi registrati al 30 settembre 2016, che aveva beneficiato della plusvalenza realizzata a fronte della cessione di Fabrica Immobiliare SGR registrata nel 1Q16.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-296 mln di euro**, includono sia gli oneri di ristrutturazione accantonati a fronte della manovra di esodo/fondo del personale (**-280 mln di euro**) relativi all'accordo del 3 agosto 2017 per le uscite di novembre (1.200 unità) sia gli oneri relativi alla chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione (**-16 mln di euro**).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-94 mln di euro** costituito dall'intero contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, contabilizzato nel primo trimestre per 63 mln di euro e per la parte rimanente, pari a 31 mln di euro, riferibili alla quota da riconoscere al FITD (DGS), contabilizzata nel 3Q17.



- **Canone DTA**, pari a **-53 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2017 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2017, rappresenta il canone di competenza al 30 settembre 2017 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **534 mln di euro** a fronte di un risultato pari a 13 mln di euro relativo all'analogo periodo dell'anno precedente. In calo sul trimestre precedente sul quale era stata valorizzata la plusvalenza da cessione del *merchant acquiring* a CartaSi e la cessione di un immobile di MPS Belgio.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **-3.571 mln di euro**, in calo rispetto ai livelli del 2016, che aveva registrato un risultato altrettanto negativo di -738 mln di euro.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** registrano un provento pari a **590 mln di euro**. Tale risultato è essenzialmente imputabile al *reassessment* parziale - pari a 551 mln di euro - di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi, indotto principalmente dal provvedimento normativo che ha disposto la riduzione del beneficio ACE (cfr. articolo 7 del Decreto Legge nr. 50 del 24 aprile 2017). La voce include anche l'ACE maturata per 39 mln di euro. In prospettiva, infatti, le minori deduzioni ACE previste a decorrere dal 2017 in avanti ridurranno, rispetto a quanto si verificava con la normativa previgente, l'assorbimento dei redditi imponibili futuri, che potranno essere quindi destinati in misura maggiore alla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

Considerando gli effetti netti della PPA (-20 mln di euro), **la perdita consolidata del Gruppo relativa ai primi nove mesi del 2017 ammonta a -3.001 mln di euro**, a fronte di una perdita di 849 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2016.

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	9.975,0	(2.506,0)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(91,6)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(1.616,2)	(641,2)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	213,7	64,1
storno dividendi incassati nel periodo	-	(20,9)
storno svalutazioni partecipazioni	2.538,3	105,6
altre rettifiche	(318,5)	(2,3)
riserve da val. di controllate e collegate	152,2	-
Bilancio consolidato	10.944,5	(3.000,7)
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>60,5</i>	

**Stato Patrimoniale riclassificato**

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30/09/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	821,9	1.084,5	(262,6)	-24,2%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	91.041,1	106.692,7	(15.651,6)	-14,7%
b) Crediti verso Banche	12.897,0	8.936,2	3.960,8	44,3%
Attività finanziarie negoziabili	25.403,0	25.929,3	(526,3)	-2,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.001,2	1.031,7	(30,5)	-3,0%
Attività materiali e immateriali	2.833,7	2.942,9	(109,2)	-3,7%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	
Altre attività	11.101,2	6.561,2	4.539,9	69,2%
Totale dell'Attivo	145.099,1	153.178,5	(8.079,4)	-5,3%
Passività				
	30/09/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	102.968,4	104.573,5	(1.605,1)	-1,5%
b) Debiti verso Banche	21.566,1	31.469,1	(9.903,0)	-31,5%
Passività finanziarie di negoziazione	4.201,1	4.971,8	(770,7)	-15,5%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	234,7	252,9	(18,2)	-7,2%
b) Fondi di quiescenza	45,9	53,6	(7,7)	-14,4%
c) Altri fondi	959,8	1.054,5	(94,7)	-9,0%
Altre voci del passivo	4.176,4	4.342,7	(166,3)	-3,8%
Patrimonio netto di Gruppo	10.944,5	6.425,4	4.519,1	70,3%
a) Riserve da valutazione	60,5	47,3	13,2	27,9%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	(1.494,4)	2.253,6	(3.748,0)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	15.692,8	7.365,7	8.327,1	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	-	(313,7)	
h) Utile (Perdita) di periodo	(3.000,7)	(3.241,1)	240,4	-7,4%
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	34,9	(32,7)	-93,7%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	145.099,1	153.178,5	(8.079,4)	-5,3%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
	30/09/17	30/06/17	31/03/17	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	821,9	843,1	879,1	1.084,5	941,4	794,6	913,4
Crediti :							
a) Crediti verso Clientela	91.041,1	89.713,1	102.406,9	106.692,7	104.612,4	107.547,8	113.544,3
b) Crediti verso Banche	12.897,0	13.116,4	8.451,4	8.936,2	7.669,4	7.953,1	6.856,1
Attività finanziarie negoziabili	25.403,0	24.089,8	26.511,8	25.929,3	35.748,3	36.022,6	39.999,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.001,2	1.023,6	1.013,0	1.031,7	910,7	948,0	934,3
Attività materiali e immateriali	2.833,7	2.844,7	2.894,2	2.942,9	3.016,9	3.059,8	3.112,4
<i>di cui:</i>							
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	11.101,2	11.958,8	6.648,2	6.561,2	7.230,0	8.059,6	8.285,2
Totale dell'Attivo	145.099,1	143.589,5	148.804,6	153.178,5	160.129,1	164.385,5	173.645,6
	30/09/17	30/06/17	31/03/17	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16
Passività							
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	102.968,4	106.543,9	109.390,0	104.573,5	105.461,4	112.045,2	119.507,9
b) Debiti verso Banche	21.566,1	22.802,8	22.837,5	31.469,1	25.282,4	19.465,8	17.524,7
Passività finanziarie di negoziazione	4.201,1	4.449,9	4.412,4	4.971,8	13.802,7	15.854,7	20.051,0
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	234,7	233,7	252,5	252,9	251,3	249,9	247,7
b) Fondi di quiescenza	45,9	47,3	52,5	53,6	51,2	52,3	51,4
c) Altri fondi	959,8	958,8	954,2	1.054,5	1.018,8	1.012,5	1.050,0
Altre voci del passivo	4.176,4	5.503,2	4.861,2	4.342,7	5.489,2	5.750,4	5.511,9
Patrimonio del Gruppo	10.944,5	3.047,7	6.041,9	6.425,4	8.745,6	9.928,7	9.675,3
a) Riserve da valutazione	60,5	102,0	7,4	47,3	(24,7)	7,7	(36,5)
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
d) Riserve	(1.494,4)	(1.177,4)	(1.162,0)	2.253,6	617,2	617,2	610,5
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	6,3
f) Capitale	15.692,8	7.365,7	7.365,7	7.365,7	9.001,8	9.001,8	9.001,8
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) di periodo	(3.000,7)	(3.242,6)	(169,2)	(3.241,1)	(848,7)	302,0	93,2
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,2	2,4	34,9	26,5	26,0	25,7
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	145.099,1	143.589,5	148.804,6	153.178,5	160.129,1	164.385,5	173.645,6



Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2017 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **201,2 mld di euro** (-0,7% rispetto al 31 dicembre 2016), con una riduzione complessiva delle masse nel terzo trimestre di 2,0 mld di euro. Nello specifico mentre i volumi della raccolta indiretta si sono incrementati di 1,6 mld di euro rispetto al precedente trimestre, la raccolta diretta ha subito una contrazione di 3,6 mld di euro, giustificata dalla conversione in azioni ordinarie della Capogruppo degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo oggetto di *burden sharing* (4,3 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nei primi sette mesi dell'anno, la raccolta diretta ha proseguito nel suo trend di modesta flessione (a luglio: circa -1,1% annuo), riflettendo la positiva dinamica dei depositi da clientela ordinaria residente, in crescita del 2,6% a luglio (al netto dei pct con controparti centrali e dei depositi connessi con cessioni di crediti) ed il significativo calo delle obbligazioni (-17,6% a luglio). La clientela continua quindi a mostrare una elevata preferenza per strumenti liquidi e privi di rischio, in presenza anche di un basso costo opportunità di detenzione. Le obbligazioni bancarie sono invece penalizzate dal maggior costo per l'emittente rispetto alla liquidità offerta dalla BCE e dalla scarsa domanda conseguente soprattutto al contenuto della normativa sulle crisi bancarie (*bail-in*).

A luglio 2017 il tasso d'interesse medio sui depositi di società non finanziarie e famiglie si colloca intorno allo 0,40% e risulta in minima flessione rispetto a fine 2016, mentre prosegue più marcata la discesa del tasso sulle obbligazioni (al 2,67%, -7 punti base rispetto a dicembre 2016). Il costo medio ponderato della raccolta diretta rimane ben sotto l'1%.

Il risparmio gestito registra un significativo progresso dei nuovi flussi. La raccolta netta dei fondi comuni ha già superato, nei primi sette mesi dell'anno, quella registrata nell'intero 2016 (circa 50.000 mln di euro vs. 34.400 mln di euro), la metà circa dei quali riferiti, come nel 2016, ai prodotti obbligazionari. Positiva, nel periodo gennaio-luglio 2017, anche la raccolta sulle gestioni individuali *retail*, per 4.303 mln di euro, dopo un 2016 di flussi netti sostanzialmente nulli. Il patrimonio gestito dai fondi aperti è a luglio in aumento di circa il 7,6% rispetto ai livelli del dicembre scorso, mentre lo stock di gestioni individuali cresce poco più dell'1%.

Raccolta da clientela	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	102.968,4	106.543,9	104.573,5	105.461,4	-3.575,5	-3,4%	-1.605,1	-1,5%	-2.493,0	-2,4%
Raccolta indiretta	98.242,9	96.629,4	98.151,8	98.440,6	1.613,5	1,7%	91,1	0,1%	-197,7	-0,2%
Raccolta complessiva	201.211,3	203.173,3	202.725,3	203.902,0	-1.962,0	-1,0%	-1.514,0	-0,7%	-2.690,7	-1,3%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che al 30 settembre 2017 si sono attestati a **103,0 mld di euro**, risultano in flessione di 1,6 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2016, principalmente per il calo del comparto obbligazionario (su cui ha inciso gli effetti del *burden sharing* per 4,3 mld di euro) e PCT, solo parzialmente compensato dalla crescita dei conti correnti, dei depositi e delle altre forme di raccolta. Rispetto al 30 giugno 2017 l'aggregato risulta in calo di 3,6 mld di euro principalmente sulla componente delle Obbligazioni (-5,2 mld di euro, principalmente per i citati effetti del *burden sharing* ed in misura minore dalle scadenze del trimestre), dei PCT con controparti istituzionali (-2,0 mld di euro), mentre si pongono in significativa crescita i Conti Correnti e Depositi vincolati sostanzialmente riconducibili all'attività con clientela commerciale (per complessivi +1,6 mld di euro) e le altre forme di raccolta.

La quota di mercato² del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,96% (dato aggiornato a luglio 2017) in crescita di 41 p.b. rispetto a fine 2016.

² Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	50.561,2	49.605,8	40.972,6	47.621,3	955,4	1,9%	9.588,6	23,4%	2.939,9	6,2%
Depositi vincolati	11.556,9	10.889,3	10.133,5	11.786,5	667,6	6,1%	1.423,4	14,0%	(229,6)	-1,9%
Pronti Contro Termine passivi	12.874,7	14.847,9	25.295,8	13.719,4	(1.973,2)	-13,3%	(12.421,1)	-49,1%	(844,7)	-6,2%
Obbligazioni	18.468,6	23.676,5	23.676,3	26.197,6	(5.207,9)	-22,0%	(5.207,7)	-22,0%	(7.729,0)	-29,5%
Altre forme di Raccolta Diretta	9.507,0	7.524,4	4.495,3	6.136,6	1.982,6	26,3%	5.011,7	n.s.	3.370,4	54,9%
Totale	102.968,4	106.543,9	104.573,5	105.461,4	(3.575,5)	-3,4%	(1.605,1)	-1,5%	(2.493,0)	-2,4%

La **raccolta indiretta** si è attestata a fine settembre a **98,2 mld di euro**, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2016 per la compensazione tra il calo del risparmio amministrato (-0,5 mld di euro) e la crescita del risparmio gestito (+0,6 mld di euro). Il confronto con il 30 giugno 2017 evidenzia una raccolta indiretta in crescita di +1,6 mld di euro principalmente imputabile all'aumento del risparmio amministrato (+1,4 mld di euro) che risente degli effetti dell'operazione di *burden sharing* (azioni da conversione del titolo obbligazionario T2 2008-2018).

Per quanto concerne il **Risparmio Gestito**, che ammonta a **57,8 mld di euro**, l'aggregato risulta in crescita sia sul dicembre 2016 che sul 30 giugno 2017. L'aumento è registrato su tutti i comparti ad eccezione delle Gestioni Patrimoniali.

Raccolta indiretta										
	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	57.812,7	57.603,0	57.180,9	56.890,5	209,7	0,4%	631,8	1,1%	922,2	1,6%
<i>Fondi</i>	27.891,6	27.650,0	27.020,5	26.553,7	241,6	0,9%	871,1	3,2%	1.337,9	5,0%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.149,0	6.285,3	6.619,7	6.744,2	-136,3	-2,2%	-470,7	-7,1%	-595,2	-8,8%
<i>Bancassurance</i>	23.772,1	23.667,7	23.540,6	23.592,6	104,4	0,4%	231,4	1,0%	179,5	0,8%
Risparmio amministrato	40.430,2	39.026,4	40.971,0	41.550,1	1.403,8	3,6%	-540,8	-1,3%	-1.119,9	-2,7%
Totale	98.242,9	96.629,4	98.151,8	98.440,6	1.613,5	1,7%	91,1	0,1%	-197,7	-0,2%



Crediti con clientela

Al 30 settembre 2017 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **91,0 mld di euro**, in riduzione di 15,7 mld di euro rispetto a fine dicembre 2016 ma in aumento di 1,3 mld di euro sul 30 giugno 2017. La dinamica dell'aggregato registrata nel trimestre è rappresentata da una crescita concentrata sul comparto dei PCT con controparti istituzionali (+2,9 mld di euro), parzialmente compensata da una flessione degli impieghi commerciali.

La quota di mercato³ del Gruppo risulta pari al 6,59% (ultimo aggiornamento disponibile luglio 2017) stabile rispetto a fine 2016.

Informazioni di sistema

Prosegue nel 2017, seppur a ritmi moderati, la crescita dei prestiti bancari; al recupero contribuisce sia la maggiore domanda di credito che il miglioramento delle condizioni di offerta. L'incremento annuo dell'aggregato sfiora l'1,5% a luglio, che si confronta con un tasso di crescita di poco inferiore (circa l'1%) a dicembre 2016. Si consolida il divario tra la dinamica dei finanziamenti alle famiglie (in crescita del 2,7% annuo a luglio) e quella alle società non finanziarie, che mostra una variazione pari allo 0,5%. Sui primi incidono i pur deboli segnali di recupero del reddito disponibile e del mercato immobiliare, mentre i prestiti alle società non finanziarie rimangono deboli nonostante la ripresa della crescita del Pil, il rinnovo delle misure fiscali a sostegno degli investimenti in beni strumentali e in tecnologie digitali e le iniziative legislative di supporto alla capitalizzazione delle imprese.

A luglio, il tasso d'interesse sullo stock complessivo di impieghi risulta in calo di 7 punti base rispetto al 2,85% registrato a dicembre 2016. Sulle nuove operazioni il tasso riferito ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è vicino al 2,1%, mentre quello per le società non finanziarie si mantiene nell'intorno dell'1,6%. In particolare, i tassi sui nuovi finanziamenti inferiori ad un milione di euro alle società non finanziarie (2,14% a luglio) sono in calo di 13 punti base rispetto a dicembre 2016.

Lo stock di sofferenze è risultato in riduzione nei primi sette mesi dell'anno in corso e risulta inferiore del 12,4% rispetto a luglio 2016. Le cessioni di crediti hanno influito per 27.631 mln di euro, di cui circa 23.500 mln di euro nel trimestre maggio-luglio (nell'intero 2016 le cessioni avevano sfiorato i 18.000 mln di euro). Al netto di tali operazioni, la variazione annua a giugno 2017 è positiva e si colloca poco sotto il 10,3%. Al netto dei fondi rettificativi, le sofferenze rappresentano il 3,6% dei prestiti bancari, in calo rispetto al 4,50% medio del secondo semestre 2016.

Crediti Clientela										
Tipologia	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	6.032,6	6.684,3	6.313,2	7.192,4	(651,7)	-9,7%	(280,6)	-4,4%	(1.159,8)	-16,1%
Mutui	47.682,2	47.867,3	49.532,6	50.476,1	(185,1)	-0,4%	(1.850,4)	-3,7%	(2.793,9)	-5,5%
Altri finanziamenti	18.906,8	19.411,5	20.542,0	22.042,2	(504,7)	-2,6%	(1.635,2)	-8,0%	(3.135,4)	-14,2%
Pronti contro termine	7.064,1	4.145,0	8.854,6	1.248,7	2.919,1	70,4%	(1.790,5)	-20,2%	5.815,4	n.s.
Crediti rappresentati da titoli	1.072,3	1.130,1	1.130,3	1.143,6	(57,8)	-5,1%	(58,0)	-5,1%	(71,3)	-6,2%
Crediti deteriorati	10.283,1	10.474,8	20.320,0	22.509,4	(191,7)	-1,8%	(10.036,9)	-49,4%	(12.226,3)	-54,3%
Totale	91.041,1	89.713,1	106.692,7	104.612,4	1.328,0	1,5%	(15.651,6)	-14,7%	(13.571,3)	-13,0%

L'aggregato sul comparto a medio-lungo termine ha registrato nei primi nove mesi del 2017 nuove erogazioni per 4,1 mld di euro, sia a famiglie che ad aziende, in riduzione del 29,7% Y/Y.

Si evidenzia che, considerando anche il portafoglio sofferenze oggetto di cessione, i crediti deteriorati risultano al 30 settembre 2017 pari a 15,1 mld di euro.

³ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Crediti deteriorati⁴

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 30 settembre 2017 è risultata pari a **45,0 mld di euro**, in flessione sia rispetto a fine dicembre 2016 (-0,8 mld di euro) che rispetto al 30 giugno 2017 (-0,5 mld di euro). La dinamica trimestrale è stata indotta dalla riduzione degli ingressi da *bonis a default* (-2,5%) e dalla riduzione delle esposizioni/cancellazioni su posizioni deteriorate. Per quanto concerne i vari aggregati del comparto deteriorato lordo, si evidenzia la crescita nel 3Q17 di 0,6 mld di euro delle Sofferenze ed una riduzione di -1,1 mld di euro delle Inadempienze Probabili, con una stabilità delle Esposizioni Scadute Deteriorate. Al netto dei Crediti deteriorati lordi "in via di dismissione", l'esposizione lorda passerebbe da 45,0 mld di euro a 19,6 mld di euro.

Al 30 settembre 2017 l'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** del Gruppo si è attestata a 15,1 mld di euro registrando una flessione di 5,2 mld di euro da inizio anno, principalmente ascrivibile alle rettifiche nette registrate sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo e un calo di 0,4 mld di euro rispetto al 30 giugno 2017. Tale esposizione netta include 4,9 mld di euro relativi alle attività deteriorate in via di dismissione, al netto delle quali il valore si posizionerebbe a 10,3 mld di euro, con un sensibile miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti, che passa da 15,8% a 11,3%. All'interno dell'aggregato, nel terzo trimestre 2017 rimane sostanzialmente stabile l'incidenza delle sofferenze nette e delle Esposizioni scadute, mentre cala quella delle Inadempienze Probabili (che passa dal 8,4% di giugno al 7,6% di settembre).

⁴ Include oltre alla componente dei crediti deteriorati inclusi nella voce 70 "Crediti verso Clientela" anche parte della voce 150 "Attività in via di dismissione" per la quota relativa ai crediti in sofferenza oggetto di cessione.



		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate e oggetto di concessione	- di cui esposizioni in bonis oggetto di concessione
30 09 17	Esposizione lorda	31.851,7	12.378,7	783,4	45.013,8	81.313,9	126.327,7	9.553,5	2.590,7
	Rettifiche	24.579,9	5.097,6	194,5	29.872,0	555,9	30.427,9	4.250,5	92,6
	Esposizione netta	7.271,8	7.281,1	588,9	15.141,8	80.758,0	95.899,8	5.303,0	2.498,1
	Coverage ratio	77,2%	41,2%	24,8%	66,4%	0,7%	24,1%	44,5%	3,6%
	Incidenza % crediti clientela	7,6%	7,6%	0,6%	15,8%	84,2%	100,0%		
30 06 17	Esposizione lorda	31.237,9	13.472,3	761,9	45.472,1	79.835,9	125.308,0	9.941,4	2.669,7
	Rettifiche	24.208,8	5.492,9	189,3	29.891,0	596,0	30.487,0	4.380,5	112,9
	Esposizione netta	7.029,1	7.979,4	572,6	15.581,1	79.239,9	94.821,0	5.560,9	2.556,8
	Coverage ratio	77,5%	40,8%	24,8%	65,7%	0,7%	24,3%	44,1%	4,2%
	Incidenza % crediti clientela	7,4%	8,4%	0,6%	16,4%	83,6%	100,0%		
31 12 16	Esposizione lorda	29.424,4	15.246,6	1.114,4	45.785,4	87.060,9	132.846,3	9.907,6	2.747,5
	Rettifiche	19.059,5	6.145,8	260,1	25.465,4	688,1	26.153,5	3.784,3	122,5
	Esposizione netta	10.364,9	9.100,8	854,3	20.320,0	86.372,8	106.692,8	6.123,3	2.625,0
	Coverage ratio	64,8%	40,3%	23,3%	55,6%	0,8%	19,7%	38,2%	4,5%
	Incidenza % crediti clientela	9,7%	8,5%	0,8%	19,0%	81,0%	100,0%		
30 09 16	Esposizione lorda	28.230,0	15.359,4	1.994,9	45.584,3	82.744,7	128.329,0	9.702,0	2.890,9
	Rettifiche	17.327,3	5.291,9	455,7	23.074,9	641,6	23.716,5	2.854,6	118,6
	Esposizione netta	10.902,7	10.067,5	1.539,2	22.509,4	82.103,1	104.612,5	6.847,4	2.772,3
	Coverage ratio	61,4%	34,5%	22,8%	50,6%	0,8%	18,5%	29,4%	4,1%
	Incidenza % crediti clientela	10,4%	9,6%	1,5%	21,5%	78,5%	100,0%		

Al 30 settembre 2017, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 66,4% in aumento di circa 63 bps rispetto al 30 giugno 2017.



Variazione delle esposizioni lordi

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
Q/Q	ass.	613,8	(1.093,6)	21,5	(458,3)	1.478,0	1.019,7	(387,9)	(79,0)
	%	2,0%	-8,1%	2,8%	-1,0%	1,9%	0,8%	-3,9%	-3,0%
31.12	ass.	2.427,3	(2.867,9)	(331,0)	(771,6)	(5.747,0)	(6.518,6)	(354,1)	(156,8)
	%	8,2%	-18,8%	-29,7%	-1,7%	-6,6%	-4,9%	-3,6%	-5,7%
Y/Y	ass.	3.621,7	(2.980,7)	(1.211,5)	(570,5)	(1.430,8)	(2.001,3)	(148,5)	(300,2)
	%	12,8%	-19,4%	-60,7%	-1,3%	-1,7%	-1,6%	-1,5%	-10,4%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-0,33%	0,41%	-0,02%	0,63%	-0,06%	-0,24%
31.12	12,40%	0,87%	1,49%	10,74%	-0,11%	4,40%
Y/Y	15,79%	6,73%	1,98%	15,74%	-0,09%	5,61%

Dinamica crediti deteriorati	30 09 2017		3°Q 2017		2°Q 2017		30 09 2016		Var. 3°Q 2017/ 2°Q 2017 totale esposizioni deteriorate		Var. Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esp. deter.	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	45.785,4	29.424,4	45.472,1	31.237,9	45.983,4	30.490,0	47.238,3	27.732,6	(511,3)	-1,1%	(1.452,9)	-3,1%
Ingressi da crediti in bonis	1.443,0	237,0	378,0	91,5	387,8	75,0	1.885,3	213,3	(9,8)	-2,5%	(442,3)	-23,5%
Uscite verso crediti in bonis	(530,3)	(6,9)	(84,9)	(3,3)	(197,4)	(1,3)	(675,1)	(1,5)	112,5	-57,0%	144,8	-21,4%
Incassi (inclusi realizzati da cessione)	(1.793,3)	(660,4)	(637,8)	(163,3)	(595,2)	(307,0)	(1.555,6)	(500,3)	(42,6)	7,2%	(237,7)	15,3%
Cancellazioni (incluse perdite da cessione)	(782,4)	(350,1)	(351,9)	(142,7)	(341,0)	(157,5)	(2.088,9)	(1.673,7)	(10,9)	3,2%	1.306,5	-62,5%
+/- Altre variazioni	891,4	3.207,7	238,3	831,6	234,5	1.138,7	780,3	2.459,6	3,8	1,6%	111,1	14,2%
Esposizione Lorda Finale	45.013,8	31.851,7	45.013,8	31.851,7	45.472,1	31.237,9	45.584,3	28.230,0	(458,3)	-1,0%	(570,5)	-1,3%
Rettifiche iniziali	(25.465,4)	(19.059,5)	(29.891,0)	(24.208,8)	(25.810,1)	(19.688,6)	(22.707,9)	(16.894,2)	(4.080,9)	15,8%	(2.757,5)	12,1%
Rettifiche / Riprese di periodo *	(4.810,9)	(4.441,1)	(202,1)	(98,4)	(4.306,3)	(4.179,1)	(2.071,0)	(1.068,6)	4.104,2	-95,3%	(2.739,9)	n.s.
+/- Altre variazioni	404,3	(1.079,3)	221,1	(272,7)	225,4	(341,1)	1.704,0	635,5	(4,3)	-1,9%	(1.299,7)	-76,3%
Rettifiche finali	(29.872,0)	(24.579,9)	(29.872,0)	(24.579,9)	(29.891,0)	(24.208,8)	(23.074,9)	(17.327,3)	19,0	-0,1%	(6.797,1)	29,5%
Esposizione netta finale	15.141,8	7.271,8	15.141,8	7.271,8	15.581,1	7.029,1	22.509,4	10.902,7	(439,3)	-2,8%	(7.367,6)	-32,7%

* Rettifiche/ Riprese di valore netto per deterioramento di crediti clientela - voce 130 a) di conto economico -

**Attività/Passività finanziarie**

Al 30 settembre 2017 le attività finanziarie negoziabili del Gruppo sono risultate pari a 25,4 mld di euro in calo del 2% sul fine anno ma in crescita rispetto ai valori del 30 giugno 2017 (+1,3 mld di euro), sia per la crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita, su cui hanno inciso acquisti di titoli governativi, sia per la componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services* (cresciuta nel trimestre in particolare sui titoli di debito Governativi Italia, per i quali la società agisce come *primary dealer*). Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 0,8 mld di euro rispetto a fine 2016 e di 0,2 mld di euro rispetto al 30 giugno 2017.

Voci	30 09 2017	30 06 2017	31 12 2016	30 09 2016	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie negoziabili	25.403,0	24.089,8	25.929,3	35.748,3	1.313,2	5,5%	(526,3)	-2,0%	(10.345,3)	-28,9%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	10.101,7	9.711,2	9.266,2	18.746,3	390,5	4,0%	835,5	9,0%	(8.644,6)	-46,1%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	15.301,3	14.378,6	16.663,1	17.002,0	922,7	6,4%	(1.361,8)	-8,2%	(1.700,7)	-10,0%
Passività finanziarie di negoziazione	4.201,1	4.449,9	4.971,8	13.802,7	(248,8)	-5,6%	(770,7)	-15,5%	(9.601,6)	-69,6%

Voci	30 09 2017		30 06 2017		31 12 2016		30 09 2016	
	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	21.510,5	-	20.018,1	-	20.979,4	-	21.411,9	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	476,8	-	514,2	-	527,7	-	580,7	-
Finanziamenti	-	2.506,4	-	2.625,6	265,2	2.665,6	9.286,4	11.314,7
Derivati	3.415,7	1.694,7	3.557,5	1.824,3	4.157,0	2.306,2	4.469,3	2.488,0
Totale	25.403,0	4.201,1	24.089,8	4.449,9	25.929,3	4.971,8	35.748,3	13.802,7



Trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30 09 2017	Fair value al 30 09 2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
OICR	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	(0,4)	-	(0,2)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti verso banche	42,1	40,5	(1,0)	0,9	-	1,0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti verso clientela	108,0	86,3	(42,2)	2,7	(0,3)	2,2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	643,5	526,2	(0,2)	(30,6)	(0,2)	(30,3)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	197,2	175,6	(2,4)	4,3	(0,3)	4,1
Totale			990,8	828,6	(45,8)	(23,1)	(0,8)	(23,2)

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008. La presente tabella si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel 2008 in base al suddetto emendamento.



Raccolta e impieghi verso banche

A fine settembre 2017, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **8,7 mld di euro** in raccolta, con una diminuzione di 13,9 mld di euro rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2016. Tale dinamica è riconducibile al miglioramento della liquidità commerciale (incremento della raccolta diretta e contestuale riduzione degli impieghi) ed alle emissioni con garanzia dello Stato effettuate nel 1Q17, che hanno permesso la riduzione dell'esposizione con BCE. Si evidenzia altresì che, rispetto al 30 giugno 2017, risultano in diminuzione i debiti verso banche, nello specifico nel comparto dei PCT.

Rapporti interbancari										
	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	12.897,0	13.116,4	8.936,2	7.669,4	(219,4)	-1,7%	3.960,8	44,3%	5.227,6	68,2%
Debiti verso banche	21.566,1	22.802,8	31.469,1	25.282,4	(1.236,7)	-5,4%	(9.903,0)	-31,5%	(3.716,3)	-14,7%
Posizione interbancaria netta	(8.669,1)	(9.686,4)	(22.532,9)	(17.613,0)	1.017,3	-10,5%	13.863,8	-61,5%	8.943,9	-50,8%

Al 30 settembre 2017 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 21,1 mld di euro**, in forte miglioramento per 14,2 mld di euro e 1,3 mld di euro rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017, sostanzialmente per i fenomeni sopra descritti oltre a all'incremento di cassa derivante dall'aumento di capitale solo parzialmente compensato dalla scadenza/diminuzione di attivi stanziabili.



Informativa sul fair value

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 09 2017				31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanz. detenute per la negoziazione	6.269,2	3.830,4	2,1	10.101,7	4.525,2	4.741,0	-	9.266,2
Attività finanz. disponibili per la vendita	14.656,8	349,3	295,2	15.301,3	15.981,6	359,5	322,0	16.663,1
Derivati di copertura	-	160,4	-	160,4	-	327,3	-	327,3
Totale attività	20.926,0	4.340,1	297,3	25.563,4	20.506,8	5.427,8	322,0	26.256,6
Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.506,6	1.694,5	-	4.201,1	2.573,6	2.398,2	-	4.971,8
Passività finanz. valutate al fair value	-	1.039,5	-	1.039,5	-	1.368,7	154,5	1.523,2
Derivati di copertura	-	610,1	-	610,1	-	1.018,3	-	1.018,3
Totale passività	2.506,6	3.344,1	-	5.850,7	2.573,6	4.785,2	154,5	7.513,3

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Nel corso dei primi nove mesi del 2017 si è verificata una variazione del livello di *fair value*, da livello 1 a livello 2, dovuta al peggioramento delle condizioni di liquidità (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) per alcuni titoli obbligazionari del portafoglio di negoziazione, per un ammontare complessivo di circa 15,9 mln di euro. Le mutate condizioni di liquidità hanno comportato, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnalano alcuni titoli obbligazionari del portafoglio di negoziazione, per un ammontare complessivo di circa 78,4 mln di euro. Il miglioramento delle condizioni di liquidità (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) è stato tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.



Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo. Al 30 settembre 2017 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 53,7 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 settembre 2017 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 6,6 mln di euro.

Variazioni delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 09 2017

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	-	322,0
2. Aumenti	2,1	47,0
2.1 Acquisti	-	33,1
2.2 Profitti imputati a:	-	0,7
2.2.1 Conto Economico	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	0,7
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2,1	2,1
2.4 Altre variazioni in aumento	-	11,1
3. Diminuzioni	-	73,8
3.1 Vendite	-	1,0
3.2 Rimborsi	-	0,4
3.3 Perdite imputate a:	-	43,5
3.3.1 Conto Economico	-	41,2
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	40,8
3.3.2 Patrimonio netto	X	2,3
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	28,9
4. Rimanenze finali	2,1	295,2

Nei primi nove mesi dell'esercizio si registra nella voce "Trasferimenti da altri livelli" anche una riclassificazione di circa 1,1 mln di euro di Titoli di Capitale e 3,1 mln di euro di Titoli di Debito all'interno del livello 3 che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla policy interna in materia.



Variazioni delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 09 2017

	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali	154,5
2. Aumenti	-
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	-
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	154,5
3.1 Rimborsi	154,5
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui plusvalenze	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	-

Il saldo della sottovoce “3.1- Rimborsi” si riferisce alla conversione degli strumenti finanziari AT1 nell’ambito dell’operazione di *burden sharing*.

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30/09/2017		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati		
	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Pass. finanz. detenute per la negoziazione					
Titoli di debito	512,1	207,3	X	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione		
			X	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale		
			X	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato		
Titoli di Capitale	-	10,7	X	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori		
			X	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free		
			X	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities		
Quote di OICR	-	131,3	X	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori		
			X	Prezzo di mercato,	Prezzo di mercato, Comparable approach		
			X	Curve dei tassi, Curve CDS	Prezzo di mercato, Comparable approach		
Debiti	X	X	X	4,9	Prezzo di mercato, Comparable approach		
			X	Scoperti tecnici	Prezzo di mercato, Comparable approach		
			X	IR/Asset/Currency Swaps	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi		
			X	Equity swaps	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio		
			X	Forex Singlename Plain	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex		
			X	Forex Singlename Exotic	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)		
			X	Equity Singlename Plain	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity		
			X	Equity Singlename Exotic	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli		
Derivati Finanziari	3.303,3	-	160,4	1.655,4	X	610,1	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
			X	Equity Multiname Plain	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity		
			X	Equity Multiname Exotic	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity		
			X	Tasso Plain	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi		
			X	Operazioni in valuta	Prezzo di mercato, Swap Point		
			X	Default-swaps	Prezzo di mercato, Swap Point		
Derivati Creditizi	14,9	X	-	34,2	X	Curve CDS, Curva Dei Tassi	
Totale Attività	3.830,3	349,3	160,4	X	X	X	
Totale Passività	X	X	X	1.694,5	1.039,5	610,1	

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30/09/2017		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute per la negoiazione				
Titoli di debito	2,1	9,3	Obbligazioni Strumento Finanziario Partecipativo	Discounted Cash Flow Credit Model	Yield Future cash flows	7%-14% 8.5 €/mln
Titoli di Capitale	-	269,3	Partecipazioni Partecipazioni Obbligazioni Convertibili	Discounted Cash Flow Costo/Patrimonio Netto Credit Model	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta Fair value asset Fair value asset	20%/8%/0.4 0-12.3 €/mln 22.1 €/mln
Quote di O.I.C.R.	-	16,6	Side Pocket Fondo Imm. Chiuso Riservato	Pricing esterno Adjusted NAV	NAV FV componenti attivo	0-5.3 €/mln 3.9-4.9 €/mln
Totale Attività	2,1	295,2				
Totale Passività	X	X				



Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Titoli di debito" vi sono gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di operazioni di ristrutturazione dei crediti. Nella valutazione dei titoli sono state fatte ipotesi sui futuri cash flow generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ha un impatto sulla *sensitivity* pari a 8,5 mln di euro.

Nella categoria delle Obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*, collocate per 0,9 mln di euro nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per 0,25 mln di euro nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in 0,03 mln di euro.

Nella categoria delle Obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow* all'interno delle "Attività finanz. detenute per la negoziazione", oltre alla posizione sopra descritta, rientrano anche altri titoli (per complessivi 1,7 mln di euro) per i quali il rendimento complessivo non risulta misurabile tramite riferimenti di mercato. Per tali titoli per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile pari a 0,1 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figura essenzialmente un'obbligazione convertibile emessa da Sorgenia S.p.A. in seguito alla ristrutturazione della originale posizione debitoria verso il Gruppo. Il titolo è valorizzato secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato, per tale motivo la *sensitivity* di tale posizione è considerata pari all'intero valore di bilancio (22 mln di euro).

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: -25 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, -40 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e -27 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria è presente la posizione nel c.d. "Schema Volontario" di Cassa di Risparmio di Cesena, seppur con un valore contabile pari a zero, per effetto dell'integrale svalutazione dell'*asset*.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a 60 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *Pricing Esterno* sono *Side Pocket* di *Hedge Funds* le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la *sensitivity* di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (8 mln di euro). In questa categoria rientrano anche le quote detenute nel Fondo Atlante per un ammontare contabile netto di 3,9 mln di euro, la cui valutazione riflette quanto comunicato da Quaestio Capital Management in data 20 luglio, ed è comprensiva degli effetti connessi al *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di 5 mln di euro nel Fondo immobiliare chiuso riservato "Rainbow" a titolo di "*datio in solutum*" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività/passività finanziarie non valutate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30 09 2017		31 12 2016	
	Valore di bilancio	Totale Fair value	Valore di bilancio	Totale Fair value
Crediti verso banche	12.897,0	12.780,8	8.936,2	8.809,9
Crediti verso la clientela	91.041,1	94.740,1	106.692,7	110.424,3
Attività materiali detenute a scopo di investimento	331,9	366,6	327,7	362,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.892,3	4.859,3	60,7	19,0
Totale attività	109.162,3	112.746,8	116.017,3	119.615,4
Debiti verso banche	21.566,1	21.566,1	31.469,1	31.469,1
Debiti verso clientela	81.974,4	81.974,4	80.702,8	80.707,0
Titoli in circolazione	19.954,5	20.227,9	22.347,5	21.184,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	10,4	-
Totale passività	123.495,0	123.768,4	134.529,8	133.360,3

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni, salvo il caso in cui tali cessioni risultano già definite alla data di rendicontazione.

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Patrimonio netto

Al 30 settembre 2017 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **10,9 mld di euro** in miglioramento di circa 4,5 mld di euro rispetto ai livelli di fine dicembre 2016 e di circa 7,9 mld di euro sul 30 giugno 2017. La dinamica trimestrale è riconducibile essenzialmente agli effetti della ricapitalizzazione precauzionale e del *burden sharing*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato in calce al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2017”.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	10.944,5	3.047,7	6.425,4	8.745,6	7.896,8	n.s.	4.519,1	70,3%	2.198,9	25,1%
a) Riserve da valutazione	60,5	102,0	47,3	(24,7)	(41,5)	-40,7%	13,2	27,9%	85,2	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Riserve	(1.494,4)	(1.177,4)	2.253,6	617,2	(317,0)	26,9%	(3.748,0)	-166,3%	(2.111,6)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Capitale	15.692,8	7.365,7	7.365,7	9.001,8	8.327,1	n.s.	8.327,1	113,1%	6.691,0	74,3%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	-	-	-	(313,7)	-	(313,7)	-	(313,7)	-
h) Utile (Perdita) di periodo	(3.000,7)	(3.242,6)	(3.241,1)	(848,7)	241,9	-7,5%	240,4	-7,4%	(2.152,0)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,2	34,9	26,5	-	-	(32,7)	-93,7%	(24,3)	-91,7%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	10.946,7	3.049,9	6.460,3	8.772,1	7.896,8	n.s.	4.486,4	69,4%	2.174,6	24,8%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data **19 giugno 2017**, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*). In tale documento la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dall'**1 gennaio 2018**, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'**1 gennaio 2018**:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,0625% in termini di *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*.

Il *Capital Conservation Buffer* e l'*O-SII Buffer* saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25%.

Fino al **31 dicembre 2017** la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,75%, comunicata in data 25 novembre 2015 con precedente lettera SREP.

Al **30 settembre 2017** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	Valori (mln di euro; %)		Variazioni su 31 12 2016	
	30 09 2017	31 12 2016	ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	9.599,4	5.353,4	4.246,0	79,31%
Tier 1 (T1)	9.599,4	5.353,4	4.246,0	79,31%
Tier 2 (T2)	129,2	1.463,9	(1.334,7)	-91,17%
Total capital (TC)	9.728,6	6.817,3	2.911,3	42,71%
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Rischio di credito e di controparte	50.024,5	53.520,8	(3.496,3)	-6,53%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	351,1	479,5	(128,5)	-26,79%
Rischi di mercato	3.593,7	3.045,6	548,1	18,00%
Rischio operativo	9.320,5	8.475,8	844,7	9,97%
Attività di rischio ponderate	63.289,7	65.521,7	(2.232,0)	-3,41%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	15,17%	8,17%	7,00%	
Tier1 capital ratio	15,17%	8,17%	7,00%	
Total capital ratio	15,37%	10,40%	4,97%	

Rispetto al **31 dicembre 2016**, il CET1 registra un incremento complessivo pari a 4.246 mln di euro, riconducibile:



- agli effetti positivi connessi al perfezionamento del *burden sharing* e della ricapitalizzazione precauzionale da parte del MEF;
- alla perdita di periodo inclusiva delle rettifiche su crediti del portafoglio NPL in corso di cessione;
- all'incremento delle percentuali di *phasing-in* e agli effetti connessi alle variazioni delle DTA.

Il Total Capital riflette una crescita pari a 2.911 mln di euro, inferiore rispetto a CET1 e T1, in quanto i titoli subordinati AT1 e T2 sono stati convertiti in azioni ordinarie determinandone quindi l'azzeramento in termini di contributo regolamentare ai fondi propri.

Le RWA registrano una complessiva diminuzione (circa -2.232 mln di euro), rappresentata principalmente dalla contrazione del "rischio di credito e controparte" attribuibile all'andamento del portafoglio crediti alla clientela e dalla trasformazione in crediti di imposta delle DTA trasformabili; tali impatti sono parzialmente compensati dal maggior apporto di RWA da patrimonio, per l'aumento delle franchigie del CET1 e dall'aumento dei rischi operativi e di mercato.

I *ratio* regolamentari risultano, quindi, in aumento.

Al 30 settembre 2017 non è stato modificato il trattamento prudenziale del FRESH 2008. Sono state però inviate due comunicazioni: i) una a JP Morgan in merito all'implementazione del Decreto 237, precisando altresì di ritenere risolti sia il contratto di usufrutto sia il *company swap agreement* e ii) l'altra a JP Morgan e a Mitsubishi con riferimento al *capital deficiency event*, riportato nella relazione finanziaria al 30 giugno 2017, in cui i *ratio* patrimoniali di Gruppo sono risultati inferiori ai coefficienti minimi previsti dall'art. 92 del CRR. Sono state inoltre avviate le interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza per gli aspetti regolamentari inerenti e conseguenti.

Si segnala inoltre che la Banca potrebbe registrare un incremento delle RWA - qualora le linee guida EBA relative alla stima della PD e della LGD e al trattamento delle esposizioni in *default* poste in consultazione dall'EBA lo scorso 14 novembre 2016 venissero approvate nei medesimi termini rappresentati in sede di consultazione. In tal caso, infatti, la Banca potrebbe registrare un incremento delle RWA relative alle esposizioni *non performing* in quanto i crediti deteriorati che rientrano nel perimetro AIRB non contribuiscono attualmente a determinare le RWA.



Informativa sui rischi

Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Per l'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Paschi di Siena SpA ha approvato il "Group Risk Appetite Statement 2017" (RAS 2017) per il Gruppo Montepaschi e la sua declinazione per Legal Entity/Business Unit. Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di *escalation*/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione, Budget e Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Nel periodo sono proseguite le iniziative interne volte a garantire la *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. Sono state aggiornate le normative interne di riferimento per la gestione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, del Rischio di Credito, del Rischio di Mercato, del processo ICAAP e per la Convalida Interna.

E' stato inoltre finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes".

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (Single Supervisory Mechanism). Nel corso dei primi nove mesi del 2017 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il Joint Supervisory Team (JST) BCE-Bankit.

Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 Dicembre 2016 disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it.

Capitale Interno

Modelli di valutazione

Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

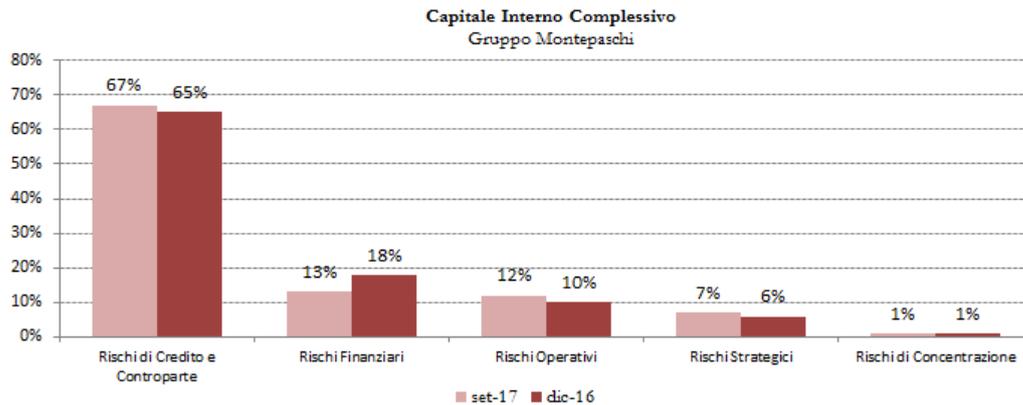
Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2016, si segnalano variazioni metodologiche per quanto riguarda il modello interno utilizzato per la stima del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario e del Rischio Operativo, in seguito descritte. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo,



vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA nel dicembre 2014.

Esposizione al rischio



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.



Rischi di credito

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di credito, non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2016. L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

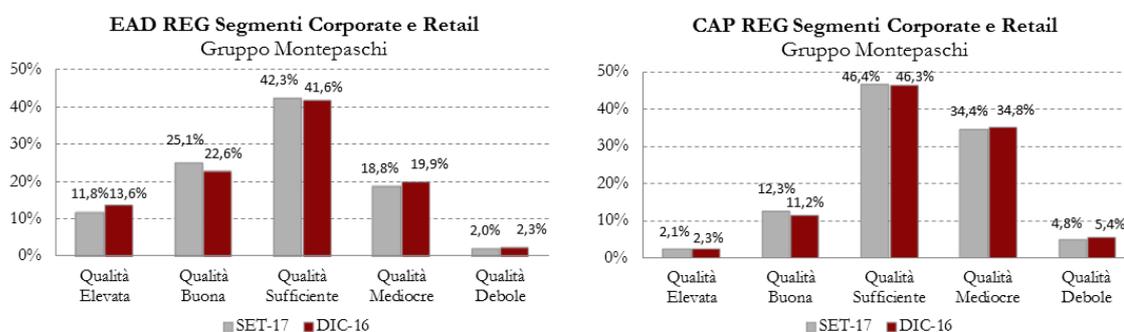
Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio NBFI domestico.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

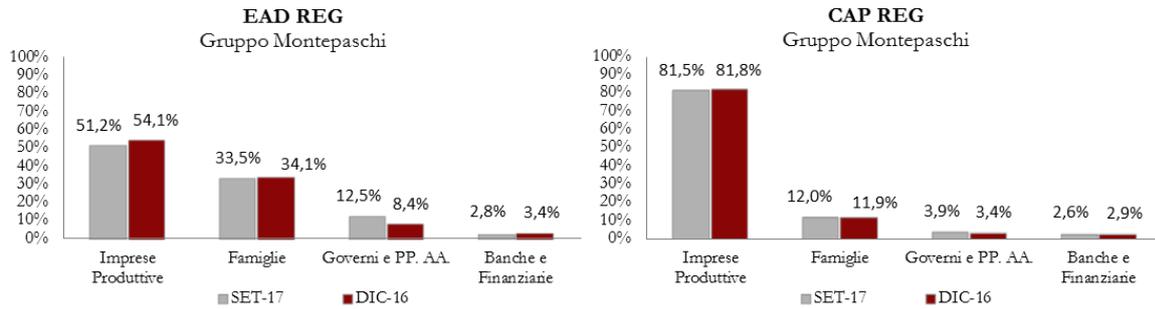
- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi (BMPS, MPS Capital Services, MPS L&F e Widiba) al 30 settembre 2017 a confronto con fine 2016 per Exposure at Default Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.



I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2017 a confronto con fine 2016.



Rischi di Controparte

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto al 2016.

- Il Gruppo MPS, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza l'approccio regolamentare del valore di mercato per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*) ed il metodo integrale per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*).
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sotto soglia di compensazione EMIR. Il Gruppo MPS calcola il requisito CVA utilizzando il metodo standardizzato previsto dalla normativa di Basilea/CRD IV.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2017 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)*.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita			Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,9	0,8	-	-	-	-	-
Austria	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Belgio	0,1	0,1	47,3	49,4	-	-	-
Brasile	0,1	0,2	-	-	-	-	-
Canada	0,3	0,3	-	-	-	-	-
Croazia	0,2	0,2	-	-	-	-	-
Filippine	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Francia	0,3	0,3	409,5	418,8	-	-	18,0
Germania	(4,8)	(3,3)	-	-	-	-	-
Hong kong	-	-	27,1	27,1	-	-	-
Italia	3.343,8	3.307,5	12.923,8	13.440,7	504,5	2.551,8	1.753,1
Lituania	0,2	0,2	9,0	9,4	-	-	-
Olanda	0,2	0,3	-	-	-	-	-
Polonia	0,7	0,8	-	-	-	-	-
Portogallo	0,3	0,3	16,0	18,5	-	-	-
Regno Unito	0,2	0,2	-	-	-	-	-
Romania	0,8	0,9	-	-	-	-	-
Spagna	1,7	1,9	42,0	48,0	-	-	(3,2)
Stati Uniti	1,5	1,5	-	-	-	-	-
Ungheria	0,8	1,0	-	-	-	-	-
Totale 30 09 2017	3.347,5	3.313,4	13.474,7	14.011,9	504,5	2.551,8	1.767,9
Totale 31 12 2016	1.672,3	1.553,8	14.020,9	15.416,0	534,0	2.747,1	2.063,0

Rischi di mercato

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2016. L'analisi viene realizzata mediante l'utilizzo di un modello sviluppato internamente a fini gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Value-at-Risk* (VaR) *Historical Simulation* con *full revaluation* di tutte le posizioni elementari;
- Livello di Confidenza: 99%;
- *Holding period*: 1 giorno lavorativo;
- Profondità storica: finestra di 500 giorni con scorrimento giornaliero;
- Perimetro: Capogruppo, MPS Capital Services;
- Misure di Rischio: VaR Diversificato, Conditional/Marginal VaR su singoli risk factors, Mark-to-Market e *Sensitivity Analysis*, Stress Test & Scenario Analysis, Backtesting teorico ed effettivo.

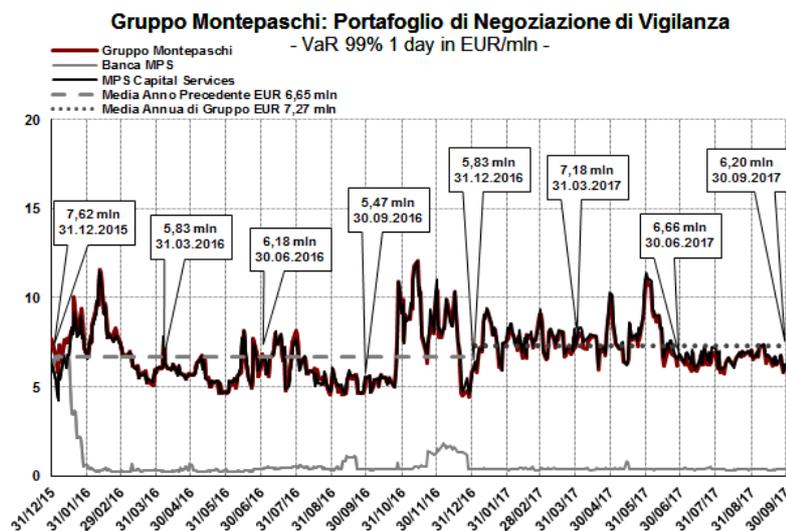
Viene inoltre misurato il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato inerente il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e del Portafoglio Bancario (posizioni contabilmente classificate AFS e relative coperture in FVH opportunamente riscalato e omogeneizzato in fase di integrazione rischi).

A fini regolamentari di Vigilanza il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata.

Esposizione a rischio

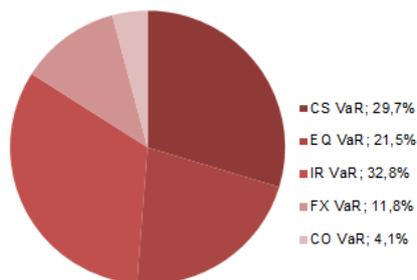
I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, alla fine del terzo trimestre 2017 risultano in lieve diminuzione rispetto a fine giugno 2017, assestandosi a 6,20 mln di euro.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato in prevalenza dalle variazioni registrate sui parametri di mercato e dalle attività di trading della controllata MPS Capital Services (prevalentemente nel comparto IR, *Long Futures* ed *Interest Rate Future Options* ed in misura meno rilevante nel comparto EQ, *Equity Futures* ed *Equity Options*).





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2017

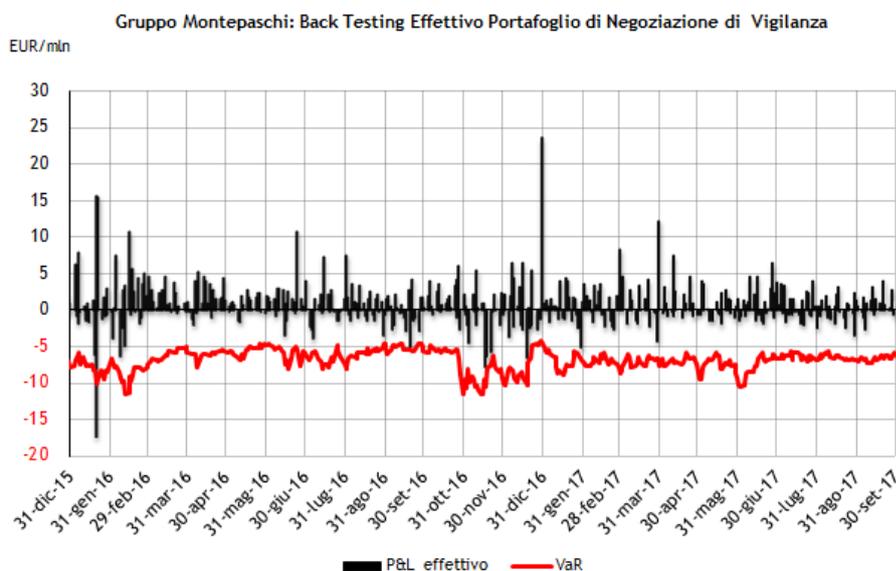


Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6,20	30/09/2017
Minimo	5,76	08/08/2017
Massimo	11,06	01/06/2017
Media	7,27	

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2016 che per i primi nove mesi del 2017:



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel terzo trimestre del 2017.

Prodotti strutturati del credito

Al 30 settembre 2017 le posizioni in titoli su prodotti strutturati del credito del Gruppo Montepaschi ammontano a 171,2 mln di euro nominali (al 31 Dicembre 2016 ammontavano a 97,6 mln di euro nominali).



Rischio di Tasso di Interesse inerente il Portafoglio Bancario

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Tasso d'Interesse, rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2016 il Gruppo ha esteso la valutazione del profilo di rischio considerando anche scenari di tasso e livelli dei tassi di interesse negativi in modo tale da cogliere profili di non linearità derivanti da opzionalità implicite presenti nel portafoglio bancario.

Si riportano sinteticamente le principali caratteristiche del modello:

- Tipo modello: Modello Interno gestionale basato sull'approccio del Valore Economico e del Margine di Interesse.
- Metriche di Rischio: Economic Value of Equity Sensitivity, NII sensitivity, NII Stress Test.
- Modelli comportamentali: trattamento del prepayment risk e modellizzazione delle poste a vista.
- Perimetro: Capogruppo, MPS Capital Services, MPS L&F, Widiba, MP Belgio.

Esposizione a rischio

Il posizionamento del Gruppo, a fine settembre 2017, in termini di esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario è di tipo asset sensitive sia rispetto al Valore Economico sia rispetto al Margine di Interesse. La *sensitivity* del Gruppo, infatti, a fine Settembre 2017, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi; l'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di -100 bp si attesta a fine Settembre 2017 su di un valore pari a -190,68 mln di euro (222,15 mln di euro per uno shift di +100bp) differente rispetto al posizionamento *liability sensitive* di fine 2016 (-216,44 mln per uno shift di +100 bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla normativa di vigilanza.

Rischio Strategico

Modello di valutazione

Relativamente al modello interno utilizzato per la stima del rischio di business/strategico, definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del business (rischio di business), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico), il Gruppo MPS ha introdotto una metodologia di quantificazione del requisito di capitale interno (di tipo Value-at-Risk) che combina un approccio "*earnings volatility*" con una valutazione di tipo "*expert-layer*". Il requisito è calcolato in ottica sia attuale che prospettica ed in condizioni sia di normale corso degli affari che avverse (*stressed conditions*).

Tale metodologia considera la volatilità storica del *business margin* (approccio "*earnings volatility*"), calcolato per il Gruppo e per le principali Legal Entity, considerando le seguenti voci del conto economico: margine di interesse, commissioni nette, altre spese amministrative, spese per il personale.

L'approccio di tipo Value-at-Risk utilizzato prevede le seguenti assunzioni metodologiche:

- distribuzione normale delle variazioni percentuali del *business margin*;
- intervallo di confidenza pari a 99,9%;
- *holding period*: 1 anno.

Ai fini della stima del requisito di capitale interno anche in condizioni avverse, il Gruppo verifica l'adeguatezza della misura ottenuta con l'approccio Value-at-Risk quantificando gli impatti in conto economico derivanti da eventuali fallimenti di determinate ipotesi ricomprese nel *Business Plan*.



Esposizione al rischio

Al 30 settembre 2017 il requisito di capitale interno per il Gruppo MPS a fronte del rischio di business/strategico rimane sostanzialmente invariato rispetto allo stesso misurato alla data del 31 dicembre 2016.

Rischio di Concentrazione

Modello di valutazione

Il Gruppo, coerentemente con l'Articolo 81 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV), definisce il Rischio di Concentrazione come il rischio di incorrere in perdite di ammontare considerevole derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Rischio di Concentrazione può quindi emergere in relazione a due diverse componenti:

- concentrazione per singolo prestatore o gruppi di prestatori connessi (concentrazione *single name*),
- concentrazione geo-settoriale (concentrazione settoriale).

Come modalità di calcolo del requisito di capitale interno a fronte del rischio concentrazione *single name* viene utilizzato l'algoritmo semplificato suggerito dalla normativa italiana di riferimento (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Per quanto riguarda invece la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale si fa riferimento all'approccio metodologico proposto dal Laboratorio Rischio Concentrazione ABI.

Esposizione al rischio

Al 30 settembre 2017 il requisito di capitale interno per il Gruppo MPS a fronte del rischio di concentrazione risulta sostanzialmente invariato rispetto al dato del 31 Dicembre 2016.

Rischio di liquidità

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Liquidità, non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2016. Il Gruppo, nel più ampio ambito del processo interno di valutazione di adeguatezza di liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo



termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze differenziate per bucket temporali sia il rapporto tra raccolta commerciale e impieghi indipendentemente dalle scadenze. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

Esposizione a rischio

Le Riserve di Liquidità del Gruppo a fine settembre risultano in miglioramento rispetto alla fine del 2016 con il Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 233,6%. L'equilibrio strutturale del Gruppo è adeguato con il Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 106,8%.

Il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari al 13,51%, in aumento rispetto a fine 2016 (4,36%).

Rischi operativi

Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

A partire dal 30 settembre 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "*scaling*" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Esposizione a rischio

Al 30 settembre 2017 le perdite operative rilevate nei primi nove mesi risultano sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2016 mentre si osserva una diminuzione degli eventi di rischio operativo. Il Requisito Regolamentare al 30 settembre 2017 subisce, rispetto al requisito di dicembre 2016, un lieve incremento, ascrivibile sostanzialmente all'evoluzione modellistica.



Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “probabile” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale e sia possibile stimare in modo attendibile il relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza si rinvia all’informativa di Bilancio 2016 per quanto non illustrato nel prosieguo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall’Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Capogruppo Banca MPS), ha per oggetto l’accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa, a sostegno delle domande di parte attrice (inerenti i presunti danni ambientali), sono intervenuti il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Con riguardo alle pretese risarcitorie fatte valere nei confronti della Capogruppo, in solido – tra gli altri – al socio diretto e gli altri “soci indiretti” di SNIA, la difesa si è incentrata, oltreché sulla prescrizione della domanda, sulla insussistenza degli elementi fattuali e giuridici che possano legittimare il risarcimento degli asseriti danni e ciò tanto in riferimento ai presunti danni derivanti dalla c.d. scissione distrattiva (quantificati in “Euro 572.000.000,00 o Euro 388.000.000,00, o il diverso importo che sarà quantificato in corso di causa anche in via equitativa ai sensi dell’art. 1226 cod. civ.”) quanto ai cc.dd. danni ambientali (affermati e reclamati dal Ministero dell’Ambiente, nei confronti di SNIA e della sua controllata Caffaro, in “Euro 3.423.257.403,60” ed “Euro 1.922.070,00”) inerenti i diversi siti produttivi di Caffaro a Torviscosa (in prossimità della laguna di Grado e Marano), Brescia e Colleferro (all’interno della Valle del Fiume Sacco).

Con sentenza n. 1795/2016 del 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano, dichiarata – tra l’altro – l’inammissibilità degli interventi dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Economia, ha rigettato le domande dell’A.S. nei confronti dei vari convenuti tra cui la Capogruppo condannando la parte attrice alla refusione delle spese di lite.

Con distinti atti di appello i Ministeri da un lato e l’A.S. dall’altro hanno promosso impugnazione avverso la decisione di primo grado riproponendo i motivi di censura e le argomentazioni fatte valere innanzi al Tribunale.

All’udienza del 4 ottobre 2016 la Corte d’Appello di Milano ha disposto la riunione delle impugnazioni riservandosi sull’istanza di sospensione dell’esecutorietà della decisione di primo grado. In data 21 ottobre 2016, a scioglimento della riserva, la Corte ha sospeso l’esecutorietà della sentenza appellata. Il giudizio è stato rinviato al 20 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.**

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa e chiedendo il ristoro degli asseriti danni quantificati in 322,8 mln di euro.

La Capogruppo si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è ancora in fase iniziale.

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione è stato definito un accordo transattivo che prevede, tra l'altro, l'abbandono del giudizio da parte della Procedura. Non sono previsti impatti economici. E' in corso di completamento la formalizzazione dei relativi adempimenti processuali.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata dalla Capogruppo e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

Il giudizio è in fase istruttoria ed il Giudice, dopo aver disposto la rinnovazione della CTU, si è riservato anche per consentire alle parti di valutare eventuali ipotesi transattive.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato Banca MPS lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.. Il petitum ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Capogruppo.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Capogruppo convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata all'8 marzo 2018 per precisazione conclusioni.



Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta da Banca MPS in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. La prossima udienza è stata rinviata al 12 febbraio 2018 per ammissione mezzi istruttori.

Con ricorso depositato in data 30 novembre 2016 la Capogruppo ha chiesto al Tribunale di Palermo di ingiungere a Riscossione Sicilia il pagamento immediato dell'importo di 40,0 mln di euro, oltre interessi e spese, a fronte del mancato rimborso da parte dell'ingiunta di alcune rate scadute relative a due contratti di finanziamento. Con decreto emesso in data 17 gennaio 2017 il Tribunale di Palermo ha ingiunto a Riscossione Sicilia di pagare alla parte ricorrente l'importo di 40,7 mln di euro. Il ricorso, unitamente al decreto ed all'atto di precetto per l'importo per cui è stata concessa la provvisoria esecutività, è stato notificato a Riscossione Sicilia in data 8 febbraio 2017.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Capogruppo alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Capogruppo in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Capogruppo aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Capogruppo si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria. Il giudizio è in fase iniziale e all'udienza del 9 ottobre 2017 il Giudice, respinta la richiesta di controparte circa la riunione del procedimento con quello in precedenza promosso, si è riservato in ordine alle richieste formulate in udienza dalle parti e cioè di concessione della esecutorietà del decreto ingiuntivo avanzata dalla Capogruppo e di sospensione del giudizio chiesta da controparte.

Per completezza si segnala che con reclamo del 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento del 6 ottobre 2017 con il quale il Tribunale di Palermo ha respinto il ricorso di urgenza ex art. 700 c.p.c. promosso da Riscossione Sicilia avverso la sospensione degli affidamenti comunicata dalla Capogruppo. L'udienza per la discussione risulta fissata al 24 novembre 2017.



Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in Banca MPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Capogruppo sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte. Il Collegio, dopo l'espletamento della consulenza su di un campione delle operazioni contestate e l'emissione del correlato lodo parziale, è chiamato a pronunciarsi sulle modalità di prosecuzione della CTU e, nelle more, ha invitato le parti a verificare se sussistano i presupposti per una soluzione conciliativa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito (che, nelle more, hanno definito in via transattiva la loro posizione) e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

La difesa della Capogruppo si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là dei suddetti aspetti probatori, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato. Il giudizio è in fase istruttoria con prossima udienza fissata al 30 novembre 2017 per la decisione sull'istanza di revoca dell'ordinanza ammissiva della CTU.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Capogruppo si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa CTU contabile.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

La società Edilgarba ha convenuto in giudizio la capogruppo innanzi al Tribunale di Milano lamentando l'inadempimento da parte della Capogruppo agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi Banca MPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro). Il *petitum* ammonta quindi a 31,5 mln di euro.

Il giudizio è stato rinviato al 5 dicembre 2017 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Capogruppo in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni Banca MPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Capogruppo, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.

Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni Banca MPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro (nelle more ridotti a ca. 89 mln di euro per effetto della rinuncia di una controparte), lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni Banca MPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci



e in tutte le comunicazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Il giudizio è stato rimesso al Collegio per la decisione sulle questioni preliminari.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

La prossima udienza è fissata al 13 marzo 2018 per l'ammissione dei mezzi istruttori.



Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 14 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 46 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2015.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale P.P.n. 955/16 (in totale le parti civili sono n. 304), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo dal 2008, alla data del presente resoconto intermedio di gestione risultano formulate alla Capogruppo n. 735 richieste, per un totale di ca 651 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste ca. il 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 521 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l.



Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione per n. 5 ricorrenti sono pendenti giudizi in primo grado con udienze fissate in data 09 novembre 2017 e in data 23 febbraio 2018, mentre per gli altri 516 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 143 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Capogruppo ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate dal 26 febbraio 2018 al 26 novembre 2019, per n. 373 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Capogruppo ha già interposto ricorso per cassazione e/o si riserva di interporre nei termini di rito.

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione dei n.516 aventi diritto alla riammissione presso la Capogruppo n.72 lavoratori (poi ridottisi a n. 32 a seguito di n. 28 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 12 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere reinscritti nel Libro Unico del Lavoro della Capogruppo e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro (le udienze di discussione sono fissate al 19 gennaio 2018 e 14 febbraio 2018).

Anche laddove l'opposizione della Capogruppo non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo. ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Banca MPS, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n.32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 innanzi al Tribunale di Siena instauratosi a seguito della predetta querela, il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione. All'udienza camerale del 12 luglio 2017, finalizzata a decidere sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, il procedimento è stato rinviato al 20 settembre 2017, per difetto di notifiche. All'udienza di opposizione alla richiesta di archiviazione, il Giudice si è riservato, segnalando che scioglierà la riserva nel termine di 5 giorni dando poi comunicazione del provvedimento via PEC. Il



Gip di Siena, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 20 settembre 2017, ha disposto con ordinanza al Pubblico Ministero ulteriori indagini, fissando il termine di giorni 120 per il compimento delle stesse. Il provvedimento è stato notificato agli indagati in data 2 ottobre 2017.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n.52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridotti a n.40 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio Banca MPS davanti al Tribunale di Siena (con n.6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Capogruppo a Fruendo S.r.l., con udienze ad oggi fissate all'8 novembre ed al 6 dicembre 2017.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Capogruppo senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestatato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Capogruppo dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Capogruppo ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa 1 mld di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio di Banca MPS e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.



All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 06/04/2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, le parti civili costituitesi contro la Capogruppo risultano complessivamente 1.243.

Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni dei testimoni.

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti di Banca MPS, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che in data 22 dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha inviato una richiesta di chiarimenti alla Banca con riguardo alla dichiarazione dei redditi integrativa relativa al periodo d'imposta 2012, richiesta a cui la Banca ha dato debito riscontro in data 31 gennaio 2017. A seguito di ciò, su iniziativa della medesima Direzione Regionale, in data 13 settembre 2017, si è tenuto un incontro in cui sono stati discussi i profili riguardanti il corretto adempimento degli obblighi di legge in materia di sostituto d'imposta connessi allo strumento FRESH (*Floating Rate Equity Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities*), emesso nell'ambito della complessa operazione di ricapitalizzazione operata nel 2008, i cui effetti reddituali sono stati rappresentati nella suddetta dichiarazione integrativa. Ad esito dell'incontro, è stato rilasciato il relativo processo verbale di contraddittorio, con il quale è stata rappresentata la necessità di ulteriori approfondimenti sul tema. In data 15 settembre 2017, la Direzione Regionale ha inviato un invito con il quale, oltre a richiedere ulteriori chiarimenti, viene estesa l'istruttoria in corso alle annualità dal 2008 al 2014 comprese. La Banca, supportata dai propri consulenti, ha presentato memoria in data 11 ottobre 2017, volta ad evidenziare le motivazioni alla base della correttezza del proprio operato. La verifica è in corso e non sono state formalizzate ipotesi di rilievo.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della Clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione dei Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento, non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2016. L'attività di *wealth risk management* riguarda l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

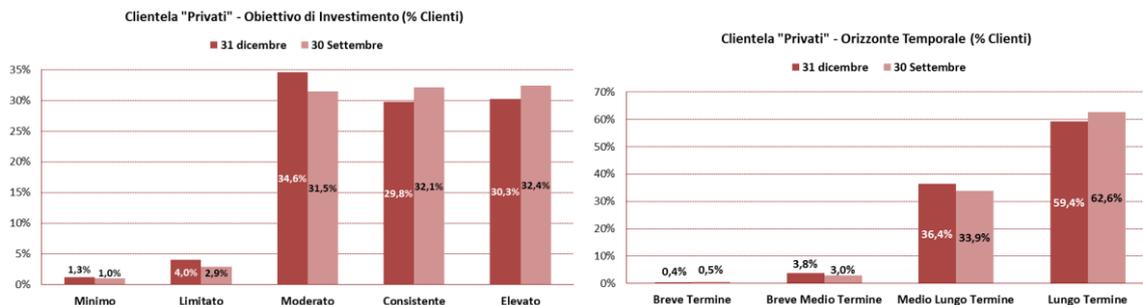
- la consulenza "base", di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso, adottando una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio.
- La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

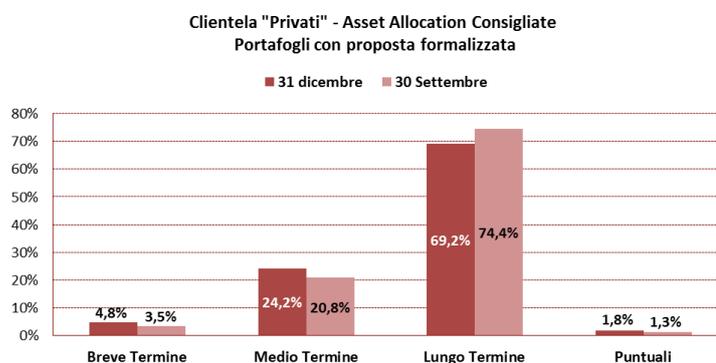


Esposizione a rischio

I grafici sottostanti riportano il confronto percentuale fra dicembre 2016 e settembre 2017 degli Indicatori rilasciati dai clienti in fase di compilazione del questionario MiFID (Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale).



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine settembre 2017 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate soprattutto di lungo termine.





Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

A fine 2016 è stata delineata, nell'ambito dei più ampi obiettivi di Piano, la nuova struttura della Capogruppo, che ha avuto piena attuazione a inizio 2017. Tale impostazione ha previsto l'implementazione di un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (*Retail, Wealth Management, Corporate*), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza. In particolare, come elementi innovativi, si segnalano: la creazione della Direzione Wealth Management, focalizzata sul presidio e sullo sviluppo della clientela di elevato standing e Banca Widiba SPA, che ha assunto la rilevanza di segmento di business autonomo.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti al 30 settembre 2017 e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

I periodi di confronto sono stati ricostruiti, retrospettivamente, per tenere conto dell'attuale struttura del *segment reporting*.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 settembre 2017:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		30/09/17	Var. % Y/Y
	30/09/17	Var. % Y/Y	30/09/17	Var. % Y/Y	30/09/17	Var. % Y/Y	30/09/17	Var. % Y/Y	30/09/17	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.937,0	-16,8%	123,8	-16,4%	836,9	-28,1%	35,1	9,7%	290,5	n.s.	3.223,3	-5,7%
Oneri operativi	(1.352,7)	-2,5%	(50,1)	-2,7%	(468,7)	-1,3%	(44,6)	0,9%	23,6	-17,7%	(1.892,5)	-1,9%
Risultato Operativo Lordo	584,3	-38,0%	73,8	-23,6%	368,2	-46,5%	(9,6)	-22,1%	314,1	n.s.	1.330,8	-10,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività	(2.060,5)	n.s.	(3,9)	-12,8%	(2.632,9)	n.s.	(0,2)	n.s.	(205,0)	n.s.	(4.902,4)	n.s.
Risultato Operativo Netto	(1.476,1)	n.s.	69,9	-24,2%	(2.264,7)	n.s.	(9,7)	3,3%	109,1	n.s.	(3.571,6)	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	40.969,9	-9,8%	560,9	-7,7%	38.294,2	-15,7%	153,9	n.s.	8.649,0	n.s.	88.628,0	-5,4%
Debiti verso clientela e titoli	41.945,2	-12,8%	3.002,6	-17,3%	19.457,6	18,7%	1.820,8	10,3%	36.742,1	2,9%	102.968,4	-2,4%
Raccolta indiretta	47.357,7	1,5%	17.329,7	-6,6%	13.673,6	5,0%	5.298,3	6,3%	14.583,6	-4,0%	98.242,9	-0,2%
<i>Risparmio Gestito</i>	36.618,7	4,3%	11.862,9	-6,7%	1.663,5	3,4%	4.830,0	9,3%	2.837,6	-6,3%	57.812,7	1,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	10.738,9	-7,1%	5.466,8	-6,6%	12.010,1	5,2%	468,3	-17,0%	11.746,0	-3,4%	40.430,2	-2,7%

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Arece di business	Clients
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. Erogazione creditizia. Servizi di consulenza finanziaria. Servizi di pagamento elettronici. 	<p>I clienti <i>retail</i> sono circa 4,7 mln.</p>
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Valore - 83% Premium - 10,4% Small Business - 6,6%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 16,6% Nord Ovest - 13,6% Centro - 35% Sud - 34,9%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2017 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **89,3 mld di euro** in flessione di circa -0,4 mld su fine anno 2016 ma in crescita rispetto ai livelli di fine giugno 2017, con dinamica contrapposta fra la diminuzione della Raccolta Diretta e la crescita di quella Indiretta. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **41,9 mld di euro** ed evidenzia un calo di -1,3 mld di euro rispetto a fine dicembre con ripresa delle forme a vista e a breve ed una flessione di quella a medio lungo influenzata anche dalle scadenze obbligazionarie del semestre e dalla conversione del prestito subordinato oggetto di *burden sharing*. In lieve flessione rispetto al 30 giugno (-0,1 mld di euro Q/Q), rispetto al quale si segnala il proseguimento della crescita della componente vista e breve e il calo del medio lungo termine (-1,7 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **47,4 mld di euro**, è in crescita rispetto a fine dicembre 2016 (+0,9 mld di euro), grazie alla dinamica positiva del risparmio gestito (+1,2 mld di euro), in parte compensata dalla flessione del risparmio amministrato (-0,3 mld di euro) su cui incidono gli effetti del *burden sharing*. In crescita di +0,7 mld di euro nel trimestre di cui +0,3 mld di euro nel comparto gestito e +0,4 mld di euro in quello amministrato (per la citata conversione del prestito subordinato).

I **crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking sono passati da circa 44,1 mld di euro di fine dicembre ai **41,0 mld di euro** del 30 settembre 2017; in calo di 1,1 mld di euro nel trimestre, principalmente sulle forme a vista e a medio lungo termine.

Retail Banking - Aggregati patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	41.945	42.085	43.254	48.101	-140	-0,3%	-1.309	-3,0%	-6.155	-12,8%	
Risparmio Gestito	36.619	36.310	35.385	35.123	309	0,9%	1.234	3,5%	1.495	4,3%	
Risparmio Amministrato	10.739	10.378	11.043	11.556	361	3,5%	-304	-2,8%	-817	-7,1%	
Raccolta indiretta da clientela	47.358	46.688	46.428	46.680	670	1,4%	930	2,0%	678	1,5%	
Raccolta complessiva	89.303	88.773	89.682	94.780	530	0,6%	-379	-0,4%	-5.477	-5,8%	
Crediti "vivi" verso clientela	40.970	42.030	44.122	45.416	-1.060	-2,5%	-3.152	-7,1%	-4.446	-9,8%	



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 settembre 2017 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.937 mln di euro**, in riduzione del 16,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 922 mln di euro in riduzione del 25,9% su base annua su cui incide principalmente sia il calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi), sia la riduzione del contributo della raccolta (essenzialmente effetto di minori volumi di raccolta diretta per -6,2 mld di euro).
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 980 mln di euro in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-6,5%), al cui interno si evidenzia la crescita della componente da prodotti, mentre si contraggono i proventi del credito e in misura minore le commissioni da servizi.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 2,5% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito nei primi nove mesi del 2017 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **584 mln di euro** (-38,0% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a **-2,1 mld di euro** (-0,9 mld di euro il dato al 30 settembre 2016), penalizzate dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo (-1.707 mln di euro).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 1,5 mld di euro**

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **69,8%** (a fronte di 59,6% di fine settembre 2016).

Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/17	30/09/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	922,0	1.244,8	-322,7	-25,9%
Commissioni nette	980,0	1.047,8	-67,8	-6,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	30,5	30,8	-0,4	-1,2%
Altri proventi e oneri di gestione	4,5	5,9	-1,4	n.s.
Totale Ricavi	1.937,0	2.329,3	-392,3	-16,8%
Oneri operativi	(1.352,7)	(1.387,2)	34,5	-2,5%
Risultato Operativo Lordo	584,3	942,1	-357,8	-38,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.060,5)	(855,3)	-1.205,1	n.s.
Risultato Operativo Netto	(1.476,1)	86,7	-1.562,9	n.s.





Wealth Management

Aree di business	Clients
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela private Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti private sono circa 37 mila.
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,4% Family Office - 5,6%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 21,4% Nord Ovest - 21,5% Centro - 37,4% Sud - 19,7%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2017 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **20,3 mld di euro**, in riduzione di circa 0,7 mld di euro rispetto a fine dicembre e in leggera crescita rispetto ai livelli registrati al 30 giugno 2017 (+0,1 mld di euro). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** al 30 settembre è lievemente superiore ai livelli sia di fine 2016 che di giugno 2017, attestandosi a **3,0 mld di euro** con una ricomposizione verso le componenti a vista e a breve che compensa la flessione delle componenti a medio lungo termine, che risentono degli effetti del *burden sharing*.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **17,3 mld di euro**, è diminuita di 0,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2016 e stabile rispetto a giugno 2017.

I **crediti "vivi" verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente stabili sia rispetto al 31 dicembre 2016 che rispetto a giugno 2017 attestandosi a circa **0,6 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	3.003	2.807	2.785	3.631	196	7,0%	217	7,8%	-628	-17,3%
Risparmio Gestito	11.863	12.032	12.634	12.710	-169	-1,4%	-771	-6,1%	-847	-6,7%
Risparmio Amministrato	5.467	5.355	5.609	5.853	111	2,1%	-142	-2,5%	-386	-6,6%
Raccolta indiretta da clientela	17.330	17.387	18.242	18.563	-57	-0,3%	-913	-5,0%	-1.233	-6,6%
Raccolta complessiva	20.332	20.194	21.028	22.194	138	0,7%	-695	-3,3%	-1.862	-8,4%
Crediti "vivi" verso clientela	561	586	590	607	-25	-4,2%	-29	-4,9%	-47	-7,7%



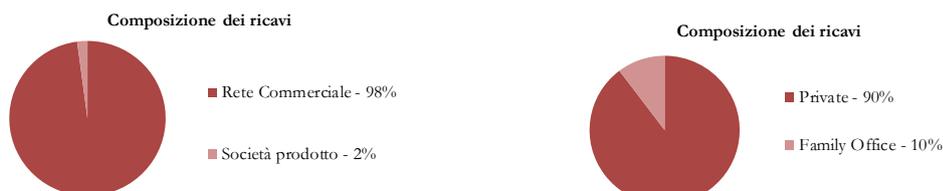
Per quanto concerne i risultati economici, nei primi nove mesi del 2017 il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **124 mln di euro**, in riduzione del 16,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse al 30 settembre 2017 è risultato pari a circa 24 mln di euro in riduzione del 24,3% su base annua su cui incide in larga misura il calo del contributo della raccolta diretta (principalmente effetto della fuoriuscita di raccolta -17,3% Y/Y);
- le Commissioni Nette dei primi nove mesi del 2017 sono pari a circa 99 mln di euro, anch'esse in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-14,0%) per effetto della contrazione del comparto prodotti sia *continuing* che collocamento.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 2,7% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito nel primo semestre 2017 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **74 mln di euro** (-23,6% Y/Y). Includendo le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a 4 mln di euro, penalizzate soprattutto dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo, il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è pari a circa **70 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **40,4%** (a fronte di 34,8% di fine settembre 2016).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/17	30/09/16	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	24,2	31,9	-7,8	-24,3%
Commissioni nette	98,9	115,0	-16,1	-14,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	0,6	0,9	-0,3	-35,2%
Altri proventi e oneri di gestione	0,1	0,1	0,0	n.s.
Totale Ricavi	123,8	148,0	-24,2	-16,4%
Oneri operativi	(50,1)	(51,4)	1,4	-2,7%
Risultato Operativo Lordo	73,8	96,6	-22,8	-23,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(3,9)	(4,5)	0,6	-12,8%
Risultato Operativo Netto	69,9	92,1	-22,3	-24,2%



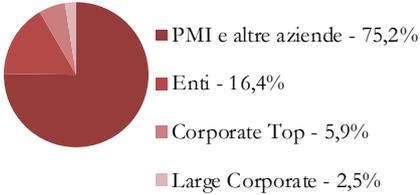
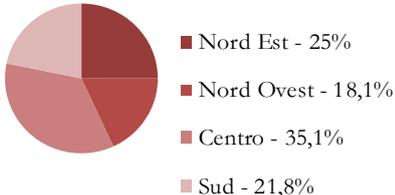


Risultati delle principali controllate

- **MPS Fiduciaria:** Utile di periodo pari a circa 0,04 mln di euro inferiore rispetto ai livelli registrati a settembre 2016 (-83,4% Y/Y).



Corporate Banking

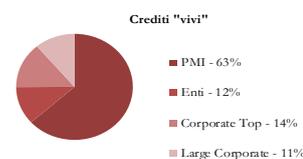
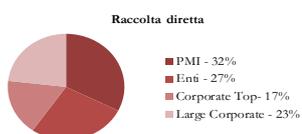
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS <i>Capital Services</i>). • Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio. • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 52.400 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ PMI e altre aziende - 75,2% ■ Enti - 16,4% ■ Corporate Top - 5,9% ■ Large Corporate - 2,5% <p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 25% ■ Nord Ovest - 18,1% ■ Centro - 35,1% ■ Sud - 21,8%

Risultati economico-patrimoniali

I volumi di **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* sono cresciuti di circa 8,0 mld di euro passando da 25,2 mld di euro di fine dicembre a **33,1 mld di euro** al 30 settembre 2017. La dinamica trimestrale dell'aggregato (+4,1 mld di euro) è da ricondurre all'aumento della raccolta diretta (+3,7 mld di euro Q/Q), registrato sulle forme a vista/breve mentre la componente a medio lungo risulta sostanzialmente stabile.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2017 i **crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **38,3 mld di euro** (-3,6 mld di euro sul 31 dicembre 2016, -1,5 mld di euro rispetto al 30 giugno 2017) composti prevalentemente da forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	19.458	15.805	11.567	16.389	3.653	23,1%	7.891	68,2%	3.069	18,7%
Risparmio Gestito	1.664	1.666	1.617	1.608	-2	-0,1%	46	2,8%	55	3,4%
Risparmio Amministrato	12.010	11.533	11.973	11.417	477	4,1%	37	0,3%	593	5,2%
Raccolta indiretta da clientela	13.674	13.199	13.590	13.026	475	3,6%	83	0,6%	648	5,0%
Raccolta complessiva	33.131	29.004	25.157	29.415	4.128	14,2%	7.974	31,7%	3.717	12,6%
Crediti "vivi" verso clientela	38.294	39.849	41.943	45.444	-1.554	-3,9%	-3.649	-8,7%	-7.150	-15,7%





Sul fronte reddituale, nel terzo trimestre 2017 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **837 mln di euro** (-28,1% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

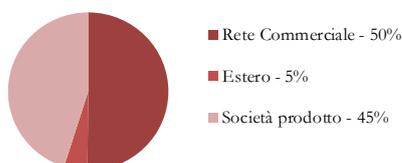
- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 505 mln di euro in riduzione del 31,8% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali (tassi e volumi, quest'ultimi in calo del 15% circa Y/Y);
- le Commissioni Nette si sono ridotte del 16,2% Y/Y attestandosi a circa 263 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi legati ai servizi Credito/Estero su cui impatta anche la riduzione dei volumi operativi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 70 mln di euro (-42,9% Y/Y), calo riconducibile all'operatività della controllata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2016, il Risultato Operativo Lordo si attesta a circa **368 mln di euro** (-46,5% Y/Y). Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta pari a **circa -2.265 mln di euro** (il risultato al 30 settembre 2016 era pari a -418 mln di euro) al quale hanno contribuito il peggioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (-2.633 mln di euro), penalizzate dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo (-2.223 mln di euro).

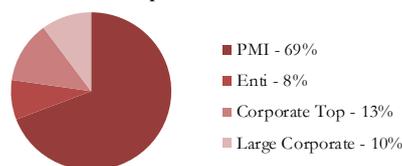
Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **56,0%** (al 30 settembre 2016 era pari a 40,8%).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/09/17	30/09/16	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	505,3	740,4	-235,1	-31,8%
Commissioni nette	262,9	313,8	-50,9	-16,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	70,1	122,8	-52,7	-42,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(1,4)	(13,7)	12,3	n.s.
Totale Ricavi	836,9	1.163,4	-326,5	-28,1%
Oneri operativi	(468,7)	(474,9)	6,2	-1,3%
Risultato Operativo Lordo	368,2	688,5	-320,3	-46,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.632,9)	(1.106,8)	-1.526,1	n.s.
Risultato Operativo Netto	(2.264,7)	(418,3)	-1.846,4	n.s.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** perdita di periodo pari a circa -609,0 mln di euro in contrapposizione rispetto al risultato conseguito al 30 settembre 2016 (in utile per circa 1,6 mln di euro) a causa della contrazione di tutte le componenti ma in particolar modo dalla crescita delle rettifiche di valore nette (-608 mln di euro Y/Y) penalizzate dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo (-715 mln di euro).
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a -58,7 mln di euro (-62,1 mln di euro al 30 settembre 2016) a seguito delle rettifiche di valore nette (penalizzate dall'adeguamento degli



accantonamenti sulle sofferenze “oggetto di cessione” al loro valore di realizzo per -20 mln di euro). La perdita netta di periodo si attesta a -63,8 mln di euro in peggioramento di 22,9 mln di euro rispetto all'anno precedente.

- **Banche estere**⁵: nei primi nove mesi del 2017, **MP Banque** ha registrato un utile pari a 4,9 mln di euro a fronte di una perdita di -0,4 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente; per quanto riguarda **MP Belgio**, il risultato di periodo è stato positivo per circa 13,0 mln di euro, a fronte di un utile di circa 4,0 mln di euro registrato al 30 settembre 2016, in crescita Y/Y, grazie alla plusvalenza registrata dalla vendita della Sede.

Banca Widiba

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 614 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti al 30 settembre 2017 sono circa 182.000, di cui circa 129.100 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari e circa 52.800 sul canale Self. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA sono circa 155.000.</p> <div data-bbox="938 869 1342 1070"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Rete dei Consulenti Finanziari - 71% ■ Self - 29,04% </div> <div data-bbox="979 1167 1326 1384"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord - 32,1% ■ Centro - 26,7% ■ Sud - 41,2% </div>

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2017 la Raccolta Complessiva di Widiba è risultata pari a circa 7,1 mld di euro in aumento di circa 0,5 mld di euro sia rispetto ai livelli registrati a fine dicembre 2016 che al 30 settembre 2016. La dinamica nei primi nove mesi dell'anno è caratterizzata dalla crescita sia del comparto della Diretta che del Risparmio Gestito con un incremento netto della base clienti da inizio anno pari a circa +20.800 unità. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** pari a **1,8 mld di euro**, dopo il difficile scenario di mercato dell'ultimo trimestre 2016 derivante dagli esiti negativi dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, ha registrato nei primi nove mesi dell'anno una netta ripresa dei volumi (+258 mln di euro rispetto a fine dicembre 2016, di cui +83 mln registrati nel terzo trimestre, e +171 mln di euro su settembre 2016) sia sui conti correnti che sulle linee vincolate. Le principali iniziative commerciali nei primi nove mesi dell'anno sono state focalizzate sull'acquisizione di nuove masse dal mercato sia mediante acquisizione di nuovi clienti sia grazie all'incremento della *share of wallet* dei clienti già esistenti. Un particolare focus è inoltre stato indirizzato alla

⁵ Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello locale.



stabilizzazione e fidelizzazione dei clienti con campagne ad “alto valore aggiunto” mirate ad incentivare l’accredito dello stipendio o la chiusura di conti esistenti presso altre banche. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del business e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di migliorare i livelli di servizio ai clienti ed al tempo stesso di proseguire sul trend di conseguimento di importanti economie di scala;

- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa 5,3 mld di euro, è aumentata di 0,2 mld di euro rispetto a fine dicembre 2016 (e di circa +0,3 mld di euro su settembre 2016), grazie principalmente alla performance commerciale positiva della Rete dei Consulenti Finanziari che registra al 30 settembre flussi netti in significativa crescita. Si segnala in particolar modo la dinamica particolarmente positiva del Risparmio Gestito sulla componente fondi e sicav. Nell’ambito della Rete dei Consulenti Finanziari proseguono le attività di formazione con un *focus* sempre maggiore sui servizi di Consulenza basati sulla nuova piattaforma WISE (il nuovo modello di consulenza globale). Al 30 settembre sono stati inseriti 29 nuovi Consulenti Finanziari.

I **Crediti “vivi” verso clientela** di Widiba sono passati da circa 44 mln di euro di fine dicembre 2016 ai **154 mln di euro** del 30 settembre 2017. La crescita è riferita in principal modo all’avvio dell’offerta mutui di Widiba con circa 111 mln di euro di nuove erogazioni da inizio anno. Il mutuo Widiba (primo mutuo in Italia al 100% paperless) risulta vincitore nel primo trimestre 2017 di due importanti premi a livello nazionale (Premio ABI per l’innovazione e Premio AIFIN Cerchio d’Oro).

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/17	30/06/17	31/12/16	30/09/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	1.821	1.738	1.563	1.650	83	4,7%	258	16,5%	171	10,3%	
<i>Risparmio Gestito</i>	4.830	4.735	4.557	4.421	95	2,0%	273	6,0%	409	9,3%	
<i>Risparmio Amministrato</i>	468	513	538	564	-45	-8,7%	-70	-13,0%	-96	-17,0%	
Raccolta indiretta da clientela	5.298	5.248	5.096	4.985	50	1,0%	203	4,0%	313	6,3%	
Raccolta complessiva	7.119	6.987	6.659	6.635	132	1,9%	460	6,9%	484	7,3%	
Crediti "vivi" verso clientela	154	98	44	46	56	57,2%	110	248,7%	108	236,6%	



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 settembre 2017 Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **35 mln di euro**, in crescita (+3,1 mln di euro; +9,7%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Il contributo del 3°Q2017 si pone in crescita sia rispetto al trimestre precedente (+2,7 mln di euro) che al primo trimestre (+1,3 mln) per effetto di maggiori commissioni nette e di una crescita del margine di interesse. All’interno dell’aggregato:

- il Margine di Interesse al 30 settembre 2017 è risultato pari a circa 22 mln di euro in crescita del 3,1% rispetto ai primi nove mesi del 2016, con un contributo del 3°Q in crescita rispetto ai livelli dei trimestri precedenti (+0,9 mln rispetto al 1°Q e +0,5 mln rispetto al 2°Q). Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra un minore tasso attivo sugli Impieghi finanziari compensato integralmente sia da un minore costo della Raccolta che da maggiori volumi. Tali dinamiche consentono un pieno recupero del minore contributo sul margine di interesse derivante



dall'operatività in prestito titoli con la clientela (dovuta principalmente a cambiamenti regolamentari);

- le Commissioni Nette al 30 settembre 2017, pari a circa 13 mln di euro, risultano in significativa crescita sia rispetto allo stesso periodo del 2016 (+2,8 mln; +27,9%) che al trimestre precedente (+2,4 mln; +85%). Con riferimento all'anno precedente, si registrano maggiori proventi da collocamento (grazie alla positiva performance commerciale della Rete dei Consulenti Finanziari) e da *continuing* dei prodotti di Risparmio Gestito (maggiori masse medie del Gestito), mentre con riferimento al trimestre precedente le minori commissioni attive lorde sono più che compensate dalle minori provvigioni alla Rete dei Consulenti Finanziari.

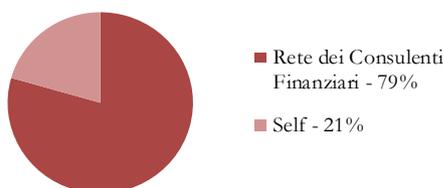
Gli **Oneri Operativi** si sono incrementati dello 0,9% rispetto al 30 settembre 2016, esclusivamente per effetto dei maggiori ammortamenti legati agli investimenti della piattaforma *banking* widiba e della piattaforma di consulenza globale (WISE). Si registrano infatti, sia sul costo del personale che sul comparto delle altre spese amministrative minori oneri (-3% per entrambi gli aggregati).

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a **-9,6 mln di euro**, migliore di +2,7 mln di euro (+22,1%) rispetto al 30 settembre 2016.

Il **Risultato Operativo Netto** al 30 settembre 2017 è pari a **-9,7 mln di euro**, in lieve peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2016 (-0,3 mln) che aveva beneficiato di riprese di valore su crediti pari a 2,8 mln di euro. Inoltre si segnala che nel mese di settembre 2017 è stata registrata la svalutazione della partecipazione CariCesena legato all'adesione volontaria del FITD pari a 1,7 mln euro. La dinamica trimestrale del Risultato Operativo Netto registra nel 3°Q un deciso recupero rispetto ai trimestri precedenti (+1,9 mln rispetto al 1°Q e +5,3 mln rispetto al 2°Q).

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/17	30/09/16	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margini di interesse	22,3	21,6	0,7	3,1%
Commissioni nette	12,9	10,1	2,8	27,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	0,0	0,0	0,0	-54,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,2)	0,2	-0,4	n.s.
Totale Ricavi	35,1	32,0	3,1	9,7%
Oneri operativi	(44,6)	(44,2)	-0,4	0,9%
Risultato Operativo Lordo	(9,6)	(12,3)	2,7	-22,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,2)	2,8	-3,0	n.s.
Risultato Operativo Netto	(9,7)	(9,4)	-0,3	3,3%

Composizione dei ricavi





Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragrupo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'espansione economica, che ha accelerato oltre le attese nella prima metà del 2017, continua a essere solida e generalizzata nei diversi paesi e settori. Al tempo stesso la recente volatilità del tasso di cambio rappresenta una fonte di incertezza da tenere sotto osservazione per le possibili implicazioni sulle prospettive a medio termine della stabilità dei prezzi. La dinamica del commercio mondiale è sensibilmente migliorata, spinta principalmente dall'aumento del commercio delle economie emergenti. In generale, i mercati finanziari hanno mostrato segni di tenuta e bassa avversione al rischio. Anche le condizioni finanziarie nelle economie emergenti traggono beneficio dalle migliori prospettive della crescita globale, con una ripresa degli afflussi di capitali.

In prospettiva l'attività economica dei Paesi anche dell'Area Euro dovrebbe rafforzarsi gradualmente in un'ottica di moderata espansione che continuerebbe a beneficiare del sostegno delle politiche monetarie e di bilancio espansive.

Dalla riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo tenutasi a giugno 2017 i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro sono rimasti sostanzialmente invariati mentre i differenziali sulle obbligazioni societarie si sono leggermente ridotti e permangono su livelli inferiori rispetto all'inizio di marzo 2016, quando è stato annunciato il programma di acquisto di titoli del settore societario (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP).

Le misure di politica monetaria della BCE hanno continuato a preservare le condizioni di finanziamento, molto favorevoli, che sono necessarie ad assicurare una convergenza durevole dei tassi di inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine. Ciò è evidenziato dal permanere di tassi di interesse bancari molto bassi. Analogamente, la trasmissione delle misure di politica monetaria continua a fornire un sostegno significativo alle condizioni di prestito per imprese e famiglie.

Per quanto concerne il Gruppo MPS, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 in data 4 luglio 2017, sono iniziate le attività per la realizzazione delle principali iniziative previste nell'ambito del Piano.

In merito si evidenzia che con riferimento alla cessione della piattaforma di crediti in sofferenza è stata raggiunta un'intesa vincolante con Cerved Group SpA e Quaestio Holding SA. L'operazione prevede la cessione ad una società ad hoc costituita da Cerved e da Quaestio, della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di BMPS e la sottoscrizione di un contratto di *servicing* pluriennale per la gestione in *outsourcing* dei flussi futuri a sofferenza di tutte le banche italiane del Gruppo. Il corrispettivo della cessione è pari a 52,5 mln di euro cui potrebbe aggiungersi un *earn out* per un importo massimo pari a 33,8 mln di euro, basato sul raggiungimento di risultati economici conseguiti nell'arco temporale sino al 2025. Il *closing* dell'operazione, previsto entro il primo trimestre 2018, è soggetto oltre che all'approvazione dell'autorità di vigilanza anche al completamento della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza di BMPS con sottoscrizione dei titoli *mezzanine* da parte di fondi gestiti da Quaestio.

In data 3 agosto 2017 è stato siglato l'accordo tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali in merito al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" con l'uscita, al 1° novembre 2017, di ulteriori 1.200 risorse in aggiunta alle n. 600 già realizzate al 1° maggio 2017, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che prevede, tra l'altro, una revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo pari a circa 5.500 risorse, da realizzarsi, in prevalenza, attraverso manovre di accompagnamento all'uscita (circa 4.800 attraverso l'attivazione del "Fondo di Solidarietà"). Il giorno 16 settembre è terminato il periodo di adesione al Fondo di Solidarietà che ha visto il pieno raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2017.

Inoltre, in data 24 ottobre 2017 la Consob ha approvato il documento relativo all'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato denominato Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018".



In data 24 ottobre 2017 la Consob ha, altresì, rilasciato il giudizio di equivalenza, in relazione ai requisiti informativi concernenti i titoli di debito senior offerti in scambio da BMPS nell'ambito dell'offerta.

Sempre nella stessa data, la Consob ha approvato il documento di registrazione relativo all'Emittente e la nota informativa e la nota di sintesi relative all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie della Banca. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono il prospetto informativo per la quotazione sull'MTA delle Nuove Azioni. Consob ha altresì disposto revoca della Delibera 19840 del 23 dicembre 2016 relativa alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati, nei sistemi multilaterali di negoziazione e nei sistemi di internalizzazione sistematica italiani relativamente ai titoli emessi o garantiti dalla Capogruppo e agli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Capogruppo. Le azioni della Banca sono state pertanto riammesse in quotazione sull'MTA in data 25 ottobre 2017.

In data 30 ottobre 2017 è stato emanato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'acquisto da parte dello stesso Ministero delle azioni oggetto dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione, rivolta da Banca MPS ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'articolo 22, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato) - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€ 2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018".

Il periodo di adesione all'Offerta avrà, pertanto, inizio alle ore 8:30 del 31 ottobre 2017 e terminerà alle ore 16.30 del 20 novembre 2017 (estremi inclusi), salvo proroga. La data in cui avverrà il regolamento dell'Offerta sarà il 24 novembre 2017 (la "Data di Scambio").

Per maggiori informazioni relative alle condizioni e ai termini dell'Offerta, si veda il documento di offerta che è a disposizione del pubblico - a partire dalla data odierna - presso la sede legale dell'Offerente, in Siena, piazza Salimbeni 3, Italia, nonché sul sito www.gruppomps.it.

Con riferimento, infine, ai futuri impatti patrimoniali discendenti dall'esposizione del Gruppo ai crediti deteriorati, si evidenzia che, in data 4 ottobre 2017, la BCE ha iniziato un processo di consultazione in relazione ad un addendum alle linee guida per le banche sui *non-performing loans* del 20 marzo 2017. In particolare, l'addendum prevede che per tutti i crediti che saranno qualificati come deteriorati a partire dal 2018 si raggiunga un coverage totale, al più tardi entro due anni per i crediti *unsecured* ed entro sette anni per i crediti *secured*. Gli effetti sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale potranno essere determinati una volta che sarà resa definitiva la relativa normativa.

Tali informazioni sono fornite anche in ottemperanza alla richiesta Consob dell'8 novembre 2016, ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs 58/1998, con la quale è stato richiesto al Gruppo di fornire lo stato di implementazione del Piano con evidenza degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 30 09 2017	Totale 30 09 2016
Benefici a breve termine	7,1	6,2
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	3,1
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	7,1	9,3

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione si rinvia al separato fascicolo 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza', che riporta i dati nel seguito indicati e riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nei primi nove mesi del 2017 con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate. A seguito del perfezionamento della Ricapitalizzazione Precauzionale, la partecipazione del MEF al capitale sociale di Banca MPS è pari a circa il 52%, qualificando di conseguenza il MEF come soggetto controllante. Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi⁶ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 settembre 2017 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società controllate che rientrano nel perimetro del MEF; le principali operazioni vengono commentate nel successivo paragrafo "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 09 2017						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16,8	-	14,7	5.717,2	5.748,7	56,91%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	36,1	-	-	13.547,0	13.583,1	88,77%
Crediti verso banche	-	-	-	0,0	0,0	-	0,00%
Crediti verso clientela	98,8	566,3	3,5	83,8	994,0	1.746,4	1,92%
Altre attività	-	-	-	0,1	-	0,1	0,01%
Totale attivo	98,8	619,2	3,5	98,6	20.258,2	21.078,3	
Debiti verso banche	-	-	-	-	0,1	0,1	0,00%
Debiti verso clientela	2,0	362,0	1,4	46,6	2.932,8	3.344,8	4,08%
Titoli in circolazione	-	0,4	-	0,1	-	0,5	0,00%
Passività finanziarie	-	81,9	-	-	716,7	798,6	15,24%
Altre passività	0,1	3,6	-	-	0,1	3,8	0,11%
Totale passivo	2,1	447,9	1,4	46,7	3.649,7	4.147,8	
Garanzie rilasciate e impegni	16,2	101,0	-	0,1	699,3	816,6	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 09 2017						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1,1	6,7	-	22,5	101,4	131,7	6,34%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(0,2)	-	(0,1)	(49,9)	(50,2)	7,05%
Commissioni attive	0,2	136,7	-	0,2	3,0	140,1	9,56%
Commissioni passive	-	(1,4)	-	(0,1)	(0,3)	(1,8)	0,70%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	0,7	4,9	-	(0,5)	(10,4)	(5,3)	0,11%
Costi operativi	-	(13,5)	(7,2)	(1,0)	(12,1)	(33,8)	1,40%

⁶ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” - adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è pubblicata nel sito *internet* della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni con parti correlate e soggetti -collegati-obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20-obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

Già dall’esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo della Banca MPS, le strutture tecniche della Banca hanno avviato con le Autorità di Vigilanza uno specifico confronto sull’aspetto della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), al fine di richiedere conferma dell’applicabilità alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Di seguito vengono commentate le operazioni che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica effettuate dalla Banca con le Parti Correlate nel corso dei primi nove mesi del 2017.



Febbraio 2017

- In data 1 febbraio 2017 la Direzione Erogazione e Governo del Credito ha autorizzato – subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni poste a carico dei soci e della società oltre all’adesione a quanto autorizzato da parte dell’altra banca del *pool* - a favore di BONAFIOUS S.P.A.: (i) la proroga al 31/12/2020 di un finanziamento ipotecario in *pool* di 8,715 mln di euro e (ii) il relativo rimborso del debito residuo in linea capitale alla nuova scadenza con modalità *bullet*; (iii) la sospensione del pagamento degli interessi – compresi alcuni già scaduti – sino alla nuova scadenza; (iv) la concessione di fido a scadenza (31/12/2020) per la gestione tecnica degli interessi maturati e maturandi. In data 15 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di approvare l’adesione ad un Accordo di ristrutturazione del debito (ADR) *ex art.182 bis L.F.*, che prevede per Banca MPS: (i) ad efficacia dell’ADR, uno stralcio di 4,715 mln di euro in linea capitale, a fronte di un rimborso per cassa di 4 mln di euro, oltre alla rinuncia agli interessi ordinari maturati e maturandi sino alla data di efficacia dell’ADR; (ii) ad efficacia dell’ADR, la rinuncia agli interessi di mora maturati e maturandi ai sensi del contratto di finanziamento sino alla data di efficacia; (iii) ad avvenuto incasso dell’importo di 4 mln di euro, la rinuncia ad ogni ragione derivante dal finanziamento e impegno alla liberazione delle garanzie reali che assistono il finanziamento ipotecario in *pool*. Il tutto sospensivamente condizionato all’adesione alla proposta da parte dell’altra banca partecipante al finanziamento in *pool* e all’omologa definitiva dell’ADR da parte del competente Tribunale. L’operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto BONAFIOUS S.P.A. è partecipata al 50% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA, controllata diretta del MEF che al momento dell’effettuazione dell’operazione era azionista di Banca MPS, detenendone una quota del capitale sociale pari al 4.024%.
- Il 14 febbraio 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS ha autorizzato a favore di SOGIN S.P.A.: (i) la proroga del fido di 18,9 mln di euro, utilizzabile in forma promiscua per il rilascio di fidejussioni con sottostanti obbligazioni finanziarie a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all’importazione di merci con durata massima dei singoli impegni pari a 48 mesi e (ii) la sostituzione del precedente fido promiscuo di 1 mln di euro con analogo fido di pari importo, utilizzabile interamente in forma promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta (con scadenza sia fissa sia flessibile/anticipata) utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L’operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.P.A. è controllata al 100% dal MEF che al momento dell’effettuazione dell’operazione era azionista della Banca MPS detenendone una quota del capitale sociale pari al 4.024%.

Marzo 2017

- In data 9 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l’adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 250 mln di euro, con validità dal 9 marzo 2017 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l’assunzione di risorse finanziarie da parte di Banca MPS finalizzate all’erogazione, ai soggetti beneficiari indicati dalla normativa vigente, di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA (CDP) nell’ambito delle convenzioni “Plafond Eventi Calamitosi” del 17.11.2016 e “Plafond Sisma Centro Italia” del 18.11.2016 stipulate tra la medesima CDP e ABI. Tale delibera è distinta e dalla precedente Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 ottobre 2016 e commentata nella Parte H del Bilancio al 31.12.2016, relativa a precedenti convenzioni stipulate tra ABI e CDP. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA è controllata diretta del MEF che al momento



dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca MPS detenendone una quota del capitale sociale pari al 4.024%.

- Il 16 marzo 2017 il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato con riferimento a EURO CITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE il passaggio di stato amministrativo da “inadempienza probabile” a “sofferenza”. L'importo dell'esposizione nel suo complesso ammonta a 42,9 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto EURO CITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE è controllata da Casalboccone Roma S.r.l. di cui Banca MPS detiene una partecipazione diretta nel capitale sociale pari al 21.8%.
- In data 23 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la rimodulazione delle linee di credito a favore di ENI S.p.A. ed il rientro nei limiti prudenziali di cui all'art. 395 del Regolamento UE 575/2013. In tale contesto sono state deliberate: la concessione di (i) una nuova linea di credito promiscua di 1.000 mln di euro e di (ii) una nuova linea di credito promiscua di 500 mln di euro – bloccata per intero ed usabile previa verifica del rispetto dei limiti regolamentari -, utilizzabili entrambe per scoperto di conto corrente, grandi operazioni finanziarie, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, finanziamenti in valuta, anticipi su accrediti al SBF, aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci; (iii) la conferma della linea di credito ordinaria e plurima con riduzione fino a 75 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura rischio di cambio; (iv) la concessione di una nuova linea di credito transitoria e plurima di 25 mln di euro con scadenza al 31 dicembre 2022 e utilizzabile per operazioni di copertura rischio di tasso con durata massima 5 anni. Le linee potranno essere utilizzate anche dalle altre società del gruppo ENI previo rilascio di delega di fido da parte della capogruppo ENI S.p.A. con vincolo di solidarietà tra delegante e beneficiaria. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF che ne detiene direttamente una partecipazione al capitale sociale pari al 4.34% ed indirettamente una partecipazione al capitale sociale pari al 25.76% tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA, a sua volta controllata dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista di Banca MPS con una quota del capitale sociale pari al 4.024%. L'operazione in questione, il cui controvalore è pari a 1.600,00 mln di euro, si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza”, anche ai sensi della *Global Policy* adottata dalla Banca. Si precisa che, in relazione alla procedura, è stato coinvolto il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che ha rilasciato il proprio parere favorevole preventivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Si segnala che, nelle more della definizione e formalizzazione degli accordi con ENI S.p.A., in data 2 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione, previo ulteriore parere favorevole preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato (i) la riduzione dei fidi accordati ad ENI S.p.A. da 1.600 mln di Euro a 350 mln di Euro al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari verso i c.d. “*Soggetti Collegati Bankit*” post completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3%, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo.

Aprile 2017

- Il 12 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha concesso, rispetto ai crediti chirografari nei confronti di Banca MPS, una moratoria di 6 mesi a favore di MARINELLA S.p.A. e di TENUTA DI MARINELLA, nonché facoltà di utilizzo delle concessioni a breve termine in essere in capo a quest'ultima nei limiti dell'accordato pari a 200 mila euro sino al termine della moratoria, il tutto subordinatamente alla delibera di scioglimento e messa in liquidazione di MARINELLA S.p.A. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 23 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA



SPA risulta sottoposta al controllo congiunto da parte di Banca MPS che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA è interamente detenuta da MARINELLA SPA.

- Il 18 aprile 2017 il Vice Direttore Vicario di Banca MPS ha deliberato la revisione ed il conseguente rinnovo con incremento del quadro affidativo a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato la concessione: (i) di un nuovo fido di 10 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci e per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e/o commerciale; (ii) di un nuovo fido di 20 mln di euro, garantito da pegno denaro per 10 mln di euro, utilizzabile fino all'importo massimo per rilascio di contro-garanzie anche a scadenza indeterminata nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A. e (iii) di un nuovo fido di 3 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura del rischio di cambio con esclusione di qualunque finalità speculativa. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista di Banca MPS con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Il controllo indiretto del MEF si verifica in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è soggetta al controllo congiunto, per effetto di patti parasociali in essere, del socio CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata con una quota del 97,13% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA, controllata in via maggioritaria da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista di Banca MPS con una quota del 4,024%.

Giugno 2017

- Il 27 giugno 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) il rinnovo con incremento di un fido da originari 15 mln di euro a 65 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per rilascio fidejussioni e limitatamente all'importo di 10 mln di euro per scoperto di conto corrente e (ii) la conferma del fido di 30 mln di euro utilizzabile promiscuamente per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA dal MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista di Banca MPS, con una quota del 4,024%.
- Il 30 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 – (i) la proroga sino al 31 luglio 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* - e (ii) l'adesione al Nuovo Accordo di Ristrutturazione (di seguito "Nuovo AdR") negoziato tra le parti, condizionatamente al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, alla supervisione dei testi contrattuali da parte dei legali del ceto e, solo per l'adesione al Nuovo AdR, al rilascio di attestazione di attuabilità *ex articolo 182-bis* L.F. di gradimento delle banche. Il controvalore complessivo dell'operazione nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 560 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole di Banca MPS in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale. L'operazione in questione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza", anche ai sensi della *Global Policy* adottata dalla Banca. Si precisa infine che, in relazione alla procedura, è stato coinvolto il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che ha rilasciato il proprio parere favorevole preventivo alla delibera del Consiglio di



Amministrazione. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo.

Agosto 2017

- In data 2 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti di ENI S.p.A.: (i) la riduzione da 1.600 mln di euro a 350 mln di euro delle linee di credito al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” *post* completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3%, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017 (sopra illustrata). L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, che ne detiene una partecipazione al capitale sociale direttamente ed indirettamente tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA, a sua volta controllata dal MEF, che al momento dell’effettuazione dell’operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%. L’operazione in questione si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza” ed il Documento Informativo relativo, predisposto ai sensi del Regolamento Consob e della *Global Policy* sopra citati, a cui si fa rinvio per maggiori informazioni, è stato depositato in data 9 agosto 2017, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente, ed è disponibile sul sito www.gruppomps.it
- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la rimodulazione delle linee di credito nei confronti di ENEL S.p.A.. In tale contesto sono state deliberate: (i) la proroga, con riduzione da 600 mln di euro a 200 mln di euro, della linea di credito promiscua utilizzabile per scoperto di conto corrente, finanziamenti in valuta, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, grandi operazioni finanziarie; (ii) la radiazione della linea di credito di 30 mln di euro, utilizzabile per operazioni di copertura di tasso d’interesse, cambio e/o *commodity*; (iii) la deroga al limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato, fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto del MEF, che al momento dell’effettuazione dell’operazione era azionista di Banca MPS detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024% .
- In data 8 agosto 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha deliberato il rinnovo sino al 31 dicembre 2017 di una precedente delibera quadro a favore di FIDI TOSCANA S.p.A per il compimento di operazioni di affidamento a breve e medio termine nei confronti della clientela *retail, small business e corporate*, che siano assistite da garanzia rilasciata da FIDI TOSCANA S.p.A., per un importo massimo complessivo di 30 mln di euro. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Banca MPS possiede una quota pari al 27,46% del capitale sociale di FIDI TOSCANA S.p.A.

Settembre 2017

- In data 7 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato: (i) la partecipazione, con espressione di voto favorevole, di Banca MPS, in qualità di azionista, all’assemblea di INTERMONTE SIM S.p.A. convocata per deliberare in relazione all’operazione di *buy-back* (acquisto di azioni proprie); (ii) l’adesione all’offerta di acquisto di azioni proprie da parte di INTERMONTE SIM S.p.A., che per la Banca comporta la cessione fino ad un massimo di n. 8.000.000 di azioni della Società per un controvalore non inferiore a 2,5 euro per azione, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d’Italia; (iii) la cessione a INTERMONTE SIM S.p.A. o ad Intermonte Holding SIM S.p.A. delle eventuali azioni che dovessero residuare in portafoglio alla Banca a seguito dell’adesione al *buy-back* ad un prezzo unitario non inferiore a 2,5 euro ad azione. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca MPS esercita



un'influenza notevole in INTERMONTE SIM S.p.A. in virtù della partecipazione al capitale sociale con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e della designazione di un Consigliere di Amministrazione, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

- In data 26 settembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato: (i) l'adesione alla convenzione sottoscritta tra ABI e CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA (CDP) relativa al "Plafond Moratoria Sisma Centro Italia" del 3 luglio 2017 mediante la sottoscrizione del contratto di finanziamento quadro, che formalizza l'adesione alla convenzione citata; (ii) la costituzione di un *plafond* da parte della Banca per un ammontare massimo di 60 mln di euro e (iii) il perfezionamento dei contratti integrativi di finanziamento CDP/BMPS a valere sul *plafond* relativo alla convenzione ABI/CDP. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile, contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 7 novembre 2017

Nicola Massimo Clarelli

*Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari*



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di nove mesi chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi"), predisposto per le finalità indicate nella Sezione "Politiche Contabili" delle note illustrative. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative in merito:

- alla sottoscrizione di un accordo vincolante con un investitore privato per la dismissione di un portafoglio di crediti in sofferenza, attraverso un'operazione di cartolarizzazione, da realizzarsi al più tardi entro giugno 2018;

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

- all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, intervenuta in data 4 luglio 2017;
- al perfezionamento del processo di ricapitalizzazione precauzionale, eseguito ai sensi del Decreto 237/2016 convertito in Legge 15/2017, che ha comportato un complessivo rafforzamento patrimoniale superiore a 8 miliardi di euro ed ha permesso di ripristinare i requisiti di patrimonializzazione richiesti dalla Banca Centrale Europea (BCE) nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Gli amministratori, valutata la situazione patrimoniale della Banca e del Gruppo alla luce degli aspetti sopra richiamati e sulla base dello stato di attuazione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017.

Roma, 7 novembre 2017

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)



ALLEGATI



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30/09/2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	30/09/17	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	30/09/17	Riclassifiche gestionali	30/09/17
Margine di interesse	1.373,7	Interessi attivi e proventi assimilati	2.076,7		
Commissioni nette	1.213,2	Interessi passivi e oneri assimilati	-712,8	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	9,8
Margine intermediazione primario	2.586,9	Commissioni attive	1.465,4		
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	68,7	Commissioni passive	-252,2		
		Dividendi e proventi simili	2.871,1		9,8
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	128	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	-3,8
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	17,2	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	59,7
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	551,8	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	3,8
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	-0,4		
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	51,4		
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	500,8		
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	-1,4		
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	-4,5		
		Utilità (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	0,7		
Totale Ricavi	3.223,2	Risultato netto dell'attività di copertura	-4,5		
Spese Amministrative	-1.700,2	Altri oneri/proventi di gestione	258,3	(-) Recupero spese bollo da clientela	-257,6
a) Spese per il Personale	-1.188,3	Spese Amministrative	3.411,3		-188,1
b) Altre spese amministrative	-511,9	a) Spese per il personale	-2.400,9		
		b) Altre spese amministrative	-1.468,0		
		Rettifiche/riprese di valore nete su attività materiali	-95,6		
		Rettifiche/riprese di valore nete su attività immateriali	-192,3		
		Rettifiche/riprese di valore nete su attività	-116,2		
		Rettifiche/riprese di valore nete su attività	-2.612,7		
Totale Oneri operativi	-1.892,5	Rettifiche/riprese di valore nete per	798,6		720,2
Risultato Operativo Lordo	1.330,7	a) crediti	130		532,1
Rettifiche di valore nete per deperimento di:	-4.902,4	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.772,0		
a) crediti	-4.772,0	d) altre operazioni finanziarie	-67,2		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-130,4	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.103,8		
		Utili (Perdite) delle partecipazioni	-66,8		
Risultato Operativo Netto	-3.571,7	Utili (Perdite) delle partecipazioni	368	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	-59,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-668	Utili (Perdite) delle partecipazioni	599,6	(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-295,7
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-229	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-3.600,3	(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	-94,2
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-295,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533,5	(-) Canone DTA	-53,2
Rischi e oneri connessi a SRP, DGSD e schemi simili	-94,2	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	599,6		
Canone DTA	-53,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533,5		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.571,0	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-3.600,3		
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	599,9	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-3.000,7		
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-2.981,1	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-3.000,7		
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-2.981,1	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	-3.000,7		
Utili (Perdite) di periodo	-2.981,1	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	-3.000,7		
Utili (Perdite) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-2.981,1	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	-3.000,7		
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-19,6	Utili (Perdite) di periodo	-3.000,7		
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della Capogruppo	-3.000,7	Utili (Perdite) di periodo	-3.000,7	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-19,6
		Totale Riclassifiche	0,0	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30/09/2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	30/09/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	30/09/16	Riclassifiche gestionali	30/09/16
Margine di interesse	1.518,7	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.847,1	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	14,7
Commissioni nette	1.402,4	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-1.043,1		
		Commissioni attive Voce 40	1.023,4		
		Commissioni passive Voce 50	-221,0		
Margine intermediazione primario	2.921,1		2.906,4		14,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,5	Dividendi e proventi simili Voce 70	13,2	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-3,6
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	419,7	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	151,6	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	56,9
		Utilità (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100	157,5	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	3,6
		a) crediti Voce 130a	-2,9		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	112,4		
		d) passività finanziarie Voce 130d	47,8		
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	107,2		
Risultato netto dell'attività di copertura	-1,7	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-1,7		
Altre proventi/oneri di gestione	11,9	Altre oneri/proventi di gestione Voce 220	292,7	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	-280,8
Totale Ricavi	3.417,5		3.626,7		-209,2
Spese Amministrative	-1.771,9	Spese Amministrative Voce 180a	-2.279,0	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	
a) Spese per il Personale	-1.239,4	a) Spese per il personale Voce 180a	-1.239,4	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 180b - Parziale	102,0
b) Altre spese amministrative	-532,5	b) Altre spese amministrative Voce 180b	-1.039,6	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	280,8
		Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali Voce 200	-81,2	(+) Canone DTA Voce 220 - Parziale	124,3
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività Voce 210	-96,7	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	21,7
Totale Oneri operativi	-1.929,1		-2.156,9		527,8
Risultato Operativo Lordo	1.488,4		1.698,8		316,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-2.018,8	Rettifiche/riprese di valore nette per Voce 130	-2.018,8		
a) crediti	2.021,6	a) crediti Voce 130a	-2.021,6		
b) attività finanziarie e altre operazioni	2,8	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-18,4		
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	21,2		
Risultato Operativo Netto	-530,4		-849,0		318,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3,6	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190	-3,6	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	-56,9
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9,3	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	66,2	(-) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	-102,0
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-102,0			(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 180b - Parziale	-124,3
Rischi e oneri connessi a SRF, DGSD e schemi similari	-124,3			(-) Canone DTA Voce 180b - Parziale	-124,3
Canone DTA	128	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	128		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-738,2		-773,6		35,4
Utilità (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-854		-737		-11,7
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-823,6	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività Voce 290	-847,3	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	23,7
Utilità (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte					
Utilità (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utilità (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310			
Utilità (Perdita) di periodo	-823,6		-847,3		23,7
Utilità (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1,4	Utilità (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi Voce 330	1,4		
Utilità (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-825,0		-848,7		23,7
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-23,7			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-23,7
Utilità (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	-848,7	Utilità (Perdita) di periodo	-848,7	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/09/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	821,9	1.084,5	Cassa e disponibilità liquide
	821,9	1.084,5	
			Crediti :
	91.041,1	106.692,7	a) Crediti verso Clientela
Voce 70 – Crediti verso clientela	91.041,1	106.692,7	
	12.897,0	8.936,2	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	12.897,0	8.936,2	
	25.403,0	25.929,3	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.101,7	9.266,2	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.301,3	16.663,1	
	1.001,2	1.031,7	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	1.001,2	1.031,7	
	2.833,7	2.942,9	Attività materiali e immateriali
Voce 120 – Attività materiali	2.537,6	2.597,4	
Voce 130 – Attività immateriali	296,1	345,5	
	11.101,2	6.561,2	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	160,4	327,3	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24,0	113,3	
Voce 140 – Attività fiscali	3.971,5	4.147,5	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.892,3	60,7	
Voce 160 – Altre attività	2.053,0	1.912,4	
Totale dell'attivo	145.099,1	153.178,5	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/09/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	102.968,4	104.573,5	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 – Debiti verso clientela	81.974,4	80.702,8	
Voce 30 – Titoli in circolazione	19.954,5	22.347,5	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	1.039,5	1.523,2	
	21.566,1	31.469,1	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	21.566,1	31.469,1	
	4.201,1	4.971,8	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	4.201,1	4.971,8	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	234,7	252,9	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	45,9	53,6	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	959,8	1.054,5	c) Altri fondi
	4.176,4	4.342,7	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	610,1	1.018,3	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,2)	-	
Voce 80 – Passività fiscali	80,8	75,3	
Voce 90 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10,4	
Voce 100 – Altre passività	3.485,7	3.238,7	
	10.944,5	6.425,4	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 – Riserve da valutazione	60,5	47,3	a) Riserve da valutazione
Voce 170 – Riserve	(1.494,4)	2.253,6	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	15.692,8	7.365,7	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(313,7)	-	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(3.000,7)	(3.241,1)	h) Utile (Perdita) di periodo
	2,2	34,9	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,2	34,9	
Totale del passivo e del patrimonio netto	145.099,1	153.178,5	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472